L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVI - N. 18 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— SEMESTRE L. 26,50 · TRIMESTRE L. 14,— Estero: ANNO L. 140,— SEMESTRE L. 70,— · TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti all'estero fatti traverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Venerdì 23 Gennaio 1931 IX

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 Cronaca Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-980
Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4. - UFFICIO DI PRODUZIONE PER LA LOMBARDIA presso l'Istituto Propaganda Industriale, Milano, Via Bonaventura Cavalieri 4 Tel. 65-141.

Le minoranze etniche davanti al Consiglio della S. D. N.

GINEVRA, 22 pom.

Quando dopo il crollo della monarchia degli Asburgo si trattò di rifare la nuova Europa centrale, i five bigs della Conferenza di Versailles si trovarono di fronte a gravi difficoltà. Si doveva ristabilire la pace secondo il principio di nazionalità, dando cioè alle « nazionalità oppresse » che s'erano schierate dalla parte dell'Intesa, quella giustizia verso cui anelavano. Gli czechi, i rumeni, i serbi accampavano pretese; ma come fare il taglio netto? In Boemia i tedeschi ascendevano a tre milioni.

Nella Transilvania, nel Banato, nella Slovacchia si trovavano forti nuclei di Magiari che prima della grande guerra s'erano riservata la parte del leone. A guerra terminata, scomparsa la monarchia bicipite, sorgeva la repubblica ceco-slovacca; la Transilvania e una parte del Banato, la Bucovina passavano alla Rumania. I Croati e gli Sloveni dovevano formare un tutto unito coi Serbi di Belgrado. Sono note le lotte epiche tra federalisti e panserbi, tra i seguaci di Trumbic, e quelli di Pasic.

La corrente di quest'ultimo prevalse, ma la Jugoslavia difficilmente sarà vitale nella forma che ha assunto presentemente. L'Ungheria storica si trovò spezzettata e ridotta a condizioni pietose. Quando si debbono tracciare le frontiere, entrano in scena molti elementi che eccedono — anche se si dovesse avere la buona volontà — impossibile la giustizia assoluta. Così oltre alla perdita della Croazia, della Slovacchia, della Transilvania, del Banato ecc., l'Ungheria si vide tagliare fuori forti nuclei di Magiari che naturalmente avrebbero preferito di venire incorporati nella vecchia patria d'origine.

Parimenti nell'Alta Slesia molti tedeschi furono tagliati fuori dal Reich, come del resto gruppi polacchi furono incorporati nel Reich tedesco. In questo stato di cose, dovuto in parte alle condizioni storiche precedenti, Wilson comprese che si rendeva necessaria una legislazione speciale di protezione per le minoranze etniche incluse nei nuovi Stati. Questi opposero una certa reazione, non volendo che si esercitassero atti di sovranità in casa propria, ma dovettero adattarsi alle norme concernenti la protezione delle minoranze etniche pel fatto che alcuni di questi Stati si trovavano alla testa di milioni e milioni di allogeni che era dovere elementare di tutelare nei loro diritti più sacrosanti. Dal giorno in cui incominciò a funzionare la Società delle Nazioni la questione delle minoranze etniche fu tra le più spinose.

Non va nemmeno dimenticato, che per quanto l'Italia non fosse legata da nessuna legislazione internazionale, ma solo da obblighi d'indole morale, le venne mossa dai pangermanisti di Vienna e di Berlino, una campagna violenta.

Oggi la campagna è particolarmente diretta contro la Polonia in difesa dei tedeschi dell'Alta Slesia che dipendono dal governo di Varsavia. Ho già toccato questo argomento su queste colonne. Siamo di fronte ad una montatura pangermanista ovvero i Polacchi hanno passato — come qualche volta avviene — i limiti del lecito e dell'onesto?

L'Europe Centrale che si pubblica a Praga ed è d'ispirazione francese predica le attenuanti per la Polonia. Essa scrive: « Vi sono in Europa delle minoranze tedesche la cui situazione è sensibilmente meno favorevole in diritto e in fatto di quella dell'Alta Slesia, la cui esistenza è protetta da un trattato precisissimo che possiede tutti gli istituti scolastici a cui può legittimamente pretendere.

In Ungheria, dove si conta quasi mezzo milioni di tedeschi e dove le minoranze sono egualmente protette in virtù d'impegni internazionali, gli allogeni non ottengono delle scuole primarie che a prezzo delle più grandi difficoltà. I ragazzi tedeschi d'Ungheria sono per la più parte obbligati di frequentare delle scuole miste o ungheresi e l'unico gruppo intellettuale di questa minoranza è ostacolato nella sua azione dalle tradizionali prevenzioni della popolazione ungherese, come dalle resistenze delle autorità.

In generale è fuori di dubbio che le condizioni fatte allo sviluppo intellettuale dei tedeschi d'Ungheria sono assai più sfavorevoli di quelle fatte ai tedeschi dell'Alta Slesia ». Ed allora? Prosegue l'Europe Centrale: « Una grande parte dell'opinione tedesca finge di ignorare le condizioni in cui vivono le minoranze tedesche in Ungheria e in Italia, mentre la stampa del Reich dipinge coi colori più oscuri la situazione della minoranza tedesca nell'Alta Slesia polacca.

Questa differenza d'atteggiamento si spiega evidentemente con ragioni di ordine politico, che non si cerca nemmeno di dissimulare negli ambienti di destra. Le tendenze revisioniste che si manifestano in seno alla minoranza tedesca dell'Alta Slesia non fanno che illustrare questo stato di cose ». Non v'ha dubbio che non si può prescindere dallo spirito politico cui allude la rivista di Praga. Il Vorwärts organo della sociale democrazia lo confessava apertamente: « La propaganda per la revisione delle frontiere orientali è per le minoranze tedesche come una pietra sospesa al loro collo ».

Lo stesso giornale fustigava con vigore la campagna antipolacca dei partiti tedeschi di destra e lo sfruttamento della questione minoritaria a fini revisionisti. Tutto ciò concorre a far conoscere i vari aspetti della questione delle minoranze etniche tra tedeschi e polacchi davanti al Consiglio della Società delle Nazioni.

Ma ciò non toglie che la questione sia grave in sè: che le violenze si siano verificate contro i tedeschi durante la lotta elettorale; e che gli stessi nazionalisti polacchi siano oltremodo « sensibili », per usare una metafora, ad ogni richiamo revisionista.

Certo che, oltre gli eccessi deplorevoli, la questione revisionistica è quella che domina tutte le altre.

g. v.

La questione del grano alla Camera francese

PARIGI, 22, pom.

Occupandosi dei lavori parlamentari, i giornali si domandano quale importanza assumerà la discussione sull'interpellanza presentata dal signor Bujat circa la questione del grano. Essi prevedono generalmente che l'interpellanza verrà in discussione oggi nel pomeriggio, benchè, dice il *Journal*, il sig. Steeg abbia intenzione di fare osservare alla Camera che sarebbe più razionale di differirne la discussione a domani, allo scopo di occuparsi oggi come era previsto, del programma di attrezzamento nazionale. Il « Journal » aggiunge che è possibile, se non certo, che il governo sarà indotto a porre la questione di fiducia.

L'*Echo de Paris*, è di opinione che certamente la discussione si impegnerà oggi e che vi sarà un dibattito a fondo, tanto più, esso dice, che l'accordo registrato ufficialmente nell'ultimo consiglio dei Ministri, sulla questione del grano, è superficiale e corre voce che il ministro dell'agricoltura sig. Boret non ha fatto che aggiornare la presentazione delle sue dimissioni.

Il *Matin* dopo avere osservato che la discussione non tocca che uno dei membri del gabinetto, il signor Boret, prevede che l'opposizione cercherà di sfruttare a fondo la situazione. I gruppi moderati avrebbero avvertito i loro membri perchè non manchino di essere presenti alla seduta. Si parlerebbe anche di imporre loro la disciplina dei gruppi. Il « Matin » rileva infine che non si potrebbe dire in modo preciso se il governo porrà la questione di fiducia o se il sig. Boret sarà lasciato solo di fronte alle sue responsabilità, dato che la discussione non tocca che un ministro imprudente.

Come verranno erogati depositi inglesi alla Banca di Sciangai

LONDRA, 22 matt.

Alla Camera dei Comuni durante la seconda lettura della legge relativa all'accordo con la Cina circa la questione delle indennità ai « boxers », il Sottosegretario agli affari esteri ha spiegato che i tre milioni e mezzo di sterline, giacenti in una banca di Sciangai, verranno trasferiti.

Da tale somma verranno sottratte 265 mila sterline, per sussidiare l'università di Hong-Kong e 200 mila sterline per il comitato dell'Università cinese di Londra. Il rimanente verrà versato alla Commissione cinese per acquisti a Londra, la quale impiegherà un milione di sterline in ordinazioni di materiale ferroviario per la ricostruzione delle ferrovie cinesi. (*Radio Stefani*).

La chiusura della prima sessione della commissione di studio per l'Unione Europea

La replica di Zalesky alle denuncie di Curtius su le violenze anti-tedesche in Alta Slesia

GINEVRA, 21 pom.

Nel pomeriggio si sono adunati alle 15,30 il consiglio della Società delle nazioni e alle ore 18 la commissione di studi dell'Unione Europea. Il consiglio ha continuato la discussione relativa alla protezione delle minoranze in Alta Slesia. Hanno parlato il dottor Curtius e il Zaleski. Il sig. Curtius ha nuove precisazioni circa il fondamento dei reclami delle minoranze germaniche. Egli dice che la Germania per conto proprio si è sempre attenuta alla procedura stabilita dal consiglio per la protezione delle minoranze. Egli è disposto però ad esaminare col sig. Zaleski le modificazioni da introdurre a tale procedura. Egli, rileva la sua soddisfazione per il fatto che il signor Zaleski ha promesso: le sanzioni e le riparazioni per gli avvenimenti del novembre scorso. Il sig. Zaleski contesta l'importanza delle nuove precisazioni portate dal dott. Curtius per quanto riguarda la questione attuale. Egli ripete che il governo polacco ha preso a suo tempo le sanzioni dovute contro i responsabili degli incidenti del novembre scorso e assicura che provvederà perchè non si ripetano. Il seguito della discussione avrà luogo nella prossima seduta del consiglio. Nella seduta della commissione per lo studio dell'unione europea il sig. Muleh (Danimarca) ha ricordato la proposta danese per la creazione di tre sottocomitati. Questi sottocomitati dovrebbero lavorare prima delle riunioni di ogni sessione della commissione per le questioni europee. Egli chiarisce poi a costituzione di una sottocommissione per regolare il mètodo di lavoro della commissione di studio per l'unione europea nella sua prossima sessione. Questa ultima proposta del signor Mulch è apoggiata dal signor Procope (Finlandia). Il rappresentante del Belgio chiede che la sottocommissione suggerita dal sig. Mulch prenda in esame anche la proposta fatta dal governo belga circa l'unione europea.

La sottocommissione di studio

Il presidente Briand propone che questa sottocommissione sia composta di rapresentanti di Germania Italia Francia Gran Bretagna Danimarca, Finlandia, Grecia, Polonia, Portogallo, Spagna, Svizzera e Jugoslavia.

In seguito il presidente legge il progetto di risoluzione proposto, alla unanimità dal comitato di redazione nominato ieri. Art. 1.o: la commissione di studio per l'unione europea avendo riconosciuto la gravità eccezionale della crisi attraversata dagli stati agricoli dell'Europa centrale e orientale e la necessità di portare rimedio a questa situazione nel quadro europeo senza aspettare la soluzione di più grande portata che esso augura di vedere adottata a che è specialmente destinata a preparare la conferenza del grano convocata a Roma per il 25 marzo 1931, è del parere che questa situazione potrà essere grandemente migliorata se i rappresentanti autorizzati dei paesi interessati dell'Europa (paesi esportatori di cereali dell'Europa centrale e orientale e paesi importatori europei) si riuniranno a brevissima scadenza per ricercare insieme i mezzi di collocare l'eccedenza dei cereali attualmente disponibili.

Questa riunione dovrebbe avere luogo per esplicito provvedimento del presidente della commissione di studio per l'unione europea e le sue conclusioni troveranno la loro applicazione senza che si debba riferirne nuovamente alla commissione di studio.

Art. 2.o: La commissione di studio è del parere che resterà una questione importante da risolvere. Provvedimenti presi per il collocamento del raccolto 1930 e quelli previsti in seguito per la creazione di un credito agricolo, lasciano intero il problema dell'esportazione del sovrapiù del raccolto futuro.

La conferenza del grano che deve essere riunita a Roma nel 1931, porterà certamente delle proposte che saranno molto importanti per quanto riguarda la situazione mondiale. La commissione di studio esprime il voto che i paesi interessati d'oltre mare accettino di prendere parte a questa conferenza affinchè il problema possa essere esaminato sotto tutti gli aspetti. Per quanto riguarda l'Europa è necessario di creare un comitato incaricato di studiare tutti i provvedimenti capaci di condurre ad un risultato concreto, compresi gli accordi dognali. Questo comitato sarà convocato tra breve termine a cura del presidente della commissione di studio dell'unione europea. Il suo lavoro deve essere condotto il più rapidamente che sia possibile e le sue conclusioni saranno sottoposte alla commissione di studio per l'unione europea.

Art. 3.o: Per quanto riguarda il credito agricolo la commissione di studio dell'unione europea constata che l'esame di questa questione è stato avanzato sufficientemente per poter rendere possibile la preparazione di un piano preciso. Il comitato finanziario ha fatto alla commissione di studio un rapporto molto interessante a questo riguardo e la commissione nota che detto comitato continuerà i suoi lavori. Esso pensa che è molto desiderabile che nel mese di maggio p. v. sia presentato al consiglio della Società delle nazioni un progetto completo di esecuzione con precisioni tali, che se il consiglio delle nazioni lo approverà esso possa entrare immediatamente in vigore.

La commissione di studio decide in conseguenza di nominare un comitato composto di dieci membri e cioè dei rappresentanti dei paesi seguenti: Germania, Gran Bretagna, Bulgaria, Danimarca, Francia, Ungheria, Italia, Paesi Bassi, Polonia e Romania il quale sentirà, se è il caso, i rappresentanti degli altri paesi interessati. Questo comitato seguirà i lavori del comitato finanziario e resterà in collegamento con esso finchè un programma preciso tanto finanziario che giuridico, possa essere sottoposto al consiglio della Società delle nazioni nella sua sessione del maggio p. v., in modo che esso possa deliberare con piena conoscenza di causa e ordinare se lo crede i provvedimenti di esecuzione immediata.

Art. 4.o: La Commissione di studio per l'unione europea persuasa che l'entrata in vigore della convenzione del 24 marzo 1930 avrebbe specialmente per risultato di creare questa atmosfera di stabilità e di fiducia, mercè la quale può utilmente continuarsi a sviluppare l'esecuzione del programma delle negoziazioni ulteriori del pari stabilite il 24 marzo 1930 confida che i suoi membri metteranno tutto in opera perchè la stessa convenzione commerciale sia rapidamente messa in vigore e esprime il voto che le negoziazioni bilaterali incominciate in seguito alla conferenza siano effettivamente continuate.

La disoccupazione

Art. 5.o La commissione di studio per l'unione europea preoccupata della situazione della disoccupazione in Europa e delle conseguenze gravissime che ne risultano chiede al segretariato della Società delle nazioni di farle conoscere nella sessione del maggio p. v., i primi risultati dei lavori intrapresi dall'organizzazione economica e finanziaria delle decisioni dell'Undecima assemblea.

Il sig. Henderson prende la parola per chiedere che lo studio del problema della disoccupazone sia effettuato con la collaborazione degli esperti della materia. Egli spera che i governi saranno tenuti al corrente dello stato dei lavori. Il sig. Motta propone che la commissione accetta che i membri dei due comitati incaricati di esaminare i problemi dei cereali e del credito agricolo siano aumentati, e così viene deciso che la Norvegia prenda parte ai lavori del primo comitato e la Svezia a quelli del secondo. La risoluzione proposta dal comitato di relazione è approvata all'unanimità. Dopo di che il presidente Briand dichiara che la commissione è arrivata al termine dei propri lavori e essa può rallegrarsi dell'opera compiuta in questa sessione. Egli aggiunge che la commissione non deve separarsi senza fare dinnanzi all'opinione pubblica una manifestazione di fiducia. Ricorda che se la situazione economica dà motivi di inquietudine, questi non devono essere esagerati da campagne di pessimismo.

Egli da quindi lettura di un manifesto redatto di comune accordo dai rappresentanti della Germania, dell'Italia della Gran Bretagna, della Francia e chiede agli altri membri della commissione di volersi associare. Il manifesto dice:

« Abbiamo durante questi giorni esaminato, discusso tra noi, i problemi che si pongono ai nostri governi rispettivi e ci è apparso chiaramente che uno degli ostacoli alla ricostruzione economica è la mancanza di fiducia nell'avvenire, dovuta all'ansietà che regna riguardo alla situazione politica. Questa ansietà è stata aumentata da certi rumori emanati da ambienti irresponsabili sulla possibilità di una guerra internazionale. Noi riconosciamo che esistono attualmente in Europa difficoltà politiche e che esse sono state ancora aumentate dalla instabilità e dal malumore economico risultante dalla crisi generale. Ciò che noi potevamo fare di meglio per migliorare la situazione economica è di non lasciare dubitare dell solidità della pace in Europa. Nella nostra qualità di ministri degli affari esteri e di rappresentanti degli stati europei, noi siamo più che mai decisi a servirci del meccanismo della Società delle nazioni per impedire qualunque ricorso alla forza ».

Il manifesto, redatto dalle quattro grandi potenze, che ha fatto una favorevolissima impressione in tutta la assemblea e nel pubblico è stato ratificato all'unanimità.

Dopo aver fatto elogi alla presidenza a nome di tutti i membri della commissione, per il modo con cui ha diretto i lavori il signor Motta, dichiara che se anche i lavori della commissione europea non avessero avuto altro risultato che quello che appare da questo manifesto delle quattro grandi potenze si dovrebbe già essere pienamente soddisfatti.

Il presidente dichiara in fine, chiusa la prima sessione della commissione di studio per l'unione europea.

Gli avvenimenti ginevrini attraverso i commenti della stampa

GINEVRA, 22 pom.

La stampa continua ad occuparsi largamente dei lavori ginevrini. La *National Zeitung* giornale democratico di Basilea scrive: In Germania vanno aumentando le voci favorevoli all'uscita dalla Società delle Nazioni. Nè si possono considerare tali opinioni come l'espressione di malumori passeggeri. La situazione è assai grave ed è naturale che il governo non manifesti pareri di questo genere. Non soltanto i radicali di destra e di sinistra sono contrari ad una ulteriore appartenenza della Germania alla istituzione ginevrina ma se oggi nel Reich si dovesse venire ad una votazione la grande maggioranza del popolo non sarebbe per tale partecipazione.

Il *Petite Parisien* a proposito dei lavori della commissione di studio per l'unione europea scrive che le proteste pacifiche del delegato italiano han fatto sugli ascoltatori una impressione favorevole. Nell'*Echo de Paris* Pertinax scrive che la questione del disarmo è un affare pericoloso che col trascorrere dei mesi occuperà le Cancellerie nel 1932, lancerà in furiose polemiche 50 paesi. Eppure Quinones des Leon, Henderson, Curtius, Grandi, Briand, ecc. lo hanno salutato come una aurora liberatrice. Lo ottimismo più o meno sincero è in contrasto con le inquietudini che gli uni e gli altri esprimono chiaramente. Bisognerà decuplicare le difficoltà incontrate nelle conferenze di Washington e di Londra per rendersi un conto approssimativo di quello che si prepara. Il *Matin* scrive che Grandi si preoccupa che la conferenza sia preparata a fondo da personalità che conoscono perfettamente le questioni e capaci di armonizzare le varie tendenze. Domanda inoltre se vi siano scambi di vedute tra i diversi governi per riavvicinare la soluzione di questioni importanti ancora insolute. Si è creduto di vedere nella prima dichiarazione, aggiunge il giornale, la opposizione alla designazione anticipata di un presidente e nella seconda l'invito a riprendere le conversazioni franco-italiane.

La stampa tedesca

I resoconti dei giornali tedeschi sui lavori della commissione per l'unione europea a Ginevra sono essenzialmente dedicati alla discussione sul disarmo; facendo passare in seconda linea le questioni economiche pur dando largo spazio al discorso di Curtius. L'ex ministro Rheimholb scrive nella «Wossische Zeitung» ponendo in evidenza la differenza tra i discorsi di Briand e di Henderson e la condotta della delegazione francese ed inglese nella conferenza preparatoria del disarmo; sottolinea pure quanto ha detto Curtius, che cioè la Germania non accetterà mai un trattamento ineguale per quanto riguarda il disarmo e che la Società delle Nazioni perderebbe ogni scopo di esistenza qualora non prevedesse per tutti i suoi membri una eguale sicurezza mediante uguali armamenti. Quindi continua: Non esiste partito nè uomo politico che non sia pienamente d'accordo con il ministro degli esteri su questo punto nè esisterà mai un governo tedesco che non insista su tale principio che ha una importanza vitale per il prestigio della Germania all'estero. D'altronde, tutti sanno quali gravi lotte saranno necessarie ancora per far trionfare tale principio. L'inviato speciale a Ginevra del «Berline Tagblatt» dice che il discorso di Briand è indubbiamente stato il migliore ma tuttavia neppure esso è riuscito a dissipare lo scetticismo con il quale Italia e Germania si avviano alla conferenza del disarmo.

L'inviato speciale del «Baz», scrive che le dichiarazioni di Curtius sono state uno dei più importanti avvenimenti della giornata. Domandandosi poi quali siano stati i motivi che hanno indotto Briand a tenere un discorso nel quale la tesi della sicurezza è stata sostenuta meno fortemente del solito il giornale dice essere certo che l'Inghilterra farà un discorso per dare alla futura conferenza un carattere di successo proprio, ossia per dare all'Inghilterra un successo di politica inglese.

I giornali inglesi

I giornali inglesi riportando le notizie sulle discussioni di Ginevra danno ampi sunti dei discorsi dei delegati. Il *Manchester Guardian* osserva che contrariamente a quanto era stato fatto credere al pubblico inglese esiste circa lo schema di trattato per il disarmo un profondo disaccordo di massima e che esiste tra Germania, Italia e Russia da un lato e Francia dall'altro una divergenza almeno per ora irrimediabile. Lo stesso giornale in una nota editoriale sulla parte del discorso Henderson relativa all'alleanza militare dice che di fatto esiste un pericoloso ritorno verso il sistema prebellico delle alleanze e che il sistema francese comprendente gli stati nuovi ha già provocato l'inizio di un altro blocco comprendente i malcontenti e capitanati dall'Italia.

Il *Times* ed altri giornali dicono poi che il comitato preparatorio, dell'unione europea ha adottato con riserva da parte di 7 stati l'invito alla Turchia alla Russia e all'Islanda a partecipare alle discussioni economiche.

Il *New Cronicle* a sostegno degli argomenti di Henderson per il disarmo pubblica uno specchio delle spese militari nei vari paesi durante il 1929 in cui l'Italia figura per 51 milioni di sterline la Francia per 104. Il giornale rileva poi la parte del discorso Grandi in cui si riafferma che il disarmo non deve essere subordinato alla sicurezza.

Il discorso Zalescky su le minoranze

GINEVRA, 22 pom.

In seguito al discorso del Ministro Curtius su le violenze in Alta Slesia, il delegato polacco Zalesky ha così replicato:

Egli fa anzitutto alcune considerazioni di indole generale. Il dibattito attuale non potrà essere apprezzato nella sua portata se non riferendosi alle dichiarazioni di principio fatte dai colleghi della Francia e della Gran Bretagna e di quegli altri paesi che son legati dai trattati di minoranza. Lo scopo della protezione delle minoranze è lo sviluppo armonioso degli Stati nell'ordine e nella concordia tra tutti gli elementi della popolazione. Si andrebbe contro la intenzione degli autori dei trattati se si mescolasse un punto di vista estraneo al bene esclusivo delle minoranze e dei paesi che le inglobano. Dal settembre 1928 fino al 1 ottobre 1930 si è avuto un miglioramento nella situazione tedesca dell'Alta Slesia e lo si afferma nel memoriale delle «Volksbund». Bruscamente la situazione peggiora di nuovo: Zalewski si riporta allo stesso testo del «Volksbund» e dice che è stato il famoso discorso elettorale del ministro del Reich, Treviranus, dell'agosto 1930, che ha causato in Polonia un movimento contrario. L'Alta Slesia è infinitamente sensibile alla più larvata minaccia contro l'integrità territoriale. Ogni volta che si delinea dall'altra parte della frontiera una campagna tendente a far credere che il suo ritorno alla madre patria non può essere che soltanto temporaneo, la popolazione si commuove e si irrita; e incidenti si verificano che però il Governo si adopera ad appianare. Bisogna proteggere le minoranze contro ogni minaccia anche contro quelle che presentano nel mantenimento delle relazioni favorevoli tra la maggioranza e la minoranza; le campagne politiche in cui l'interesse delle minoranze non è l'elemento dominante.

L'oratore osserva che il dott. Curtius ha detto di non rinnegare i discorsi diretti contro l'intangibilità delle frontiere polacche. Dichiarazioni simili non possono che invelenire la situazione. L'oratore osserva poi che il governo polacco ha preso in Alta Slesia una quantità di provvedimenti sociali a favore della minoranza tedesca superiori a quelli che ha preso proporzionalmente il governo tedesco a favore della minoranza polacca. Aggiunge che la minoranza polacca in Germania è priva di ogni protezione internazionale, mentre la minoranza tedesca in Alta Slesia Polacca è sotto la salvaguardia del Consiglio della Sociate delle Nazioni; e questa ineguaglianza di situazione non è fatta per calmare gli spiriti. Però egli non intende di istituire un dibattito sul trattamento fatto alle minoranze polacche nell'Alta Slesia Germanica.

Passa poi ad esaminare i casi trattati dalle note tedesche e le accuse fatte. Degli incidenti spiacevolissimi son certamente avvenuti, ma le autorità polacche non si sono rifiutate di provvedere.

La giustizia ha avuto il suo libero corso e dove le prove si sono avute essa ha colpito i responsabili. Così son stati puniti funzionari che hanno mancato ai propri doveri. Egli cita le cifre dei provvedimenti amministrativi presi e delle azioni giudiziarie avvenute. Le campagne politiche son sovente causa di atti delittuosi. In tutti i paesi ciò avviene. Non crede di discutere uno dopo l'altro gli incidenti avvenuti che con nella massima parte di lieve importanza non tali da meritare che il Consiglio della Società delle Nazioni se ne occupi. Riconosce che qualcuno di questi incidenti è stato più serio. Risponde poi a quanto è stato detto circa le violenze contro il diritto di voto e circa la radiazione dalle liste elettorali di un certo numero di votanti tedeschi. Egli dice che la quantità delle radiazioni è molto minore di quella che è stata denunciata. Osserva poi che in Polonia per quanto riguarda le contestazioni elettorali, esiste il mezzo di ricorrere alla Corte Suprema; sola competente in tale materia; e le minoranze stesse si sono servite di questo mezzo per far valere i propri diritti.

Aggiunge che nello stesso memoriale del 17 settembre scorso il governo tedesco accenna con termini severi a una delle liste tedesche presentate in una determinata circoscrizione.

Il sig. Zalewski osserva che sarebbe preferibile che i rappresentanti di Potenze straniere si astenessero dal portare giudizi su questa o su quella lista elettorale. Infine per quanto concerne «l'unione degli insorti» — che è stato detto essere la causa principale degli avvenimenti —, l'oratore osserva che si tratta di giovani che hanno versato il sangue per il Paese. «L'unione» è assimilata alle associazioni di ex combattenti ed è per questo che gode della protezione delle autorità. Egli ammette che hanno preso parte attiva alle lotte elettorali, ma non è vero che siano stati la causa principale dei disordini avvenuti. Il sig. Zalewski termina assicurando che tutta la politica del governo polacco è informata al desiderio di favorire con tutti i mezzi possibili la collaborazione pacifica fra gli abitanti, e il governo colpirà, come ha colpito senza pietà tutti i fautori di disordini. Agendo così il Governo Polacco avrà il sentimento di servire gli interessi dello stato e di restare fedele alle più nobili tradizioni della Polonia, sempre ospitale allo straniero, tradizioni che hanno permesso anche oggi alle minoranze di vivere e di prosperare sul suolo polacco.

APPELLO ALLA PACE dei ministri inglese, francese, italiano e tedesco

GINEVRA, 22 pom.

I ministri degli Esteri delle quattro grandi Potenze europee, — Gran Bretagna, Francia, Italia, Germania, — hanno presentato all'approvazione di tutti i delegati degli altri 23 Paesi d'Europa una dichiarazione che dice:

Durante questi ultimi giorni noi abbiamo esaminato e discusso fra noi i problemi che si presentano ai nostri rispettivi Governi, e ci è apparso chiaramente che uno degli ostacoli alla ricostruzione economica è la mancanza di fiducia nell'avvenire, dovuta all'ansietà che domina sulla situazione politica. Quest'ansietà è stata accresciuta da alcune voci emananti da circoli irresponsabili sulla possibilità di una guerra internazionale.

Noi riconosciamo che esistono oggi in Europa difficoltà politiche, e che esse sono ancora state accresciute dall'instabilità e dal malessere economico risultante dalla crisi generale.

Il meglio che possiamo fare per migliorare la situazione economica è di non lasciare dubbi sulla solidità della pace in Europa. Nella nostra qualità di ministri degli Affari Esteri, o di rappresentanti responsabili di Stati europei, teniamo a proclamare che siamo più che mai decisi a servirci del meccanismo della Società delle Nazioni per impedire qualunque ricorso alla forza.

La dichiarazione naturalmente è stata approvata a unanimità fra gli applausi, e il delegato della Svizzera, Motta, ha ringrazito il presidente Briand, e gli altri tre ministri delle grandi Potenze, di avere compiuto un atto al quale va attribuito un valore eccezionale. Se ad altro non fosse giunta la Commissione europea, questo solo manifesto, — ha detto il delegato elvetico, — ne giustificherebbe pienamente l'esistenza.

L'arresto dell'avv. Gualino

ROMA, 22 pom.

A Torino, su ordine del Ministero dell'Interno, è stato arrestato l'avvocato Riccardo Gualino. Egli è stato passato alle carceri in attesa di ulteriori disposizioni.

Il Capo del Governo riceve i dirigenti dell'O. V. R. A.

ROMA, 22 pom.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia gli alti funzionari della O.V.R.A. sezione politica della Direzione Generale di P. S. Era presente il Capo della Polizia.

Continuano i festeggiamenti brasiliani ai trasvolatori atlantici

RIO DE JANEIRO, 22 pom.

Il ministro degli esteri del Brasile ha offerto in onore degli aviatori e degli ufficiali di marina italiani una colazione a Petropolis, ameno centro alpestre, ordinaria residenza estiva del Presidente della Repubblica e del corpo diplomatico Petropolis, che dista da Rio de Janeiro 70 km., all'altezza di 900 metri è sistemata a ville graziose ed è ricca di sontuosi alberghi, vero lembo alpino in pieno paese tropicale. Un corteo di circa 50 automobili è partito dall'Hotel Gloria e, dopo avere attraversata la città fra vive acclamazioni del pubblico, è salito sopra le pendici della catena delle montagne che circondano la capitale. Gli ufficiali italiani che erano accompagnati da un numeroso stuolo di camerati brasiliani, hanno potuto ammirare la superba vista sulla baja di Rio, percorrendo la strada pittoresca che si inerpica a scalini fino a Petropolis. All'entrata della cittadina era stato eretto un arco di trionfo con la scritta: « Viva le ali italiane ». Un numeroso gruppo di graziose fanciulle italiane e brasiliane hanno offerto fiori agli ospiti. La signorina Jolanda D'Angelo ha salutato con gentile espressioni gli eroi dell'aria, unendo nella lirica esaltazione l'affetto per la madre patria lontana, con la devozione ospitale del Brasile. Quindi accompagnati da un numeroso, festosissimo corteo, gli aviatori italiani, fatti segno a continuo getto di fiori, fra sventolio di bandiere ed interminabili ovazioni, hanno percorso la strada principale della bella cittadina, fino al Grand Hotel, ove il Fascio di Petropolis aveva organizzato un vermouth d'onore. Nel grande salone dell'albergo si sono ripetute manifestazioni di fervore patriottico e di vibrante entusiasmo verso gli aviatori italiani. Ha pronunciato applaudite parole di saluto il giudice Mario Tobias Figueira de Mello. Si è quindi formato di nuovo un corteo che ha accompagnato gli ospiti a Recreo da Indipendencia, punto dal quale si domina l'incomparabile panorama della sottostante capitale e dell'intera baja di Rio. Il locale era adorno di innumerevoli bandiere e di graziosi festoni di ortensie che qui fioriscono in grande quantità e che coprono larghe zone della montagna. Agli aviatori è stata offerta una colazione che si è svolta fra fervide manifestazioni di ospitalità. Dopo avere visitato il palazzo estivo del presidente ed i punti più suggestivi di Petropolis, i gitanti hanno fatto ritorno a Rio De Janeiro.

Il R. Ambasciatore d'Italia e la signora Cerruti hanno offerto un ricevimento alla grande società di Rio de Janeiro in onore del ministro Balbo. Fra gli intervenuti, che erano circa 1500, si trovavano la signora Vargas, consorte del capo del governo, tutti i ministri brasiliani con le rispettive signore e l'intero corpo diplomatico. La festa svoltasi nella sala e nei giardini dell'Ambasciata, si è protratta fino a tarda ora della notte fra grande animazione.

Uno sconfinamento polacco in territorio tedesco

BERLINO, 22 pom.

Una nota del *Wolff Bureau* dice:

In relazione alle informazioni pubblicate dai giornali le quali riferiscono che presso Rybnik un distaccamento di fanteria polacco che compiva delle esercitazioni ha passato la frontiera il «Wolff Buréau» apprende da fonte competente ad Oppelm che la frontiera è stata realmente oltrepassata ma che il distaccamento si è ritirato immediatamente nel territorio polacco non appena una guardia di dogana tedesca ha fatto rilevare ad esso che si trovava sul territorio tedesco. (*Stef.*).

I disoccupati in Austria

VIENNA, 22 matt.

Dalle risultanze dell'Ufficio del lavoro si rileva che il numero dei disoccupati che fruiscono del sussidio era al 15 corrente di 316.993 con un aumento di 22.100 sulla cifra riscontrata al 31 dicembre scorso. A tale cifra si debbono aggiungere altri 46 mila disoccupati non sussidiati. Intanto nella giornata odierna 3500 dipendenti da aziende di confezioni e luoghi pubblici di lusso hanno avuto il regolare preavviso di licenziamento, mentre si minacia la chiusura di esercizi per il 28 corrente se non si addiverrà a uno sgravio dei tributi municipali.

La Certosa di Pavia si ripopola

Il momentaneo incarico ai religiosi Mercedari

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

MILANO, 22 gennaio

(*mss*) La Certosa, dove andranno i Fratelli della Mercede, è la Certosa di Pavia, ritornata dal Governo ai Certosini, i quali vi si stabiliranno però in un secondo tempo, mancando attualmente del personale necessario. Essi stessi, i Certosini, hanno consigliato gli appartenenti al « Celeste, Reale e Militare Ordine di S. Maria della Mercede » e di questi giorni — se non siamo male informati — si stanno concludendo le trattative.

In attesa di questa decisione — della quale vi terrò subito informati — ho creduto opportuno mettere insieme qualche dato e qualche notizia sulla Certosa di Pavia, il più insigne monumento, che oggi è dovunque portato come esempio tipico di corpo morto, e possiamo così rievocare una pagina di storia finora troppo poco conosciuta.

Il Beato Macone

La decisione di edificare quel monumento glorioso maturò in colloqui tenuti alla certosa di Garegnano tra Caterina Visconti, consorte di Gian Galeazzo, e il Beato Stefano Macone.

Caterina aveva per il Macone stima illimitata, come pure Gian Galeazzo, che lo teneva come consigliere intimo (a corte si diceva perfino scherzosamente che il principe avrebbe finito per farsi Certosino); anzi, era stato appunto Gian Galeazzo che nel 1389 aveva voluto a Milano, come priore di Garegnano, il Macone, che da galante e battagliero cavaliere, convertito da Santa Caterina da Siena e da poco divenuto Certosino, aveva sparso di sè tanta fama d'ingegno e di santità.

A Garegnano Caterina espresse un giorno al Macone l'intenzione di fare un vòto: erigere un monastero femminile nel recinto del suo possesso intorno al castello di Pavia, se Dio l'avesse protetta nella sua attesa maternità.

Macone pregò e fece pregare per lei e sapendo come l'intenzione di Gian Galeazzo fosse di estendere il suo dominio sull'Italia intera (gran parte, fino alla Toscana già stava sotto il suo scettro) tracciò le linee di un monastero e di un tempio degni di quell'avvenire che arrideva prossimo, come esigeva la grandezza non lontana del signore di tutta Italia. Quel tempio sarebbe stato saggio di splendore principesco non mai visto, centro d'irradiazione di vita spirituale per tutto il regno, appoggio spirituale alle imprese di Gian Galeazzo, e infine mausoleo del conquistatore, quale nessun altro potente d'Italia, forse del mondo, mai potè vantare.

Quell'idea del Macone, chiara grandiosa, persuase Caterina, arrise a Gian Galeazzo: e dai più colloqui svoltisi nella quiete di Garegnano nacque la Certosa di Pavia a cui prontamente e fervorosamente mise mano, si può dire, tutto il Ducato.

La fiamma nuova

La Certosa dev'esser quindi considerata come fiamma di fede e di patriottismo, uniti in modo inseparabile, accesa da energie religiose, artistiche, militari che si sentivano mature ad assurgere come rappresentanti della stirpe italica e promotori della sua personalità libera da stranieri, affrancata da ogni servitù.

Per primo osò profanare quel monumento (che il Guicciardini chiama « il monastero forse più bello che altri non sia ») Giuseppe II, quando soppresse i Certosini nel 1782. Dopo due anni di abbandono la custodia della Certosa venne affidata ai Cistercensi, nel 1784; soppressi anche questi, nel 1796, subentrarono i Carmelitani, a loro volta soppressi da Napoleone nel 1810. Fu durante questo periodo che avvenne la dispersione e la devastazione di incalcolabili tesori.

Dopo il 1810 la Certosa rimase affidata a un sacerdote ex carmelitano finchè, per decreto 17 giugno 1843 di Ferdinando I, tornarono i Certosini.

Soppressi nuovamente i Certosini, la legge 7 luglio 1866, articolo 33, così disponeva della Certosa: « sarà provveduto dal governo alla conservazione degli edifici colle loro adiacenze, biblioteche, archivi, oggetti d'arte, strumenti scientifici e simili, delle badie di Montecassino, della Cava dei Tirreni, di San Martino della Scala, di Monreale, della Certosa presso Pavia e di altri simili stabilimenti ecclesiastici distinti per la monumentale importanza e pel complesso dei tesori artistici e letterari. La spesa relativa sarà a carico del fondo pel Culto ».

Nel 1881, non potendo più vivere alla Certosa per le condizioni loro fatte dalla nuova legge, i frati si ritirarono, lasciando uno solo di loro per la custodia: nel 1886 anche l'ultimo frate si ritirò, e il culto cessò.

Da allora la Certosa divenne «corpo morto, senz'anima », come universalmente è definito dai visitatori; morte che fu rilevata anche recentemente da autorevoli personalità, impressionate dell'assenza di culto e di religiosi in un monumento che solo per essi ebbe vita e ragione di essere.

La chiusura al culto della Certosa tornò e torna tuttora di notevole danno al prestigio nazionale presso gli stranieri, i quali nel periodo acuto della lotta religiosa in Italia ne trassero motivo per portare nei loro paesi impressioni tutt'altro che simpatiche, se pur non completamente serene e disinteressate.

Certo faceva pietà vedere una chiesa così bella, ridotta a museo, gelido, abbandonato, dove forse per rendere più stridente il contrasto tra il carattere sacro d'un tempo e lo squallore spirituale di oggi, i custodi stessi invitano a tenere il cappello. Nè è raro il caso di visitatori che si rifiutano di coprirsi il capo durante la visita; istintivamente il carattere sacro del luogo s'impone, e all'animo del nostro buon popolo dice che quel tempio non poteva andar confuso con un museo qualunque; era e rimane chiesa, nonostante le vicende di tempi ora felicemente sorpassati. E' dovere mostrare come l'Italia nuova ha compreso il valore spirituale della Certosa, nella sua storia e nel suo simbolo e le ha restituito il rispetto che reclamano la sua origine, la sua natura, i suoi secoli di vita.

Nessun ostacolo ormai più si oppone al funzionamento religioso della Certosa, dove i frati ritorneranno appena compiute le pratiche, che possiamo ritenere felicemente giunte a termine.

L'abitazione dei religiosi è nel modo più evidente compatibile col più scrupoloso rispetto all'arte; nè ragioni tecniche sono più da invocarsi dinanzi alla decisa volontà del Duce e del Governo Nazionale.

Nessuna ragione storica poi si potrebbe invocare in contrario, perchè, tornino i Certosini o i Cistercensi, o i Carmelitani, o i sacerdoti secolari, o altri, come in passato, poco importa. L'essenziale è che la Certosa venga vivificata dal culto.

Si sa del resto che i Certosini sono ben disposti a tornare a Pavia, come abbiamo detto, come provvisoriamente in loro vece siano disposti ad assumere l'incarico del funzionamento della Certosa i Mercedari, ordine che ha secoli di vita gloriosa e innumerevoli benemerenze, e che ha nell'aspetto del vestito bianco la stessa caratteristica tanto simpatica dei Certosini.

Milano e Pavia sono in attesa del ritorno dei religiosi; nelle solenni accoglienze saranno certamente unite tutte le condizioni sociali, perchè unanime è il desiderio di vedere riaccesa sacra fiamma di vita nell'insigne Certosa, sarà occasione per mostrare solennemente, di fronte all'Italia e all'estero, che, rinati i valori spirituali, la vita palpita oggi, dovunque, ieri languiva ombra e freddo di morte.

La Nazione in cifre

ROMA, 22

Il Supplemento ordinario della *Gazzetta ufficiale* N. 16 del 21 gennaio 1931 anno 9.o pubblica le seguenti note riassuntive del bollettino mensile di statistica dell'Istituto centrale di statistica.

* * *

POPOLAZIONE — Il numero dei matrimoni contratto nel mese di dicembre scorso (28,464) è inferiore a quello del precedente mese di novembre (31895) quello di dicembre 1929 (21594) e più ancora a quello del dicembre 1928 (34563). Il numer)o dei matrimoni celebrati nell'anno 1930 (297416) è superiore di 9,702 a quello dell'anno 1929 (287714) e di 12,168 a quello dell'anno 1928 (285,248). Ragguagliato alla popolazione il numero dei matrimoni rappresenta nel 1930 il 7,1 per mille abitanti nel 1929 e nel 1928 il 7,0 per mille abitanti.

Il numero dei nati vivi nel dicembre scorso (87896)) è inferiore a quello del precedente mese di novembre (89265), ma superiore a quello dal dicembre 1929 (81769) ed a quello del dicembre 1928 (83765). Complessivamente durante l'anno 1930 il numero dei nati vivi è stato di 1.085.163 cioè superiore di 44778 a quello dell'anno 1929 (1.040.395) e di 12847 a quelle dell'anno 1928 (1,072,316).

Ragguagliato alla popolazione il numero dei nati vivi rappresenta nel 1930 il 26 per mille abitanti, nel 1929 il 25.2 per mille e nel 1928 il 26,2 per mille.

Nel dicembre 1930 il numero dei morti (51,446) è stato superiore a quello del precedente mese di novembre (46,264) e quello di dicembre 1929 (49,637), ma inferiore a quello di dicembre 1929 (61,272).

Durante l'anno 1930 si sono avuti in complesso 570,161 morti mentre nell'anno 1929 se ne ebbero 663,938 e nell'anno 1928 645,654.

Ragguagliato alla popolazione il numero dei morti rappresenta nel 1930 il 13.7 per mille abitanti, nel 1929 il 16.1 nel 1928 il 15.8.

L'eccedenza dei nati sui morti risulta pertanto di 515,002 nell'anno 1930 di 376,457 nell'anno 1929 e di 426662 nell'anno 1928 con un incremento naturale della popolazione superiore di 138,545 individui in confronto a quello verificatosi nell'anno 1929 e superiore di 88,340 in confronto a quello verificatosi nell'anno 1928. Ragguagliata alla popolazione l'eccedenza dei nati sui morti rappresenta nel 1930 il 12,3 per mille abitanti, nel 1929 il 9,1! nel 1930 il 10.4.

* * *

ATTIVITA' INDUSTRIALE E LAVORO. — Il numero degli operai occupati nell'ultima settimana nello scorso mese di novembre, secondo le rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni, in 6501 stabilimenti risulta di 855,677 con un aumento di 905 rispetto alla cifra degli operai occupati negli stessi stabilimenti durante l'ultima settimana di ottobre (854772).

Dall'esame dell'occupazione operaia nelle singole industrie si rileva, che il numero degli operai occupati è salito da 89,499 nell'ultima settimana di ottobre a 95,622 nell'ultima settimana di novembre negli stabilimenti adibiti alla trattura della seta, da 20684 a 21405 nei calzifici e da 25545 a 25997 nei cantieri navali.

Tali aumenti per altro sono stati assorbiti da analoghe diminuzioni verificatesi in altre industrie tra le quali si notano l'industria laniera i cappellifici, i maglifici, l'industria siderurgica l'industria automobilistica e l'industria dei perfosfati. Nelle altre industrie si notano variazioni in aumento o in diminuzione di lieve entità.

Secondo le segnalazioni della cassa nazionale per le assicurazioni sociali alla presenza del consiglio dei ministri, il numero dei disoccupati al 31 dicembre 1930 era di 642.169, mentre alla fine del precedente mese di novembre era di 534,365 e alla fine di dicembre 1929 di 408,748. L'aumento del numero dei disoccupati alla fine di dicembre rispetto al numero dei disoccupati alla fine di novembre va riguardato, almeno in buona parte, come un movimento di carattere stagionale, nel 1929 il numero dei disoccupati aumentò di 75.915, fra la fine di novembre 1929 (332,733) e la fine di dicembre 1929 (408.748).

* * *

TRAFFICO TERRESTRE E MARITTIMO — Le merci trasportate per conto di privati dalle FF. d. SS. comprese quelle caricate ai porti, secondo la direzione generale delle Ferrovie, risultano di tonn. 3.509.016 nel dicembre 1930, mentre risultarono di tonnellate [illegible]3,938 nel precedente mese di novembre e di tonn. 4,529,676 nel dicembre 1929. In complesso durante l'anno 1930, risultarono caricate per conto di privati tonn. 52,998.752 di merce in confronto a tonn. 60.342.651 caricate nel 1929. Nel mese di dicembre scorso furono caricate e scaricate complessivamente nei porti del Regno, secondo le rilevazioni della direzione generale della Marina mercantile 2,693,442 tonnellate di merce, in confronto a tonnellate 2,774.150 nel precedente mese di novembre e a tonn. 2,897,738 nel dicembre del 1929. Durante l'anno 1930 le merci caricate e scaricate nei porti del Regno ammontano a 35,626,722 tonnellate in confronto a 36,771.817 tonnellate caricate e scaricate nel 1929. Il naviglio mercantile italiano ha partecipato ai trasporti di dette merci con 1,266,493 tonnellate (61,9 per cento) nel dicembre 1930, con 1.698.762 tonn. (61,2 per cento) nel novembre 1930 e con 1 milione 851,292 tonnellate (63,9 per cento nel dicembre 1929.

* * *

PREZZI E COSTO DELLA VITA. — L'indice generale dei prezzi all'ingrosso in Italia calcolato con base 1913-100 Consiglio provinciale dell'economia di Milano, è passato da 379,03 nel mese di novembre a 368,63 nel mese di dicembre 1930. Nella seconda settimana di gennaio 1931, il numero indice è stato di 363. L'indice nazionale del costo della vita nel mese di dicembre 1930 ,calcolato con base giugno 1927-100, risulta diminuito di punti 3,67 in confronto a quello del mese precedente, essendo passato da 90,20 a 86,53 e quello del « Capitolo alimentazione » risulta pure diminuito nel periodo in esame, di punti 3,95 essendo passato da 9022 a 8627.

* * *

DISSESTI — Nel mese di dicembre 1930 il numero dei fallimenti ordinari dichiarati è stato di 871 nel precedente mese di novembre e di 1084 nel dicembre 1929. Il numero dei piccoli fallimenti iniziati nel mese di dicembre 1930 è stato di 624, mentre era stato di 763 nel precedente mese di novembre e di 146 nel dicembre 1929. E' opportuno peraltro osservare che la cifra dei fallimenti ordinari dichiarati e quella dei piccoli fallimenti iniziati nel dicembre 1930, sono confrontabili con quelli del precedente mese di novembre ma non con quelli di dicembre 1929, poichè dal 1.o settembre 1930, è stato elevato da L. 5000 a L. 20.000 il limite del passivo per la procedura dei piccoli fallimenti in virtù dell'art. 25 della legge 10 luglio 1930 n. 995. Il numero dei protesti cambiari elevati nel dicembre 1930 è stato di 89625 mentre era stato di 80873 nel precedente mese di novembre e di 78319 nel dicembre 1929. (*Stefani*).

Dalla Città del Vaticano

Chierici belgi ricevuti dal S. Padre

CITTA' DEL VATICANO, 22

Oggi mercoledì alle ore 13.30 il S. Padre ha ricevuto in una speciale udienza, alcuni chierici belgi, presentati dal rettore Mons. Joriet, L'augusto Pontefice, dopo avere dato ai singoli intervenuti la mano a baciare, ha pronunciato paterne parole di compiacimento e di benedizione.

Il card. Rossi nella Congregazione del Santo Uffizio

Il Santo Padre ha chiamato a fare parte della Congregazione del Santo Uffizio il card. Raffaello Carlo Rossi, segretario della Sacra Congregazione Concistoriale.

Protettorie cardinalizie

Con brevi apostolici il Santo Padre ho nominato il card. Cerretti protettore della Società dei Missionari di San Giuseppe, la cui casa madre trovasi a Messico Città: il car. Serafini protettore della Suore Adoratrici del Sacramento, la cui casa madre trovasi a Rivolta d'Adda (diocesi di Cremona).

L'offerta degli agnelli di S. Agnese al S. Padre

Oggi festa della gloriosa vergine S. Agnese, secondo l'antica usanza del capitolo lateranense, sono stati presentati al Santo Padre due agnelli vivi in due cesti di vimini adorni di serici nastri e di ghirlande di fiori. Gli agnelli che vengono offerti dai padri Trappisti sono dovuti a titolo di annuo canone dal suddetto Capitolo della basilica e canonica di Santa Agnese fuori mura e dall'ordine dei medesimi e destinati alla confezione dei sacri palj indossati dallo stesso Sommo Pontefice, dai patriarchi primati arcivescovi e vescovi che ne hanno il privilegio. Dopo la Messa solenne che è stata celebrata nella anzidetta basilica, gli agnelli sono stati benedetti alla presenza dei Canonici Regolari Lateranensi officianti e con l'assistenza del beneficiario lateranense primo maestro cerimoniere di quel capitolo. Terminata la funzione gli agnelli sono stati portati al Palazzo Vaticano dal cerimoniere e da due mazzieri della Arcibasilica e quindi dai canonici esercitanti l'annuo ufficio di fabbricere e camerlengo, Mons. Pasquini e Quadrini, sono stati presentati al Santo Padre, presenti Monsignor Grazioli sotto decano della Romana Rota, l'avv. Concistoriale Lenti, da Mons. Caccia Dominioni maestro di camera di S. S. e da Mons. Respighi prefetto delle cerimoni pontifice Sua Santità ha benedetto gli agnelli ed ha rivolto alcune parole di benevole compiacimento agli intervenuti. Quindi gli agnelli dal decano di sala cav. Fontana sono stati portati al monastero di Santa Cecilia.

S. E. Bottai insedia il consiglio direttivo dell'U. N. I.

ROMA, 22

Con l'intervento di S. E. Bottai, Ministro delle Corporazioni, ha avuto luogo oggi presso la sede della Confederazione Generale Fascista dell'Industria italiana, l'insediamento del consiglio direttivo dell'Ente nazionale per l'unificazione dell'industria (U. N. I.). Hanno partecipato alla riunione oltre al presidente dell'U. N. I. ing. Marchesi e a tutti gli altri membri del consiglio direttivo, l'on. Olivetti, segretario generale e molte altre personalità e rappresentanze.

S. E. il Ministro accolto al suo ingresso da vivi e prolungati applausi ha assunto la presidenza della riunione dando la parola all'on. Olivetti il quale spiegando il significato della riunione ha detto tra l'altro: L'unificazione delle industrie è per il nostro paese una delle necessità maggiori perchè specialmente nel nostro paese è necessario applicare fino all'estremo il principio che il massimo effetto si debba ottenere col minimo sforzo. Ora, a parte la confusione che gli orecchianti hanno portato nei concetti di unificazione, confondendola con la standardizzazione o, peggio ancora, colla uniformità non soltanto dei mezzi di produzione, ma anche dei tipi e dei prodotti, a parte dunque questo concetto patologico e deviatorio, è certo che la unificazione si presenta piena non soltanto di utilità tecnica, ma anche di utilità economica in un paese come l'Italia, in un paese cioè il quale ha bisogno non solo di uniformarsi alle grandi regole internazionali, in materia di produzione, ma ha specialmente bisogno di potere ridurre al minimo la quantità di capitale necessaria alla sua produzione, e sopratutto di essere sicuro che ciò che si produce non si produce per i magazzini ma per trovare, oltre che nell'oggi anche in un domani qualsiasi, la possibilità di uso e di vendita.

Rilevati i benefici effetti dell'unificazione già ottenuti, l'on. Olivetti ha porto il saluto a S. E. Bottai dalla cui presenza ha tratto i migliori auspici per l'industria nazionale.

Ha quindi preso la parola l'ing. Marchesi presidente dell'Ente dell'unificazione nell'industria. Egli ha ringraziato a nome dei colleghi S. E. il Ministro per aver partecipato a questa prima riunione del consiglio direttivo dell'ente rilevando come la presenza dell'on. Bottai fosse un alto motivo per esso di incoraggiamento e di speranza. L'ing. Marchesi ha fatto quindi un'ampia relazione sugli scopi che l'ente si propone, sul suo funzionamento e sull'attività che ha svolto sin dall'inizio della sua costituzione e ha concluso la sua relazione rinnovando i più vivi ringraziamenti al ministro e assicurandolo che l'ente saprà rendersi degno della fiducia che in esso è stata riposta.

Salutato da nuovi applausi si è infine levato a parlare S. E. Bottai. Egli ha detto tra l'altro:

L'on. Olivetti ha accennato a una certa diffidenza talvolta anche ironica che si appunta in Italia, in ispecie da parte di scrittori improvvisati in materia economica contro tutto questo lavoro di ordinamento nazionale della produzione di cui il movimento di unificazione non è se non uno degli aspetti più importanti. La crisi economica in corso ha risollevato in Italia facili critiche contro i procedimenti razionali nell'organizzazione produttiva.

Si sono lette quindi frequentemente su per i nostri giornali, nelle nostre riviste, polemiche contro la unificazione contro la semplificazione dei procedimenti produttivi quasi che si temesse l'avvento di una specie di mondo monotono chiuso arido in cui tutto sia livellato in una nojosa e insopportabile uguaglianza di tipi.

L'on. Olivetti vi ha già detto che tali polemisti hanno torto perchè polemizzano sopratutto contro le deformazioni patologiche di questi procedimenti che, contenuti nei loro giusti e razionali limiti, sono viceversa destinati ad influenzare fecondamente l'organizzazione produttiva.

Se vi è uno Stato in cui questi procedimenti dovrebbero trovare, vorrei quasi dire, una loro naturale maniera di esplicarsi e di svolgersi, questo è proprio lo Stato Italiano, lo Stato Fascista, lo Stato Corporativo, lo Stato che ha organizzato e disciplinato razionalmente i gruppi professionali, che ha proceduto a questa organizzazione non già per vessare e menomare le singole iniziative individuali ma per disciplinarle, coordinarle unificarle verso uno scopo unitario, che è quello del perfezionamneto e del potenziamento della produzione nazionale.

E logico, quindi, che il movimento di unificazione, come ogni altro procedimento che tenda a meglio organizzare la produzione, debba trovare nelle Associazioni e Enti che compongono nel loro insieme lo Stato Corporativo, la migliore accoglienza e la più grande propulsione.

Ho parlato delle diffidenze e delle ironie troppo facili che si appuntano contro questi procedimenti ma occorre che anche ognuno di voi, ogni industriale, ogni produttore italiano, si domandi se per avventura una tal quale diffidenza, una certa passività una certa resistenza ad accoglierli, non sia anche nella sua coscienza.

Se procedimenti nuovi nell'organizzazione della produzione sono necessari per ogni paese, per tutti i paesi del mondo, io afferma che essi sono particolarmente necessari per i paesi ad economia povera, in cui i margini di sperpero, debbono essere ridotti al minimo.

Ciò si può ottenere solo coordinando gli interessi di ciascuno con gli interessi di tutti e gli interessi di tutti con il supremo interesse della nazione.

Il discorso di S. E. Bottai attentamente seguito da tutta l'assemblea è infine coronato da un lungo vibrante applauso.

Ritiratosi il Ministro il Consiglio ha proseguito nello svolgimento dell'ordine del giorno, provvedendo alla nomina delle cariche previste dallo statuto. L'ing. Gretti nominato presidente della Commissione centrale tecnica dell'U. N. I. ha esposto lo stato dei lavori in corso, nonchè accennato al programma futuro dei lavori.

La riunione ha avuto termine alle ore 18,30. (*Stefani*).

Gli omaggi della Misericordia di Firenze all'Augusto festaiolo

FIRENZE, 22

Il Provveditore dell'Arciconfraternita di Misericordia ha indirizzato a S. A. R. questo messaggio:

« *S. A. R. Principe di Piemonte* - Torino. — A V. A. R. nella umiltà della veste eguagliato pari a pari alla gran massa degli Ascritti ed acclamato col nome caro di Fratello, ripeto, tutta la riconoscenza della Misericordia di Firenze per avere di persona voluto onorare la Sacra Festività di S. Sebastiano e la istituzione cara al cuore dei Fiorentini segnando un avvenimento che resterà memorando nel ricordo della città di Firenze. — Il Provveditore: *Paolo Guicciardini* ».

Un proclama del Provveditore

Il Provveditore dell'Arciconfraternita ha diretto ai « fratelli » il seguente proclama:

Firenze, 21 genn. 1931-IX.

Confratelli,

abnegazione di dirigenti, ordine, disciplina, composta tenuta di tutti, hanno permesso che la festività di San Sebastiano ieri celebrata in particolari difficoltà di affollamento e di spazio si sia svolta con perfetta regolarità e precisione destando l'ammirazione di quanti alla cerimonia hanno assistito e l'ammirazione anche dello stesso Augusto Festaiolo che mi ha dato incarico di esprimere ai confratelli tutta la Sua soddisfazione e il Suo plauso.

Mi è grato e di grande onore rendermi interprete di questi sentimenti di S. A. R. il Principe di Piemonte ed aggiungere il mio particolare compiacimento insieme alla gratitudine mia per quanti cooperarono alla buona riuscita della cerimonia.

Il Provveditore

F.to: *Paolo Guicciardini*.

Se le espressioni di compiacimento del Provveditore ai Confratelli sono giuste, e lo sono indubbiamente, è anche giusto e doveroso rilevare (e lo facciamo tanto più volentieri in quanto la voce è comune) che l'opera del Provveditore Conte Paolo Guicciardini non è stata solo quella di un dirigente che sta a di sopra e al di fuori, ma di un « fratello » che ha prodigate tutte le sue energie per la preparazione degna della festa. Le responsabilità che incombevano su di lui sono state assolte con quella spiccata signorilità che caratterizza la Sua casa.

Lo stesso va rilevato per lo svolgimento della cerimonia tutta improntata a questo carattere di signorilità che il Conte Guicciardini mirabilmente coadiuvato dal Marchese Fulco Torrigiani, dal Marchese Migliore Torrigiani e da Monsignor Gino Josia, Capitano, preposti a ricevere, dirigere e intrattenere le autorità hanno saputo imprimergli.

A loro e a quanti hanno atteso con senso di responsabilità e di dignità alla preparazione e allo svolgimento delle varie parti della cerimonia la cittadinanza è grata perchè l'esempio di abnegazione, ordine e disciplina dato ieri dalla Misericordia al « Fratello » e Festaiolo Augusto, ritorna a tutto onore di Firenze che delle tradizioni della sua Misericordia è giustamente fiera.

Il San Sebastiano di quest'anno rimarrà, non solo negli annali dell'Arciconfraternita, veramente ricordevole.

Per gli Istituti di Carità

Apprendiamo che una notevole quantità di pane non ritirato ieri dai « fratelli » o dagli invitati alla cerimonia è stato per disposizione del Provveditore distribuito a istituti di beneficenza della nostra città che hanno così largamente fruito di questa festa della carità.

Lo scandalo Oustric rivela il livello morale della buona società francese

PARIGI, 22

Secondo informazioni raccolte presso i membri della Commissione di inchiesta la seduta che questa ha tenuto stamane è stata interamente dedicata a un nuovo interrogatorio del sig. Toujoulas, capo del servizio di borsa della banca Oustric. Il teste è stato interrogato sui buoni che recavano le sole iniziali, scoperti durante le investigazioni della sottocommissione.

In linea generale egli non ha fatto alcuna rivelazione ed è soltanto quando gli sono state rivolte domande dai commissari che egli ha risposto più o meno affermativamente sui buoni di cassa; è così che per le iniziali B. P. J. il teste ha riconosciuto che si doveva trattare del sig. Benoist ex direttore della polizia giudiziaria, che aveva del resto un conto presso la Banca e pel quale alcune operazioni di borsa erano state effettuate su ordini diretti dell'Oustric. Il teste è stato molto preciso per ciò che concerne un buono di cassa di 15.000 franchi datato dall'aprile 1926 e che portava l'indicazione seguente: Augè Pur c. Premuto da domande avrebbe finito coll'ammettere di aver inteso dire, senza poter precisare altro, che si trattava del sig. Charmeil direttore generale al Ministero del Commercio. La commissione avendo trovato il teste troppo reticente gli ha fatto comprendere che se avesse persistito a tacere si sarebbe esposto a sanzioni penali. Tuttavia il signor Pujoulas ha continuato a dichiarare di non ricordare tutte le persone alle quali si riferiscono le iniziali. La commissione ha deciso allora di trasmettere al Guardasigilli il resoconto stenografico della sua deposizione.

Goldschmiedt espulso dalla Francia

PARIGI, 22

Il banchiere Leo Goldschmiedt e il russo Wilhem Falkenberg sono stati espulsi dalla Francia, giacchè, a quanto informa una nota del Ministero degli Interni, essi agendo «per conto di un importante gruppo finanziario tedesco-olandese, avevano operato alla Borsa dei valori compiendo manovre ritenute pregiudizievoli allo interesse nazionale ».

La notizia non mancherà di produrre impressione anche in Italia e in modi speciali a Milano sia negli ambienti borsistici, come in quelli bancari. Il Goldschmiedt, fino al 1919, aveva ricoperto la carica di direttore centrale presso la anca Commerciale Italiana, sede di Milano. Solo nel 1923 aveva impantata in proprio, sempre in quella città, in via Filodrammatici, un istituto di credito.

Il Goldschmiedt, ormai ricco a milioni aveva acquistato una delle più belle ville sul Lago Maggiore, e un antico palazzo in via S. Andrea. Ma le sue poco chiare operazioni non potevano passare inosservate. Motivo per cui ad un certo punto gli era stato fatto comprendere molto positivamente che occorreva mutare rotta. Finchè un giorno sentendosi giustamente sempre più sospettato, sul finire del 1930, liquidate in fretta al cento per cento attività e passività del suo istituto, che recava il suo nome, si era trasferito definitivamente a Parigi, dopo, si capisce, aver realizzato la sua ingente fortuna.

Ma come la volpe perde il pelo ma non il vizio, così, datosi alle speculazioni ribassistiche anche nella capitale francese, è incappato nella espulsione.

BALBUZIE

560 Corso a Bologna domenica 25 Genn

Il noto specialista **comm. prof. E. VANNI, già Direttore Istituto Sordomuti di Venezia,** terrà altro Corso per la correzione seria e garantita di ogni difetto di pronunzia. Risultati sempre brillanti. **Oltre mille ringraziamenti,** molti di Bologna a disposizione. **Visita,** iscrizione al Corso Domenica pross all'**Hotel S. Marco, Via Indipendenza 60 dalle 9 alle 18.**

Prof. C. PANTALEONI

Malattie di

STOMACO INTESTINO

S. Vitale 46 ore 10-12 14-16

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18 - per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL'AVVENIRE D'ITALIA» Milano, Via Mercalli 9: Bologna, Via Mentana 4.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di Pubblicità del giornale.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Casse di Previdenza dei Giornalisti.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

Affitti Appartamenti Locali

Cent. 40 per parola minimo 10 parole

AFFITTASI appartamenti Via Mille, 9 - primo - terzo piano vani 10 e 9, cantina, bagno, terrazza, ascensore, termosifone. Via Mille, 11 - vani 6, cantina, bagno Dirigersi Mille, 9. (1986)

AFFITTASI 8 maggio botteghe laboratori - magazzeni - appartamenti - Barberia, 22 - Alessandri. (2279)

AFFITTANSI uffici, magazini luminosi, garages Coltelli - Barberia 22 secondo. (2273)

Affrettatevi a provvede[re]

Affrettatevi a far uso di PILLOLE P[INK] constaterete assai presto che i vostri ma[li] saranno completamente dissipati.

La stanchezza, la mancanza d'app[etito] le digestioni difficili, i mali di testa, [sono] sempre seri avvertimenti che l'organ[ismo è] debilitato.

Affrettatevi quindi a ricorrere [alle] PILLOLE PINK per restituire al [vostro] sangue impoverito i globuli rossi ed i [principi] nutritivi che difettano, contempo[raneamente] prare i vostri e stimolare la [fun]zionalità dei organi. E viene ad affe[rmarlo] il Sig. Luigi [Bos]setti di via Lomazzo n° Milano, in una dichiarazione stessi potreto [cons]tatarlo:

Sig. L. Bossetti (Cl. Bertolini.)

« Tengo [a di]chiarare [che le] PILLOLE P[INK] mi hanno completamente ristabilito [da] circa due anni soffrivo di stomaco e [di] turbi digestivi. Dopo molti tentativi [ricorsi] alle PILLOLE PINK che mi hanno [ridato] forze, appetito, sonni tranquilli. Gr[azie a] questo ottimo medicamento oggi sto bene. »

Le PILLOLE PINK sono logicamente efficaci contro l'anemia, la nevrastenia, l'indebolimento generale, i disturbi [dello] sviluppo e della menopausa, i mali di stomaco, di testa, l'esaurimento nervoso.

Le Pillole Pin[k]

Rigeneratore del sangue, tonico dei n[ervi]

Si vendono in tutte le far[macie] L. 5.50 la scatola. Deposito gen[erale] Pillole Pink, via Stelvio 48, Milano

Alba

Settimanale Femminile Illustr[ato]

Sommario del N. 4

25 Gennaio 1931

LETTERA SETTIMANALE, [An]gela Sorgato - I GIORNI [...] CANTATI, *Carlo Pastorin[o]* - FUMI E PROFUMI, *Franc[o] Castellino* - FINLANDIA E [AR]TE CRISTIANA, *B. Tomal[...]* - NOTIZIE VARIE, *Marta* - [IN]GREDIENTI PER UN EP[IG]LAMIO, *Igino Giordani* - BIBLIOTECA DELLE ALB[E], *Donna Lya* - TRA DI NOI, *[Don]na Anastasia* - LA PAGINA [DEL]L'AGO, *Ines Tamburi* - A[MI]CHE NON SI SPEZZA (Rom[an]zo), *M. M.* - PICCOLA POS[TA], A. S. - IN CUCINA, *La Cu[...]*

Abbonamento annuo Lire [...] Semestrale L. 8 - Estero L. [...]

Un numero separato cent. [...] Per schiarimenti e numeri [di] saggio rivolgersi alla direz[ione] di «ALBA»

Via Mentana N. 4 - Bologna

Per mutamenti di indiri[zzo]

Preghiamo gli abbonati che [...] venga mutato l'indirizzo di[...] del giornale di voler unire alla [...] sta lire una (anche in francobolli) [...] costo della nuova targhetta

LA PUBBLICITA' SU "L'AVVENIRE D'ITALIA,,

è delle più efficaci e <u>relativamente alla sua tariffa è la più efficace.</u> Gli industriali, le banche, i commercianti devono largamente farne uso.

Il giornale con le sue DODICI edizioni locali è diffuso in tutta Italia, dal Piemonte al Veneto, al Mezzogiorno, assumendo ovunque localmente gli aspetti e la diffusione di un giornale locale.

Chi pertanto fa la pubblicità su "L'Avvenire d'Italia,, è come facesse la pubblicità contemporaneamente su dodici diversi giornali locali.

★ ★ ★

<u>Col 1° Gennaio 1931 la gestione della pubblicità,</u> per quanto non riguarda la provincia di Bologna, della qual zona è concessionaria esclusiva l'Unione Pubblicità Italiana, <u>è stata assunta direttamente dall'Amministrazione del giornale,</u> dove in <u>BOLOGNA Via Mentana 4</u> si dovrà rivolgersi per contratti, preventivi, schiarimenti, per ordinazioni di necrologie, di avvisi economici, ecc. Per la <u>LOMBARDIA</u> l'Amministrazione del giornale si giova di un ufficio di produzione presso l'Istituto di Propaganda Industriale (Milano, Via Bonaventura Cavalieri 4).

★ ★ ★

Gli amici, gli abbonati, i lettori del giornale utilizzeranno con profitto la pubblicità de "L'Avvenire d'Italia,,.

Le case industriali e commerciali ne facciano esperienza.

La struttura del giornale a base di abbonamenti, più che di rivendita non deve trarre in errore. L'abbonamento, anche se non è gridato ai canti delle vie, triplica l'efficacia pubblicitaria della reclame di un giornale.

PROBLEMI EDUCATIVI

Purezza e paternità

Tra i molti e grandi meriti della Gioventù Cattolica Italiana, non certo ultimo è quello di aver chiamato i giovani a occuparsi personalmente della questione della loro purezza. Molti tra i discorsi che si fecero, a questo proposito, nelle riunioni giovanili, apparvero forse un po' troppo vaghi e atti più a suscitare degli entusiasmi che a raffermare delle coscienze nelle vicende quotidiane di una dura lotta; ma l'effetto non mancò, all'appello, molte coscienze giovanili si destarono e seppero cercare e trovare i mezzi, e scegliere i migliori ad aiutare colla loro esperienza i minori fratelli, dimostrando in una faccenda così delicata un equilibrio e una saggezza che non potrebbero spiegarsi se non pensando alla soprannaturale assistenza della Grazia.

Tra questi giovani, alcuni, indirizzati a combattere le battaglie dello spirito, della nostra filosofia, della nostra psicologia e della nostra morale nel campo, non certo agevole, della medicina, e giunti ora, per età non solo, ma per cultura, a poter autorevolmente rivolgersi ai padri e agli educatori in genere, hanno iniziato l'affermazione di alcuni principi e di alcune direttive, che il prof. Luigi Scremin ha recentemente divulgato in un suo libro, molto interessante e molto discusso, indirizzato agli educatori.

Non è mio proposito, e qui non sarebbe il luogo, discutere esaurientemente la posizione dello Scremin. Osservo soltanto che — se anche qui, come credo, ha valore il criterio di Gesù Cristo: « li conoscerete dai loro frutti » — la posizione suddetta è avvalorata da una lunga pratica d'azione modesta, silenziosa, personale tra i giovani, che ha dato risultati, per quanto mi consta, veramente consolanti, preservando e redimendo.

E osservo ancora che la questione è duplice: di principio, è di metodo. Quanto ai metodi da usarsi verso i giovani, per aiutarli a preservare la loro purezza, ce ne possono essere tanti, e diversi: direi anzi che ogni anima richiede un metodo speciale, personale — e perciò tutti siamo contrari alle istruzioni scolastiche, collettive, di tipo anglosassone —; ma quanto al principio, che le famiglie non debbano assentarsi, che debbano esercitare un'azione positiva, fatta di affetto e di prudenza, con mezzi naturali nella fiducia d'un'assistenza soprannaturale e con mezzi direttamente soprannaturali, mi pare che non vi possa essere dubbio alcuno. La prudenza non è mai troppa, ma l'assenteismo per principio è una imprudenza per principio.

Ora, bisogna qui essere ben chiari e precisi. Spesso le discussioni sull'argomento mascherano speciosamente quella che è la piaga reale della questione: l'assenteismo e la inerzia delle famiglie, che trovano in un atteggiamento assolutamente negativo non tanto la via più saggia, quanto la più comoda; e, insieme, la deplorevole ignoranza dello stato spirituale giovanile in certi momenti. Tale ignoranza deriva non tanto da incapacità intellettuale — non dovrebbe poi riuscire difficile a un padre ricordarsi quel che ha provato e sofferto lui, quando aveva l'età di suo figlio — quanto da incapacità educativa; perchè non si sa rifarsi giovani col giovane, perchè non si conosce la via di penetrare nel suo cuore.

* * *

A queste ed altre simili cose pensavo, giorni fa, durante una simpatica conversazione tenuta dal prof. Gastone Lambertini a un gruppo di Uomini cattolici bolognesi, su questo argomento della educazione alla purezza. In quella conversazione, vagliammo diverse possibilità di azione positiva; una, tra le altre, mi parve importantissima, e tale da poter essere accennata su queste stesse colonne e ai padri di famiglia, e anche ai giovani che avessero, per avventura, da leggermi.

Il giovine deve sapere, quando età e natura lo portano ad una più ampia espansione di sè, che in quanto egli prova e sente e pensa è l'inizio d'un bivio; che, nel comune linguaggio, una stessa parola (l'amore) serve a indicare due vie assolutamente divergenti; e bisogna scegliere o l'una o l'altra. La via di destra è la via dello spirito, dell'amore che dà, che si sacrifica gioiosamente, che trova il suo termine e il suo culmine nella paternità; la via di sinistra è la via del senso, di un falso amore egoistico che nulla dà e tutto pretende, che consuma ed uccide. Siamo di fronte a due concezioni antitetiche, l'una benedetta e l'altra maledetta da Dio.

La donna pare naturalmente orientata verso la prima via: si può dire che le bambine nascono colla tendenza alla maternità. Ma il maschio è tutt'altro: mentre la bambina stringe al petto la sua bambola, e le prepara il lettino e le fa la pappa, il fanciullo sogna di diventare generale o prete, o automobilista o carbonaio, quel che volete, fuorchè di avere dei figlioli e di condurli a spasso: questa gli sembra una cosa da donnicciole. La donna è materna per natura: e il pregio dell'educazione consiste nel mantenerla e nel raffermarla in tale disposizione iniziale; ma l'uomo deve costruirsi e conquistarsi quella che diremo una mentalità paterna. Il compito dell'educazione, a suo riguardo, diviene assai più delicato e difficile, e non meno necessario.

E' precisamente nell'adolescenza che la voce della paternità comincia ad essere avvertita ed intesa; non come voce sola e distinta, ma come confusa e velata in un tumulto di altre voci, da essa, le più, discordanti. Nè l'ambiente sociale nè l'influenza dei coetanei giovano certo a sviluppare, a rafforzare, a rendere più chiara e intelligibile quella povera voce; chè anzi aiutano a tutto potere le voci contrarie, mostrando al giovane come scopo della gioventù la falsa soddisfazione del senso, fine a sè stesso. Anzi, vi ha di peggio. Accade qualche volta che la povera voce inesperta osi di esprimersi, timidamente, goffamente, come può; e sia derisa dalle persone serie ed anziane che la trovano ridicola. Allora la condizione spirituale d'un giovane può anche diventare disperata.

* * *

Eppure, nulla è così prezioso come i primi slanci spirituali dell'adolescente, così pudichi e vergognosi di sè, così limpidi di una ingenuità che comincia a sentirsi forte! Sembrano un campo di neve arrossato dai primi raggi del sole nascente.

Ho sott'occhio un documento di un giovane del quale non ricordo nemmeno il nome, e che oggi sarà adulto. Il faticoso risorgimento da una prima caduta aveva ravvalorato in lui la parte spirituale delle sue giovanili tendenze, e gli aveva ispirato un inno di ringraziamento a Dio: «Parla l'anima mia e dice: amore! Amore dolcissimo, infinito, ai bimbi. Oh i bimbi, simbolo purissimo dell'innocenza, del candore, immagini reali di Dio per chi li comprende! Vorrei essere come Gesù che si attorniava di fanciulli... Amore è apostolato. Ho un desiderio immenso di bene e di bontà; vorrei parlare a tutti coll'affetto del mio cuore... Amore è carità... Una grande compassione m'attrae verso i poveri, i disgraziati, i deformi, gli ammalati... Parla l'anima mia e dice: amore!... Benedetta verde natura... bendetta o alta montagna con le tue immense selve di larici e di abeti, i tuoi prati di smeraldo, l'erte muraglie dei tuoi picchi vertiginosi, i tuoi ghiacciai immacolati abbacinanti al sole!... Parla l'anima mia e dice: amore! Amore nel senso più umano della parola, delicatissimo sentimento, dolce fautore dei sogni più belli. Sogno una celeste fanciulla che vive buona e modesta nella mia famigliola benedetta dal Signore. Quando avrò un cuore gemello per poter godere e piangere e pregare insieme! Quando avrò una corona di bimbetti, buoni affettuosi, sogno del mio sogno... ».

L'inno è assai più lungo, ma ne ho citato i brani caratteristici, che determinano magnificamente l'aspirazione spirituale buona nell'anima giovanile: effusione religiosa, affetto ai bambini, ai poveri, agli afflitti: bisogno di affermare la bontà e la giustizia: comprensione delle bellezze naturali: sogno di una intimità famigliare culminante nella paternità. Il senso della paternità, che sorge, anche se non si esprima direttamente, è accompagnato da alcuni indici laterali, preziosi per un educatore che voglia e sappia aiutarlo principalissimi, un nuovo calore mistico, un interessamento tutto nuovo pei bambini e per la natura, specialmente per la montagna. Bisogna favorire queste tendenze, e partire di qui per altre confidenze, per altri ausilii.

Soprattutto, tutte queste cose vanno prese molto sul serio. Il senso della paternità e della maternità hanno un valore a sè, anche oltre la comunanza famigliare. C'è una paternità e una maternità spirituale in tante persone che non hanno formato una famiglia; specialmente nei sacerdoti e nei religiosi, ma anche in secolari, che la manifestano in mille modi. Si tratta davvero di una forma mentale, che, pei maschi, ha il suo inizio nell'adolescenza, e fin da allora va curata, aiutata e protetta. E voglia il cielo che essa si diffonda nel mondo, sempre di più!

Augusto Baroni

ROSSINI ALL'ARGENTINA UN SECOLO FA

Opere antiche sulle scene d'oggi - Un contratto teatrale nel 1816 - La commedia di Beaumarchais - L'inutile precauzione · Fischi e miagolii - L'autore è impassibile - Figaro trionfa

Nel cartellone 1930-1931 della Scala, trionfa la vecchia musica italiana.

A «I Lombardi alla prima Crociata» del Verdi — che aprì la stagione la sera di Sant'Ambrogio, presenti il Principe e la Principessa di Piemonte — fanno seguito opere di Donizetti, di Verdi, di Bellini e il sempre fresco e scintillante *Barbiere di Siviglia*.

Anche al Teatro Reale dell'Opera di Roma si torna all'antico: sul cartellone troviamo, tra l'altro il *Barbiere di Siviglia*, il quale iniziò la sua marcia trionfale — non trionfalmente — proprio in Roma nel febbraio del 1816.

Fra tutte le vecchie opere italiane che tengono il cartellone — e non soltanto a Milano e a Roma — il *Barbiere* è dunque la più vecchia ed è anche quella che meno d'ogni altra conobbe i tramonti e l'oblio e le tarde riesumazioni.

Donizetti dava la sua prima opera, *Enrico di Borgogna*, a Venezia nel 1818; la *Norma* veniva rappresentata a Milano nel 1831 e il Verdi si presentava al pubblico per la prima volta coll'*Oberto conte di San Bonifacio* nel 1839.

Quando Rossini scrisse il *Barbiere* aveva ventiquattro anni.

Arrivava a Roma, dopo i trionfi di Napoli che avevano stabilito la sua fama, coll'impegno di comporre due opere.

Una fu *Torwaldo e Dorliska*, l'altra, il *Barbiere di Siviglia*. Ma quando il giovane maestro firmò il contratto per la seconda opera, non sapeva ancora quale libretto avrebbe dovuto musicare.

Nella beata Italia dei primi dell'ottocento, la scelta del libretto era un diritto dell'impresario.

Il *Torwaldo* andò in scena il 26 dicembre 1815 al Teatro Valle e nello stesso giorno Rossini s'impegnava a comporre il *Barbiere*, o meglio un'opera buffa da rappresentarsi al teatro Argentina verso il 5 febbraio 1816.

E' interessante e curioso rileggere alcuni brani del contratto intercorso tra il compositore pesarese e l'impresario dell'Argentina. Si può comprendere in mezzo a quali terribili condizioni — che noi oggi giudicheremmo fatte apposta per tarpar le ali al genio. Rossini seppe scrivere più di quaranta opere, molte delle quali, capolavori.

* * *

Il signor Luca Sforza Cesarini, impresario del Nobil Teatro di Torre Argentina, impegna il signor maestro Gioacchino Rossini per la prossima stagione del carnevale dell'anno 1816: il detto Rossini promette e si obbliga a comporre e mettere in scena il secondo dramma buffo che sarà rappresentato nella suddetta stagione nel teatro indicato e *sul libretto che gli sarà dato dal nominato impresario, che questo libretto sia vecchio o nuovo*: il maestro Rossini s'impegna a consegnare la partizione a metà del mese di gennaio e ad adattarla alla voce dei cantanti: obbligandosi anche di farvi tutti i cambiamenti che saranno necessari, tanto per la buona esecuzione della musica che per le convenienze o le esigenze dei signori cantanti».

Inoltre il maestro sarà obbligato a dirigere la sua opera, ad assistere alle ripetizioni, in teatro e fuori, *a volontà dell'impresario*, ad assistere alle tre prime rappresentazioni, dirigendone l'esecuzione alla spinetta e tutto questo, *perchè deve essere così e non altrimenti*.

«In ricompensa delle sue fatiche — continua il contratto, e quel *fatiche* è impagabile — il direttore si obbliga a pagare al maestro Rossini la somma e quantità di *scudi quattro cento romani* (qualchecosa come duemila lire) appena terminate le tre prime rappresentazioni ».

E se il maestro non si attenesse rigorosamente a ciò che è stato convenuto dovrà rifondere i danni «*perchè deve essere così e non altrimenti!*».

E poichè doveva *esser così e non altrimenti*, quando l'impresario — anche lui aveva i suoi conti da rendere — ebbe ottenuto dalla censura romana, dopo molti soggetti rifiutati, il benestare per la commedia del Beaumarchais, il maestro Rossini e il librettista Sterbili, provvisti di una edizione della commedia francese e di una partizione del *Barbiere* di Paisiello, si misero con ardore alla bisogna.

La partizione del Paisiello dovea servire ad evitare quelle scene alle quali il vecchio maestro napoletano aveva dato più sviluppo, o almeno a trattarle sotto una forma nuova, per sfuggire al pericolo delle analogie e dei paragoni.

Anzi il Rossini, desiderando che nessuno lo ritenesse men che riguardoso verso il vecchio Paisiello — il cui *Barbiere* era stato un trionfo — volle che si cambiasse anche il nome del libretto.

L'opera che tutti conoscono come il *Barbiere di Siviglia* fu presentata al pubblico romano sotto il titolo di *Almaviva, ossia l'inutile precauzione*.

Ma bisogna riconoscere che, la prima sera della rappresentazione, l'*inutile precauzione* fu proprio quella di Rossini.

* * *

In tredici giorni il *Barbiere* fu scritto.

Nella stanza vicina a quella ove lavoravano il musicista e il poeta, si tenevano i copisti del teatro che appena Rossini aveva coperto un foglio di note, glielo strappavano dalle mani per trascrivere le parti separate dei cantanti dei cori e dell'orchestra.

E per tutti i tredici giorni, all'andare e venire e alle conversazioni dei copisti, si aggiunsero le visite dell'impresario, il quale naturalmente era interessato più d'ogni altro nella faccenda, e quelle dei cantanti, che morivan dalla voglia di avere un'anticipazione sulle loro parti e anche non si peritavano a chiedere al maestro l'aria e la cavatina che mettesse in rilievo la loro voce e la loro virtuosità.

Intanto, mentre il compositore faceva prodigi di genio e di attività, l'autore dell'altro *Barbiere*, il Paisiello, lavorava sott'acqua per risvegliare la collera dei partitanti dell'antica scuola italiana e scagliarli contro il giovane Rossini, rappresentante delle nuove tendenze.

Il mondo è stato sempre uguale e Rossini era ai suoi tempi quel che oggi si direbbe un «novecentista».

E' risaputo che la prima rappresentazione del *Barbiere* ebbe luogo in un ambiente saturo di ostilità.

E tutto parve contribuire all'insuccesso clamoroso.

Invano il giovane maestro aveva messo in testa al libretto del *Barbiere* una modesta dichiarazione nella quale egli professava la sua più viva e sincera ammirazione per il Paisiello ancor prima che le porte nel nobile teatro di Torre Argentina si aprissero, i fischi avevano cominciato.

All'entrata di Rossini, che per la grande occasione aveva avuto la malaugurata idea di vestirsi d'un magnifico abito color nocciola a bottoni d'oro, dono dell'impresario napoletano Barbaia, furono scoppi di risa, raddoppiamento di fischi.

Come mai, un uomo che si presentava al pubblico vestito color nocciola, poteva aver del genio?

La sinfonia fu eseguita in mezzo a un frastuono formidabile.

Il tenore Garcia, nella parte del conte Almaviva, volle accompagnarsi egli stesso colla chitarra nella prima *aria*.

Per vincere il tumulto, pizzica le corde con tal forza da spezzarle.

Il pubblico ride, strepita.... Rossini dall'orchestra fa cenno al tenore di continuare e lo accompagna alla spinetta. Ma il pubblico fischia con un crescendo... rossiniano.

La calma sembra ristabilirsi quando Rosina canta la sua bella aria *Una voce poco fa*. Tutto il teatro applaude e, non si sa se la cantante o l'aria.

Ma l'apparizione di Basilio scatena di nuovo l'uragano.

Il disgraziato cantante, entrando in scena, cade malamente ferendosi al naso: il cortese pubblico scoppia in risa, grida e motti burleschi.

La magnifica aria della *Calunnia* è cantata in mezzo a un frastuono assordante, mentre don Basilio ogni momento porta il fazzoletto al naso sanguinante; provocando fischi e lazzi da ogni punto della sala.

A compire il disastro, durante il superbo finale dell'atto primo, capita in scena un gatto.

Figaro lo caccia da una parte, la bestia ritorna dall'altra e si getta fra le gambe di Bartolo; le due donne, colla paura dei graffi, evitano con molta vivacità i lanci prodigiosi del povero gatto spaventato e il caritatevole pubblico imita il suo miagolio, lo incoraggia con la voce e col gesto a continuare nella sua parte fuori programma.

L'unico a restare fermo, impassibile è l'autore.

Durante tutto il primo atto egli risponde vivacemente, spiritosamente alle domande, agli insulti, agli scherzi e quando il suo compito di accompagnatore gli permette di abbandonare la spinetta, sale su una seggiola e coraggiosamente batte le mani ai suoi degni interpreti.

A quel contegno, che è una sfida, si risponde con nuove urla e grida e fischi.

Del secondo atto non si può intendere una nota: ma Rossini tiene duro fino alla caduta del sipario e quando gli artisti, spogliati i loro costumi, corrono a casa sua pensando necessarie le loro consolazioni, lo trovano già addormentato del sonno dell'innocente.

* * *

La sua tranquillità era ben conscia! All'indomani, il maestro si rifiuta di assistere alla seconda rappresentazione e l'impresario non insiste.

Mentre all'Argentina si dava il *Barbiere* senza di lui, Rossini, nella sua stanza conversava pacificamente coi suoi ospiti delle spine e dei triboli, che incontra nella sua vita un compositore musicista.

Ad un tratto, un gran rumore si fa sentire nella strada.

Si pensa che il pubblico esasperato venga a fischiare sotto le finestre dell'autore.

Ma no, la verità si è fatta strada.

Dopo il primo atto, gli ascoltatori con grida di ammirazione più forti dei fischi della sera prima si erano riversati nella via e venivano a cercare il giovane compositore per portarlo in trionfo, al lume delle torcie fino al teatro.

E i cartelloni di Milano e di Roma — senza parlare di quelli di altre numerose città — stanno a provare che la marcia dell'opera iniziata in quel lontano carnevale del 1816, non si è ancora arrestata.

LUIGI ALLEVI

Preziosi resti etruschi scoperti presso Leprignano

ROMA, 22 matt.

Presso Leprignano sul territorio dell'antica Capena proseguono attivamente i lavori di sterro per scoprire la tomba etrusca, franata durante le recenti ricognizioni, avvenute sotto la direzione del tenente Cattoi. Si tratta di lavori imponenti, che debbono procedere con enorme cautela. Una squadra di operai lavora anche per lo scoprimento della strada etrusca presso la porta dell'antica acropoli capenate e di cui si ebbe traccia il 28 ottobre. Oltre a questa lungo la mulattiera, che da Leprignano conduce al luogo degli scavi, fu osservata una pietra che fece sorgere il dubbio si trattasse di un antico selciato. Fatto eseguire uno scavo a circa 30 centimetri di profondità si è trovato un magnifico selciato antico che si pensa debba andare a ricongiungersi con quello già scoperto molto più lontano e si presume essere la strada che dall'acropoli, passando per la metropoli, conduceva a qualche via maestra o a qualche paese vicino.

Sono stati ripresi poi i lavori per raggiungere una probabile « calatoia » fatta entro il perimetro della acropoli di Capena, avente sezione rettangolare e profonda parecchi metri.

Secondo il rilievo della radiogeotecnica detta calatoia dovrebbe dare accesso a eventuali sistemi di cunicoli e gallerie e camere interne che nel profondo si prolungano e si intersecano con uno sviluppo complessivo, ma non consecutivo di chilometri entro e fuori l'acropoli.

In questo punto è da ritenere che gli etruschi avessero l'abitudine di costruire serie imponenti di sottostrutture a ciascun fabbricato della superficie fino anche a 30 o 40 metri di profondità e sulla natura del quale è ancora prematuro dire qualche cosa. Non meno interessanti sono i lavori di scavo attorno alla seconda tomba. Sono venuti in luce numerosi vasetti in terracotta, grani di collare in finissimo smalto, vasi di bronzo, spille, fibule ecc.

"L'uomo di Pechino„ e le ipotesi archeologico-scientifiche di un inglese

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

LONDRA, gennaio.

(S.I.C.). Il prof. Elliot Smith, dopo il suo ritorno dalla Cina, ha tenuto una conferenza nell'aula Magna dell'University College, davanti ad un uditorio formato in gran parte di studiosi e scienziati, dando relazione del suo viaggio in Estremo Oriente fatto allo scopo di esaminare sul posto gli avanzi fossili di esseri umani primitivi rinvenuti recentemente in una caverna presso Pechino ed esponendo le sue conclusioni sulla importanza e il significato di tale scoperta.

Senza entrare in merito ad un argomento che fece già versare in copia i classici fiumi d'inchiostro e lasciando al prof. Smith ogni responsabilità su quanti egli asserisce, a titolo di curiosità riferiamo pei nostri lettori i punti principali della conferenza.

« L'importanza eccezionale della scoperta di avanzi fossili di antichissimi esseri umani in una grotta nelle vicinanze di Pechino — di qui la denominazione comune oggidì di « uomo di Pechino » — dipende essenzialmente dalle seguenti considerazioni.

«Innanzi tutto i nuovi avanzi fossili umani sono stati scoperti in un'area geografica in cui finora non era stata mai trovata alcuna traccia della esistenza di esseri umani primitivi. Mentre questi resti appartengono ad un'epoca press'a poco corrispondente a quella del Pitecantropo e dell' Eoantropo, l'uomo di Pechino presenta delle caratteristiche nettamente distinte sia dall'uomo scimmia di Giava che dall'uomo di Piltdown.

«Le ossa mascellari e la scatola cranica trovate a Chu-ku-Tien presentano delle caratteristiche particolari alcune delle quali finora erano state osservate soltanto sulle corrispondenti parti del Pitecantropo, mentre altre ancora soltanto nel teschio dell'uomo di Piltdown.

« Il teschi dell'uomo di Pechino non è stato ritrovato in mezzo a materiali alluvionali, in mezzo ai quali i frammenti avrebbero potuto esservi trasportati da acque cirrenti, come nel caso dell'uomo di Giava, e di quello di Piltdown, ma nel suolo di una caverna dove questo uomo primitivo deve avere effettivamente abitato e vissuto. Da questo fatto risulta più sicura e plausibile l'associazione di questi avanzi umani con quelli di animali preistorici appartenenti al periodo più antico dell'era pleistocene che sono stati ritrovati vicini a quelli, ed inoltre esso dà per la prima volta una prova indiscutibile che i resti dell'uomo primitivo appartengono effettivamente al basso pleistocene.

«Per di più le condizioni in cui i resti finora venuti alla luce sono stati scoperti fa pensare che vi è molta probabilità di trovare anche altre parti degli stessi scheletri proseguendo nelle ricerche entro la stessa caverna.

«Il fatto che il teschi dell'uomo di Pechino è stato ritrovato in ottimo stato di conservazione e con meno parti mancanti che non nel caso del Pitecantropo e dell'Ecantropo, ci permette di darci una idea più completa e convincentemente esatta della forma della scatola cranica, comprovando altresì l'esattezza e l'accuratezza essenziale della ricostruzione del teschio dell'Uomo di Piltdown fatta da Sir Arthur Smith Woodward nel 1912.

«Il fatto che il teschio dell'uomo di Pechino è stato ritrovato in ottimo stato di conservazione e con meno parti mancanti che non nel caso del Pitecantropo, ci permette di darci una idea più completa e convincentemente esatta della forma della scatola cranica, comprovando altresì l'esattezza e l'accuratezza essenziale della ricostruzione del teschio dell'Uomo di Piltdown fatta da Sir Arthur Smith Wodward nel 1912.

«Esaminando particolarmente il teschio dell' uomo di Pechino possiamo constatare innanzi tutto che la regione temporale presenta delle caratteristiche di eccezionale importanza ed interesse. E' molto più antica di quella del teschio dell'uomo di Piltdown.

«In stridente contrasto colle famose e pretese analoghe scimmiesche è per la morfologia del resto della regione temporale, la fossa mandibolare dell'uomo di Pechino, o Sinantropo, assume una forma che ricorda con sorprendente anticipazione quella condizione che finora era stata considerata come esclusiva distinzione dell' Homo Sapiens.

«Si può pertanto ritenere come abbastanza probabile che durante l'era pliocene gli uomini primitivi, contraddistinti dalle qualità caratteristicamente umane di grande adattabilità all' ambiente e forniti delle attitudini per emigrare si siano aggirati liberamente attraverso tutto quel vasto territorio.

«Questo fatto spiega le notevoli differenze morfologiche esistenti tra questi tre tipi di uomini primitivi della prima era preistoria i cui esemplari sono stati rispettivamente trovati a Giava, in Inghilterra e in Cina».

Antichi dipinti in via di scoprimento a Pistoia

ROMA, 22 matt.

Nella chiesa di San Domenico fra i frammenti di pregevoli dipinti murali dell'300 e del '400 è cominciato a tornare alla luce un affresco della seconda metà del sec. XIV di singolare valore ove in basso appaiono tre figure, delle quali due laterali portano il nome segnato dalla mano dell'antico artefice: l'effigie di Dante a destra e quella di Petrarca a sinistra.

La Commissione per le statue del Foro Mussolini

ROMA, 22 matt.

La Commissione nominata dalla presidenza dell'Opera Balilla per l'esame delle statue destinate al foro Mussolini e composta da S. E. Roberto Paribeni, accademico d'Italia e direttore generale delle antichità e belle arti, dall'on. Oppo, segretario nazionale del Sindacato belle arti, dallo scultore Attilio Selva e dallo architetto prof. Enrico Del Debbio, ha terminato i suoi lavori.

La Commissione presenterà in questi giorni le sue conclusioni a S. E. l'on. Ricci, presidente dell'Opera balilla. Dei modelli inviati due saranno definitivamente prescelti. Molti degli artisti concorrenti saranno poi invitati a studiare e modellare nuove statue, poichè quelle già presentate per quanto rivelassero buone qualità artistiche non rispondano alle speciali esigenze del concorso e dell'opera architettonica a cui erano destinate. (*Stefani*).

L'istruzione obbligatoria in Inghilterra fino ai 15 anni

LONDRA, 22 pom.

La Camera dei Comuni ha approvato in terza lettura con 256 voti contro 238, il progetto di legge che eleva l'obbligo all'istruzione fino al 15 anno di età. (Radio Stef.)

Severo progetto svizzero per le onorificenze straniere

BERNA, 22 matt.

L'otto febbraio prossimo sarà sottoposto alla votazione popolare un progetto che stabilisce che, non soltanto le autorità federali i funzionari federali ed i militari come dichiara la costituzione, ma anche i membri dei Governi e Parlamenti cantonali non possono accettare dai Governi stranieri, pensioni, valori, titoli, doni, decorazioni. Colui che infrangerà le nuove disposizioni dovrà abbandonare la sua carica. Inoltre chiunque possegga una decorazione non potrà essere nominato nei suddetti posti se non rinuncerà precedentemente al godimento della pensione e della onorificenza o se non avrà restituito la sua decorazione.

Quattordici avvocati americani radiati dall'albo per indegnità

NEW YORK, 22 pom.

In seguito all'inchiesta sulla corruzione di magistrati ed avvocati, il giudice Samuel Samury, quale presidente della commissione a ciò preposta, ha già dimandata la radiazione dall'albo di 14 avvocati di New York.

LO STOMACO DEI SUINI e una nuova cura dell'anemia

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 22 gennaio

(*S.I.C.*) - Notevoli risultati sono stati ottenuti dal dottor John F. Wilkinson, con un nuovo sistema di cura dell'anemia perniciosa per mezzo dei tessuti prelevati dallo stomaco dei suini.

Il dottor Wilkinson, che è direttore del Laboratorio per le ricerche chimiche del Royal Infirmary di Manchester, dà una ampia relazione su questo metodo di cura e sui risultati con esso conseguiti nel « British Medical Journal ».

Secondo le informazioni e le cifre fornite dal dottor Wilkinson, su centotrentatre persone affette da anemia perniciosa che sono state sottoposte alla cura con il metodo anzidetto per mezzo di tessuti prelevati dallo stomaco di maiali, novantadue sono completamente guarite e ristabilite, e in grandissima maggioranza sono tornate ad occuparsi della propria professione e ad attendere al proprio lavoro in modo normale ed attivo senza risentire alcuna conseguenza.

Un altro sei per cento pur non potendo considerarsi ancora perfettamente guariti, in quanto che ancora soffrono di esaurimenti o debolezza nervosa, sono però notevolmente migliorati.

Il dottor Wilkinson è un giovanissimo specialista e studioso, avendo soltanto trentadue anni, di grande valore; i suoi studi e le sue esperienze per la cura dell'anemia perniciosa col metodo dei tessuti gastrici dei maiali durano ormai da due anni.

Dalle statistiche recentemente pubblicate dall'Ufficio Generale dello Stato Civile, risulta che durante lo scorso anno le persone morte in seguito ad anemia perniciosa furono 1955, di cui ottocentosette uomini millequattrocento donne.

LA CRISI ECONOMICA spopola le case da giuoco

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, 22 genn.

(S. I. C.) La crisi economica generale, fra tutti i suoi mali, reca anche qualche beneficio. La notevolissima contrazione verificatasi nel traffico turistico specialmente, hanno arrecato un gravissimo colpo ai 160 casini e case da giuoco esistenti ed operanti in Francia, al punto di mettere alcune di esse nella dura condizione di dover definitivamente chiudere i propri battenti, a meno che il Governo francese non si decida a venire in loro soccorso, riducendo le tasse imposte su questi esercizi.

La triste condizione in cui è venuta a trovarsi questa industria un tempo così redditizia e lucrosa, e la necessità di fare il passo estremo della chiusura dei battenti di fronte alla quale molti di questi esercizi sono venuti a trovarsi in conseguenza della depressione economica generale che ha pericolosamente ridotti i loro profitti, è dipinta a foschi colori in una relazione inviata a tutti i Senatori e Deputati dal Sindacato delle Case da Giuoco e dei Casini riconosciuti dallo Stato.

Recentemente sono state pubblicate delle statistiche dalle quali risultava che l'anno scorso i profitti di questa industria erano stati di molto inferiori a quelli dell'anno precedente, passando da un totale di 301 milioni e 320.000 lire ad un totale di 275.280.000 lire, con una diminuzione durante i dodici mesi di esercizi pari a 26.040.000 lire.

Le tasse governative su questa industria avevano fruttato alla cassa dell'erario francese 158.100.000 lire nel 1929 e 129.410.000 lire nel 1930, con una diminuzione pari a 28.690.000 lire.

Libri nuovi

Nella primavera del 1914 si tennero le manovre militari nella Bosnia meridionale e l'Arciduca Francesco Giuseppe Ferdinando il 28 giugno fece una visita a Serajevo. Prima fu gettata una bomba contro l'automobile che portava l'Arciduca accompagnato dalla consorte Duchessa Sofia di Hohenberg; la bomba esplose ferendo parecchie persone, ma lasciando incolumi i Principi. Andati al Municipio nel ritorno incontrarono la morte: Gasrilo Princip li uccise a colpi di rivoltella.

L'editore Cappelli ha fatto stampare nella traduzione italiana tutti gli atti del processo e la sentenza (Il processo di Serajevo, processo-sentenza, Bologna, 1930), ed ha ben fatto perchè il libro è un importante documento storico che potrà giovare alla storia della guerra mondiale.

Gli italiani, popolo di antichissima e grande civiltà, detestano l'assassinio politico e perciò sentono abborrimento per le società segrete che esprimono dal loro seno dei criminali come il Princip. La lotta politica non si fa con questi mezzi. E più grande ancora è l'orrore per quell'assassinio perchè fu la scintilla della grande conflagrazione che costò tanto sangue all'Europa.

Interessante è tutta quella parte nella quale molto analitticamente si esamina lo stato d'animo in Serbia contro la Monarchia Austro-Ungarica a proposito dell'annessione della Bosnia Erzegovina e sopratutto l'opera della « Narodna Obrana » intesa con ogni mezzo a combattere il dominio austriaco in quelle provincie.

Noi se ammettiamo la lotta politica per la liberazione di provincie oppresse, non possiamo approvare la barbarie dei mezzi adoperati, anzi ne [illegible] diamo occasione per far vedere l'arretrata civiltà del popolo serbo del quale ben conosciamo l'opera nefasta nella « Oriuna » che tanti delitti va perpetrando sotto il velo d'una politica irredentista.

* * *

— Un libro veramente utile per le anime cristiane è quello di M. Riccobaldi Del Bava (Le visitazioni Pellegrinaggio alle Chiese stazionali di Roma, casa editrice Artigianelli, Pavia, 1930). L'Autore è assai noto per essersi dedicato con successo al romanzo e alla novella ed essersi distinto nella critica letteraria ed artistica. Il suo presente lavoro è quanto mai utile, perchè è una sapiente guida a chi voglia visitare le chiese di stazione nella Quaresima Romana. Il bel volume è scritto con eleganza di forma, con ricchezza d'immagini e sicuro corredo di abbondanti notizie storiche. E' poi tutto pervaso da tale calore di fede e di pietà profonda, che il lettore si sente veramente incuorato a proseguire nel suo devoto pellegrinaggio. Mi piace di riportare il giudizio che ne ha dato Mons. Carlo Respighi, prefetto delle Cerimonie pontificie, che proemiando al volume ha detto: « Accettando di scrivere il proemio, l'ho fatto volentieri nella sicurezza di portare il mio contributo ad un'opera di fede, di bontà, di speranza, di cristiana carità, perchè l'opera stessa viva, cresca, fiorisca, specie fra quelle anime che nei giorni penitenziali si raccolgono nelle sacre stazioni eucaristiche collettive celebrate nei santuari più venerati dell'Urbe ».

GUIDO ZACCAGNINI

La riunione del Consiglio nazionale delle ricerche

Discorso del Sen. Marconi

ROMA, 22 matt.

Sotto la presidenza del sen. Marconi si è riunito in seduta plenaria il Consiglio nazionale delle ricerche nel salone del Consiglio superiore del Ministero della educazione nazionale.

Sono intervenuti i ministri Giuliano ed Acerbo. Oltre al direttorio sono presenti i presidenti e i segretari dei diversi comitati nazionali. Il presidente ha aperto la seduta con le seguenti parole: « Eccellenze e cari colleghi! Io vi porgo anzitutto il mio cordiale saluto. Un saluto particolare a S. E. Balbino Giuliano che ha voluto onorare di sua presenza la nostra riunione e tengo a manifestare a lui, voi tutti presenti, la mia viva gratitudine per la simpatia con cui ha sempre considerato il nostro consiglio. Un memore pensiero rivolgo alla memoria del compianto governatore della banca d'Italia, Bonaldo Stringher che fino dalla sua istituzione fu membro del direttorio e amministratore del nostro consiglio. Egli amò ed aiutò il nostro istituto, di cui comprese la grande importanza a vantaggio della nostra economia nazionale. Con Bonaldo Stringher è purtroppo scomparso non solo un nostro illustre ed amato collega; ma anche una personalità onorata e rispettata che impersonava la rettitudine e l'onestà dell'amministrazione bancaria e finanziaria dello Stato italiano.

Ancora una volta siamo qui riuniti a discutere del nostro non facile compito. Pur con mezzi finanziari limitatissimi abbiamo potuto agire, organizzare, anche concludere. Ha supplito però molto alla scarsità dei nostri mezzi l'abnegazione di voi tutti. Le condizioni sono difficili per tutti i Paesi e noi dobbiamo tenere ciò presente. Ma io ritengo nostro dovere dire alto e forte che la ricerca scientifica organizzata può dare un aiuto poderoso e fecondo, forse non sospettato da molti per uscire dalla presente crisi; così grave e complessa. Noi speriamo che la nostra preghiera di essere aiutati ed assistiti venga ascoltata ed accolta, anche se le condizioni sono difficili, anzi perchè le condizioni sono difficili.

Noi possiamo affermare di avere già compiuto il nostro lavoro preparatorio e di esserci bene attrezzati per adempiere ai compiti affidatici. Dobbiamo ora rendere più attiva l'opera nostra per la ricerca scientifica, confidando che non ci saranno negati i mezzi necessari. Ritengo che sia utile in questo primo tempo di concentrare i nostri mezzi non larghi su poche ricerche ben scelte. Io attendo da voi proposte a tale proposito. Sono sicuro che un programma concreto preciso nei suoi particolari ci permetterà di ottenere più facilmente i mezzi di cui abbiamo bisogno ».

Il ministro Giuliano ha portato quindi il saluto del Governo ed ha ringraziato il presidente Marconi delle sue parole. I tempi sono difficili è vero, egli ha detto, ma bisogna avere fede e noi abbiamo molta fede e con la fede si supplisce anche alla deficienza dei mezzi. Ha formulato infine l'augurio ed ha espresso la sicurezza che i lavori del consiglio si svolgeranno proficui ed utili nell'interesse della scienza e della economia del Paese.

Il Consiglio ha iniziato poi i suoi lavori.

CORRIERE ROMANO

La festa di S. Agnese e la benedizione degli Agnelli Le vicende di un palazzo e la protesta dell'accademico Brasini

ROMA, 22

(*Pasquino*) — Il rito, che in occasione della festa di S. Agnese si è celebrato stamane nella basilica nomentana presso il loculo che custodiva alla venerazione delle prime comunità cristiane il corpo immacolato della Vergine tredicenne, ha conservato dopo 17 secoli tanta ricchezza di misticismo da esaurire la sete insaziabile di bellezza e bontà dell'anima innamorata di Dio. I due agnelli benedetti sulla mensa dell'altare basilicale nello splendore della luce e nell'onda alterna dei canti liturgici sono stati trasportati ai piedi di colui, che perpetua nel tempo la parabola divina del Buon Pastore, sono poi affidati alle suore di Santa Cecilia per essere tosati il Mercoledì Santo. La lana dei loro mantelli sarà destinata ai sacri pallii, ove i due colori della innocenza e del martirio sembrano celebrare le due massime glorie della gerarchia cattolica.

La basilica della Santa ardeva stamane nel fulgore della celebrazione: soltanto Roma può offrire allo spirito la gioia sovrumana di queste ascensioni verso il supremo congiungimento con Dio, anticipazioni rare e purtroppo fugaci del nostro destino immortale.

Fra i fedeli che gremivano il tempio i non ignari degli ultimi risultati della critica archeologica potevano rivivere la vita angelica dell'eroina cristiana nella sostanziale autenticità del racconto di Ambrogio. E pensavano certo ad una arcana predestinazione, promessa del premio imminente, considerando che proprio oggi, nel giorno della Santa, si spegne negli ultimi bagliori del tramonto la vita terrena di Orazio Marucchi, appassionato ricercatore e rivendicatore del prodigioso eroismo verginale di Agnese conservatoci nella sublime poesia della leggenda popolare. Con quale trepidazione e speranza il grande archeologo ora morente ha frugato nelle gallerie venerande della necropoli nomentana per scoprire la cripta di S. Agnese! Egli che ebbe la felicità di leggere per primo con i suoi occhi mortali nell'Arcosolio di una cripta vicina il nome di una vergine Emerenziana, uccisa a colpi di pietra sul loculo della sorella non poteva strappare il segreto alla terra consacrata da tanto sangue. Auguriamoci che i continuatori della sua opera possano sciogliere il suo voto ed inginocchiarsi dinanzi alla pietra che racchiuse il mistero di una delle più meravigliose sublimazioni dell'innocenza e dell'eroismo cristiano.

***

L'architetto ideatore della Cassa Nazionale Infortuni interviene direttamente nel dibattito provocato dal suo disegno già in via di esecuzione. Avremo così una polemica cui finiranno per partecipare quanti si appassionano nella difesa del decoro artistico della capitale.

L'accademico Brasini nega al critico Diego Angeli il diritto di chiosare ironicamente il palazzo di cui già si indovinano le linee dietro la gabbia delle travature, nella categoria dei grattacieli. «L'architettura dell'edificio, spiega il Brasini, risulta dal doppio ordine dorico e corinzio, dorico nelle sue proporzioni, e del modulo classico di metri 0.55 e quello corinzio del modulo di 0.45. Poichè la struttura di quel palazzo è classicissima, l'Angeli potrà rappresentarsi la sua reale altezza con maggiore esattezza senza inventare misure elefantiache. Se allo sviluppo dei due moduli si aggiunge il basamento alto metri 6 creato sotto l'ordine corinzio, perchè per l'arretramento di tale ordine rispetto al basamento dorico lo scorcio prodotto dalla distanza impedirebbe la vista completa dell'ordine stesso, l'attivo di metri 3.50 e la balaustrata di metri 2 circa si hanno le proporzioni precise ». I lettori potranno seguire il consiglio del Brasini e farsi tirare le somme dei moduli del basamento dell'attico e della balaustrata per conoscere con approssimazione l'altezza reale dell'edificio in costruzione. Il Brasini nella sua lettera minaccia a Diego Angeli una complicazione legale che si affiancherebbe così alla lite già in corso intentata all'architetto dai confinanti.... ma poi nella conclusione, sembra scendere a propositi meno drammatici «Ma ora, dato che Diego Angeli toscano sembra essersi romanizzato per via degli spaghetti antimarinettiani chissà che incontrandoci non ci si possa anche più romanamente comprendere od almeno conoscere». Come è facile prevedere tutto finirà in una spaghettata inaffiata... dai vini dei Castelli.

La proroga del concorso artigiano per la costruzione di attrezzi agricoli

ROMA, 22

L'ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie comunica che il termine utile per la richiesta di disegni e schede di iscrizione per il concorso per la costruzione di attrezzi agricoli, indetto in occasione della prossima Fiera di Tripoli, è stato prorogato al 25 corrente. Disegni e schede possono essere richiesti sia alla sede dell'ente in Roma, sia alle segreterie provinciali della Federazione artigiani, all'Unione industriale ed ai Consigli provinciali dell'economia. (*Stefani*).

Borsa di studio per medico bulgaro intitolata alla "Tsarina Joana,,

ROMA, 22

L'ing. Luigi Burgo, presidente dell'Istituto «Benito Mussolini», clinica della tubercolosi e delle malattie dell'apparato respiratorio, istituita dalla Confederazione fascista dell'Industria italiana, ha recentemente, di accordo col sen. Antonio Garbasso, presidente della C. N. A. S., messo a disposizione della Direzione generale di Sanità di Bulgaria una borsa di studio per medico laureato, cittadino bulgaro, che intendesse perfezionarsi in tisiatria.

Alla presidenza dell'Istituto, che aveva manifestato il desiderio che la borsa stessa venisse intitolata al nome augusto della Tsarina Joana, è pervenuto, attraverso la Legazione di Bulgaria a Roma, l'espressione del compiacimento col quale la Regina Giovanna ha accolto l'iniziativa dell'Istituto «Benito Mussolini».

Velieri colpiti dal fortunale in Sicilia

MESSINA, 22

Durante il fortunale di domenica, la goletta *Vesuvio*, del Compartimento di Torre del Greco, carica di grano, è naufragata presso Scilla. L'equipaggio, composto di otto uomini, si rifugiò in una scialuppa, che venne rimorchiata da un battello da pesca. Le autorità marittime avevano inviato il rimorchiatore *Nullo Chiesa*, che, giunto tardi per salvar il *Vesuvio*, riuscì a soccorrere il veliero da Baia, al quale un'ondata aveva spezzato l'alberatura.

Al largo di Milazzo poi il piroscafo *Narva* prendeva a rimorchio il veliero *Città di Sousse* e, più tardi, presso Spadafora, la goletta *San Francesco* del Compartimento di Siracusa.

Inoltre, per il nubifragio, si sono verificate in varie parti della Sicilia inondazioni.

Sposi in campo d'aviazione

ROMA, 22

Per la prima volta in Italia, una cerimonia nuziale si è svolta in un campo di aviazione. Lo sposo è un pilota. La scena singolare ha avuto come sfondo il campo di Montecelio con i suoi *hangars* e i suoi apparecchi. Gli sposi erano il tenente Mario Bettini e la signorina Teresa Piccinini.

Giovane suzzaranese che precipita in un pozzo

SUZZARA, 22

La contadina quattordicenne Rosina Barbieri, trovandosi nella fraz. di Riva Inferiore e recatasi alla fonte ad attinger acqua ad un pozzo artesiano perduto l'equilibrio, precipitava nel pozzo stesso.

Un suo cognato calatosi nel pozzo, riuscì a trarla in salvo ormai svenuta.

Il centenario di un musicista vicentino

VICENZA, 22

Si tratta di Don Antonio Grotto che, nato nel Settembre 1753 morì il 30 Gennaio 1831. Egli studiò teologia presso i Gesuiti e si meritò fin da giovanetto la protezione del Vescovo Marco Cornaro che stimava il suo forte ingegno.

Le prime e più appassionate cure egli rivolse alla musica con sì felice risultato da ottenere di essere prescelto, a soli ventisei anni, tra molti valenti competitori, quale maestro di Cappella della nostra Cattedrale.

Educato al severo stile ecclesiastico mantenne sempre nei suoi varii e pregiati lavori una vigoria in quei tempi ammirabile, tanto che una sua «Messa solenne» a grande orchestra fu reputata degna d'essere accolta negli archivi dell'I. R. Istituto Musicale di Vienna. Un'altra «Messa funebre», composta per i funerali del Vescovo vicentino Zaguri e replicata in morte dell'autore, ottenne molte lodi.

Tenace ammiratore della musica sacra in onore ai suoi giorni egli, già prevedendo che le nostre chiese avrebbero echeggiato di composizioni di carattere teatrale più che liturgico, protestava contro le innovazioni rossiniane da cui temeva la rovina della musica austera.

Ma il grande Rossini, in una sua gita nella nostra città, non volle dimenticare di far visita al modesto ed oscuro collega, di cui volle esaminare gli spartiti, esprimendo anche la sua ammirazione per la sua dottrina.

Profondamente umile, don Antonio Grotto rifiutò onori e lusinghe di posti cospicui, pago soltanto dell'ufficio che ricopriva nella nostra Cattedrale dove mostrava la sua valentia di abilissimo direttore, pari a quella di compositore. Vicenza rese alla sua memoria solenne tributo, dando sepoltura alla sua salma nella Cappella degli Uomini Illustri nel Cimitero comunale.

Di questo troppo dimenticato musicista si trovano raccolti, nell'archivio capitolare, parecchi lavori di stile palestriniano, ispirati dalle funzioni della Settimana Santa e adatti ad essere eseguiti appunto nei giorni che precedevano la Pasqua. Mons. Dalla Libera non potrebbe forse riesumare qualche cosa per l'eccellente «Schola cantorum» del Seminario?

Sarebbe la forma più bella di commemorazione.

I visitatori della Sagrestia della Cattedrale possono trovare ivi custodito un ritratto ad olio del sacerdote musicista.

C. P.

Vittima di cavalli in fuga

CREMONA, 22

Spaventati dal rombo del motore di un'autocorriera cavalli attaccati a un grosso carro agricolo su cui si trovava il contadino Buccelli Primo, di anni 25, si davano a corsa precipitosa, ma sdrucciolavano e cadevano causando il rovesciamento del carro stesso mentre il conducente andava a finire fra le zampe degli animali riportando gravi ferite. Il disgraziato è stato ricoverato all'Ospedale di Cremona.

Morte improvvisa di un fanciullo

PADOVA, 22

Improvvisamente, l'altra mattina mentre stava lavorando, cadde a terra cadavere, il fanciullo Antonio Favaro dimorante a Codevigo.

Pare che il decesso sia avvenuto per sincope cardiaca. Il povero fanciullo era anche affetto da malaria.

IN PALCOSCENICO

La serata di Gaspare Prati al Teatro del Corso

Questa sera la Compagnia dialettale bolognese di Angelo Gandolfi con la quinta ed ultima replica della commedia « La premma strèla » di Ugo Balestri darà la serata in onore dell'attore Gaspare Prati. Chiuderà lo spettacolo la farsa « Battstein urdinanza ».

Prossimamente andrà in scena un'altra novità: « Parola d'unour », tre atti di Giuseppe Ruffini. La commedia è la seconda premiata al Concorso « Alfredo Testoni » per commedie dialettali, indetto dalla « Fameja Bulgneisa » l'anno scorso.

Il nuovo dramma di un bolognese rappresentato con successo a Brescia

In questi giorni è stato rappresentato per la prima volta in Italia, al Teatro Salesiano di Brescia, « La Follia dell'amore », il nuovo dramma in tre atti del bolognese Roberto Mazzetti.

Il successo è stato vivo e spontaneo. Il dramma, eminentemente psicologico intimista, è stato assai apprezzato.

La Filodrammatica del Circolo Salesiano « Beato Don Bosco » ha compreso il lavoro e lo ha eseguito con rara finezza. Il pittore G. De Petris ha allestito le scene con quello squisito gusto artistico che gli è proprio. Il pubblico numerosissimo ha applaudito più volte calorosamente a scena aperta e ha chiamato alla ribalta i bravi attori al termine di ogni atto. In fine con insistenza fu chiamato anche l'autore.

La stagione d'opera al Comunale di Faenza

FAENZA, 22

Si è iniziato al nostro Comunale la grande stagione invernale d'opera con l'esecuzione dell'« Otello » di G. Verdi.

Le parti principali sono sostenute dalla soprano Eugenia Toller, dal tenore Domenico Apostolesco e dal baritono comm. Apollo Granfonte.

Lo spettacolo si presenta quindi eccezionale non solo per l'indiscussa valentia degli esecutori, ma anche per la messinscena, curata sotto tutti gli aspetti. Così pure il coro si presenta nella forma più decorosa. Le prove d'insieme hanno già eloquentemente dimostrato l'affiatamento, che si può dire perfetto, segnando un successo particolare dell'illustre maestro direttore cav. uff. Aldo Zeetti.

La "Bohéme,, a Rimini

RIMINI, 22

Con un teatro esaurito ha avuto inizio una breve stazione d'opera al Politeama con la « Bohème » in una edizione accurata e decorosa che ha ottenuto il più caldo successo.

Merito questo, particolarmente, della soprano Minnie Zappoli che ha confermato ancora una volta, la buona fama che meritatamente gode: altrettanto notevole è stato il valore del tenore Borelli, ricco di mezzi vocali non comuni.

Buoni tutti gli altri: specialmente la signora Mazzoni nella parte di « Musetta » e il baritono Maddoli. La concertazione e la direzione del M.o Giacopetti ha riscosso vivissime approvazioni. Anche i cori hanno corrisposto egregiamente. Complessivamente si sono avute dodici chiamate agli artisti e al maestro; applausi a scena aperta hanno riscossi la Zappoli, il Borelli. La « Bohème » si replica giovedì, sabato e domenica di questa settimana.

Gigli e il canto italiano a Nuova York

NEW YORK, gennaio

In un grande hôtel della capitale nordamericana, a cura della Società d'Italia e d'America, ha avuto luogo un solenne ricevimento, offerto in onore degli artisti italiani partecipanti alla stagione del Metropolitan. Tra gli invitati, circa cinquecento, figuravano gli esponenti della politica, dell'alta Banca e della intellettualità nuovayorkese. La nostra colonia, rappresentata largamente, aveva alla testa il console Grazzi. Tra i grossi finanzieri, il gruppo azionista del Metropolitan era capitanato da Otto Kahn, che tante benemerenze si è acquistato verso l'arte e le opere assistenziali italiane nella capitale dell'Unione.

Tutto l'Olimpo lirico italiano e gli ottimi artisti di secondo piano, con a capo il « general manager » Gatti-Casazza, erano presenti. La festa riuscì una splendida e commossa celebrazione del bel canto d'Italia, una simbolica esaltazione della amicizia italo-nordamericana. Festeggiato particolarmente fu Beniamino Gigli, che era sulle mosse per partire al suo annuo ciclo di concerti, negli Stati settentrionali dell'Unione. Egli vi si tratterrà sino alla fine di febbraio per riprendere le recite al Metropolitan, dove è vivamente atteso.

Le sue « performances » sono state, nella attuale stagione, di una particolare ed eccezionale importanza. In un teatro a grande repertorio, come è il massimo teatro lirico degli Stati Uniti, non è facile rinnovarsi e superarsi ogni anno. Gigli ha compiuto l'incredibile prodigio di far dimenticare Gigli. E questo fenomeno è solo possibile in grazia di un magistero di arte al cui servizio è il più vario e appassionato tesoro di voce e di temperamento che la natura abbia creato per la gioia delle nostre anime e dei nostri sensi.

Pure tacendo di molte opere, in cui si è risentito un Gigli moltiplicato di ardore, di forza, di accento espressivo, provocando una vera esaltazione come ad una prima rivelazione, è il caso di ricordare, per tutte, una recita di « Lucia di Lammermoor » pochi giorni innanzi la sua partenza per la « tournée » concertistica. Fu una serata di parossismo fantastico e travolgente. Del romantico lirismo donizettiano egli fece una cosa nuova, estasiante, inaudita. La figura di Edgardo, così ricca di drammaticità, così squillante di suggestiva melodiosità, si trasfuse nella fiamma vocale e nella persona del sommo interprete con tale potenza di verità e di persuasione, da soggiogare il pubblico, come dal lampeggiare di una meteora allucinante. E la serata di « addio » si trasformò in uno scrosciante infrenabile « arrivederci ».

Lo rivedremo, infatti, gli ultimi del prossimo febbraio, per salutarlo definitivamente ai primi di maggio, quando, chiuso il Metropolitan, Gigli partirà per il Covent Garden di Londra e per i concerti di Germania, Austria e Francia. A luglio sarà in Italia per il periodo di vacanza.

Arrestato a Firenze per truffa

PADOVA, 22

A Firenze è stato arrestato quel tale Orsini Angelo, da Bovolenta, che ha consumato varie truffe e che ultimamente è riuscito a farsi consegnare dalla società National un registratore di cassa del valore di L. 5000 circa e che poi non pagò.

CORRIERE BOLOGNESE

Discorso d'estetica

Il recente rifiorire di studi e progetti sulla sistemazione edilizia di Bologna fa riflettere su molte cose. Riflessione: atteggiamento speculativo di non molta spesa e in perfetta armonia col tempo non molto tenero verso i piani regolatori e i saggi incitamenti dei periti in materia...

E' una vera gioia tenersi sotto gli occhi la pianta della città e passeggiare con l'indice della destra per vie e piazze descrivendo complicati arabeschi attraverso la grande tela di ragno che sembra Bologna sulla carta.

Accade sovente che addentratici in uno di quei labirinti bizzarri di viuzze e di larghi che paiono progettati da un futurista ingegnere (con buona pace di Santelia), si abbia voglia di sbucarne fuori ad ogni costo; e allora niente di più facile che sognare un piccone, « il piccone demolitore » in atteggiamento dinamico, intento a far largo... al dito che liberamente vuol correre al di là, su qualche sbarretta della grande ragnatela. La fantasia fa il resto. Gran cosa la fantasia, antesignana del genio, specie di sbarazzina avanguardista, ingegneressa dal calcolo sublime, impresaria dell'impossibile... che diverrà possibile tempo permettendolo. Ecco che si profilano le sagome di palazzi grandiosi; si slargano le piazze, si allungano le vie. La fantasia, dopo tanto lavoro, si siede su un paracarro che avrà apprestato per dar tòno a una quinta e ammira le prospettive suadenti, i contrasti delle luci e delle ombre, corre lungo le modanature delle lucide facciate, accarezza i tetti, attinge le nubi, quelle dolci, pallide, disciplinatissime nubi che ogni architetto di buon gusto pone sempre a panneggiare il cielo dietro le sue costruzioni.

Qualche saggio di nuvole sedute sui giardini pensili delle nostre babilonie moderne, li abbiamo già, nella realtà. Non mancano da noi i palazzi di molti piani, le facciate ornatissime e le prospettive 'ropolitane. La fantasia, con qualche capriola all'avanguardia della nostra architettura paesana, si è tramutata in realtà: abbiamo via Rizzoli e via Ugo Bassi. Vi par poco? Molti trovano che non è poco e che è fin troppo.

Allora ci dica — direte — lei è per la fantasia alacre degli architetti che vogliono una grande Bologna, oppure per i parrucconi del piano regolatore dell'88?

Intendiamoci: il piano regolatore dell'88 non se lo è ancora rimangiato nessuno; è ancora qual'era, cioè un buon omaccio un po' tardo che aspetta con pazienza. Soltanto che molti altri piani men vecchi e men pazienti gli hanno guastato la serenità dell'attesa. E poi i piani regolatori vanno tutti bene abbastanza: vogliono tutti delle vie larghe, delle piazze larghissime, degli alberi, dei giardini. Sono razionali e cordiali; contemplano le necessità moderne fino a un massimo di Nuova York, e rispettano nel contempo i mozziconi di torri, le vetuste testimonianze di grandezza antica, le arcisolenni vecchiezze dei monumenti petroniani noti ed ignoti. Vi danno, insomma, il lavoro di quel famoso dito che cerca la strada fra i meandri cartacei della topografia bolognese.

Ma l'architettura? Comprendiamo che l'architettura principia dal giuoco dei tracciati, dall'incontro delle vie, dalla disposizione delle piazze; ma vogliamo trattenerci più basso, fra armonie di mattone e di pietra, fra listelli, tondini, plinti e modiglioni; e sopratutto fra ciò che dell'armonia è la base e il cominciamento: le proporzioni.

Bologna ha un suo carattere architettonico: lo sanno anche a Parigi e a Londra; a Bologna non sembra. Com'è questo carattere architettonico? di che cosa è fatto? dal materiale e dalle dimensioni sopratutto; anche dai portici, ma questi significano meno del resto, malgrado l'apparenza. Infatti diteci un po' quanto hanno di bolognese le facciate porticale di via Rizzoli e via Ugo Bassi... Va bene che non si può sempre costruire in... dialetto come in tante viuzze della città; ma è ad ogni modo dispiacevole che il buon sapore nostro sia stato e sia per essere volontariamente lasciato da parte.

Anche l'orecchiante più distratto può a questo punto interloquire che il cemento ha da far la sua: che il cemento è brutto così com'è nella sua funzione di reggitore e che quindi è necessario « abbellirlo » con quelle insopportabili macchinazioni architettoniche di bugne false, di colonnette false, di archi scemi e di ornamenti non meno scemi. E' un chiodo comune in alto e in basso che una casa non possa dirsi bella e signorile se non sventaglia ai quattro venti superfetazioni ornative da cementista e se non è grande almeno come un circo equestre. Gli esempi non mancherebbero: vi sono ingegneri costruttori di infiniti esempi di gusto corrente, i quali sostengono che una casa senza gnocchi di cemento in funzione di pietra o di marmo, è priva di « argomenti architettonici »; e sono quelli che possono ammettere o bocciare i progetti altrui....

Così succede che l'ultimo forestiero — ultimo nella valutazione estetica — possa a cuor leggero deplorare che Bologna sia assolutamente snaturata. Come si può dargli torto?

Se uscite verso i colli dovete ritorcere lo sguardo perchè non è possibile sopportare la bestemmia architettonica e scenografica di cento e cento villini ficcati a forza sui poggetti morbidi di verzura e snodantisi secondo armonie nelle quali — se Dio vuole — nessun esteta municipale ha messo bocca nè volontà. E a questo punto occorre rilevare anche la mancanza di un piano regolatore nei riguardi di queste fungaie nate a capriccio, a ripicco, a vanvera e imperversanti ovunque lo sguardo poteva spaziare senz'offesa di rampe umane.

Per finire queste riflessioni completamente gratuite ed assolutamente innocue, si può ricorrere di nuovo alla fantasia la quale si presta agevolmente a costruire prospettive. Desideriamo una città spaziata, ariosa, salubre, igienica; ma la sogniamo fatta di cubi rossi di mattone, con le persiane verdi, le doccie bianche, le finestre a rettanoglo nudo, le cancellate a lancie, e con dentro della gente senza pretensioni e senza vanità. Vi saranno dei portici non tanto alti chè non serve a niente; dei marciapiedi con gli angoli smussati perchè le automobili possano girare agevolmente; e sopratutto non vi sarà nè fregio, nè festone, nè cappelli, nè cartelle, nè fiorami, nè salamini a fusarola, nè mensole a cavalo, nè gargolle a testa di leone. Insomma questa città ideale mancherà assolutamente di « argomenti architettonici ». Tutti potranno dire che non è ricca, come infatti non è; che non è grandiosa, come non è; che non è imponente, come non vuole nè può essere. Sarà Bologna un po' contadina, un po' provinciale, un po' aristocratica, larga, aperta, cordiale, senza marmi di cemento, senza bronzi di ottone stampato, senza radiche di compensato.

Come dite? che qualcuno ci sogghignerà dietro?

O allora con le nostre goffe pretensioni e i nostri orpelli e la nostra signoria da operetta non faremo sempre ridere? E con le nostre malinconie metropolitane?

Petronio Cavalcabò

Un violento incendio a Corticella distrugge una segheria ed un fienile

Circa 200.000 lire di danni

Un violentissimo incendio si è sviluppato ieri sera, alle 22,15, a Corticella, a poche decine di metri dal ponte sul canale. Una segheria è stata presa improvvisamente dalle fiamme che si sono levate altissime e minacciose.

Non appena accortisi della grave fiammata, gli abitanti delle case vicine provvedevano a telefonare ai pompieri di Bologna che accorrevano sul posto con ben tre autopompe, al comando del colonnello Cavara, coadiuvato dall'ing. Bigi.

Intanto giungeva anche il maresciallo dei Reali Carabinieri, Tragero, comandante la stazione del paese, il quale provvedeva a fare sgomberare le case adiacenti, tutte abitate, facendo togliere le masserizie più importanti. Per fortuna nessun danno deve segnalarsi alle persone.

La segheria che è andata completamente distrutta, tanto che sono rimasti in piedi solo i pilastri perimetrali dell'edificio e tratti di coperto, è di proprietà del signor Medardo Mezzetti, fu Benvenuto, di Corticella, mentre lo stabile che ospita la segheria stessa è di proprietà del signor Virgilio Gamberini.

Le fiamme impetuose, alimentate da un forte vento, hanno in breve volger di tempo distrutto anche un fienile adiacente, di proprietà di tale Pietro Volta fu Domenico, nel quale erano contenuti circa 400 quintali di foraggio che sono andati in gran parte bruciati.

I nostri bravi pompieri hanno lavorato con alacrità, prodigandosi generosamente e sono riusciti ad isolare l'incendio, salvando le case vicine, tutte abitate da famiglie.

Appena avuta notizia del grave fatto, si recavano sul posto il Podestà di Bologna comm. Berardi ed il Segretario Federale comm. Ghinelli i quali si informavano minutamente dei particolari della sciagura, incuorando i danneggiati e gli abitanti.

Non si conoscono ancora le cause dell'incendio, ma pare che le origini di questo siano da attribuirsi ad un corto circuito. I danni sono assai rilevanti e per quanto non sia possibile conoscerli con esattezza, si ritiene da un primo calcolo che si aggirino sulle duecentomila lire.

Il funzionario di Notturna dottor Pieralli ha dato istruzioni al brigadiere Fagiolini, il quale si è recato a Corticella per le indagini del caso.

Un arresto per oltraggio e violenze

In questi giorni è stato tratto in arresto dalla Polizia il carrettiere Aldo Plessi di Amadio, dimorante in Comune di S. Cesario sul Panaro, per oltraggio, aggressione a mano armata e tentato ferimento del milite Ballarini Gilberto agente del Reparto Milizia stradale lato Nord.

Il Ballarini, che transitava sul ponte Samoggia in motocicletta, si vide la via ostruita dal Plessi che non volle smuoversi, e dovette difendersi e spianare contro il rivoltoso la rivoltella.

Il carrettiere è stato arrestato anche per il concorso di due cittadini. Egli, durante la colluttazione aveva tentato di ferire il milite con una piccola roncola, tagliuzzandogli i vestiti e riuscendo solo a scalfirgli leggermente la schiena con due escoriazioni lineari.

Muore in seguito ad un investimento

Ieri mattina alle ore 8,15 è morto all'Ospedale Maggiore il povero vecchio, investito ieri sera dal tram in via d'Azeglio, Marini Albano fu Raffaele di anni 66, che da pochi giorni era venuto a Bologna da Costa di Rovigo per trovarsi col figlio Carlo. Non ha potuto superare la crisi determinatasi non tanto per l'urto ricevuto dalla vettura quanto piuttosto per il grave colpo riportato all'occipite in seguito alla caduta sul selciato.

La disgrazia di un bimbo

All'Ospedale S. Orsola è stato ricoverato ieri il bimbo Sergio Berti di Alfredo di anni 6 abitante in frazione S. Ruffillo 240, per ferita perforante l'occhio sinistro, guaribile in giorni 20. Il padre che l'accompagnava ha dichiarato che il piccino, mentre nel cortile stava spezzando una pietra con un sasso, per gioco, si feriva accidentalmente con una scheggia.

Condanna di un rapinatore

La sera del 30 ottobre u. s. certo Tomesani Giuseppe agricoltore di Bentivoglio se ne stava seduto tranquillamente al Bar Centrale quando, verso la mezzanotte venne avvicinato da quattro giovanotti che erano giunti in automobile, ed invitato a fare una passeggiata in macchina. Fu deciso di andare a bere una bottiglia a porta Saffi avendo il Tomesani aderito all'invito degli sconosciuti. A porta Saffi la macchina venne licenziata e due soltanto della comitiva si recarono a bere una bottiglia che venne pagata dallo stesso Tomesani. Tornati in strada uno dei due che si era accompagnato al Tomesani per la bevuta, con grande destrezza gli toglieva dal taschino del gilet venticinque lire ed avendo il Tomesani protestato lo colpiva con un pugno alla faccia. Intervennero varie persone che si trovavano nei locali del Circolo rionale Becocci e fecero accompagnare in Questura la comitiva. Quegli che aveva derubato il Tomesani venne però arrestato solo alcuni giorni dopo. Identificato il gruppo delle persone che avevano fermato il Tomesani vennero arrestati e rinviati a giudizio per rapina. Si trattava di certi Sassi Guglielmo Marzocchi Giuseppe e Candiollo Aldo, quest'ultimo era il ladro e feritore.

Il Tribunale condannava ieri il Candiollo a tre anni di reclusione e a un anno di vigilanza, il Sassi a dieci mesi di reclusione. Assolto il Marzocchi.

Difensori del Candiollo l'avv. Cappelli, del Marzocchi l'avv. De Stefano e del Sassi l'avv. Guaraldi. P. M. il cav. Giampà; Presidente il cav. Negri.

Epilogo di uno scontro

Bicicletta e vino

Nel 21 settembre scorso, certo Fabbri Ivo, di Vado, venne a Bologna con un amico, per un po' di svago. Senonchè la vita cittadina stordì forse i due gitanti in bicicletta, perchè qualche indugio per assaggio di vino tolse loro la percezione dei pericoli e delle prudenze occorrenti nel difficile transito delle strade bolognesi.

Il Fabbri infilava il crocevia che da via Irnerio doveva portarlo in via dei Mille per iniziare il ritorno senza far caso al grande transito di via Indipendenza, che attraversava. Un'automobile condotta dallo « chauffeur » di piazza Umberto Capelli, diretto alla stazione, apparve nel crocevia nel momento in cui il Fabbri discendeva da via Irnerio ad andatura poco rassicurante. Certo è che automobile e bicicletta si scontrarono e il Fabbri batteva il capo contro un vetro della vettura, riportando notevoli lesioni guarite in circa tre mesi.

Si querelò contro il Capelli, che ieri doveva rispondere di lesioni colpose davanti il pretore avv. Baione. L'incontrastato dibattimento venne però a volgere nettamente a favore dell'automobilista, il quale venne assolto per non avere commesso il fatto.

Parte Civile avv. Giuseppe Biagi, difensore avv. A. Cicognani.

Contravvenzione alle Imposte di consumo

L'Ufficio Imposte di consumo comunica:

Nel mese di dicembre 1930 sono state elevate N. 361 contravvenzioni per frode e N. 39 contravvenzioni per semplici infrazioni regolamentari con rigorosa applicazione delle conseguenti penalità di Legge.

Il 29 Gennaio 1931

avrà luogo immancabilmente in **Roma** la estrazione della **Grandissima Tombola** con premi in contanti per Lire **700.000**.

Concorrere con una mite spesa al bene di una benefica Istituzione è dovere di ogni buon italiano, specialmente trattandosi della Federazione Naz. fra le Società e Scuole di P. A. e Soccorso, istituzione umanitaria, benefica e patriottica.

Siamo agli ultimi giorni di vendita delle cartelle del costo di L. **3** e di tre cartelle unite del costo di L. **6** e delle Buste della Fortuna del costo di L. **20**, che contengono 9 cartelle e due biglietti, in dono, della Lotteria Nazionale, la di cui estrazione è fissata al 12 Marzo ed ha premi per Mezzo Milione in contanti. In vendita in tutto il Regno dagli appositi incaricati che tengono esposto al pubblico l'avviso della Tombola medesima e presso la **Commissione Esecutiva in Roma, PIAZZA DEL GESU, 48.**

Ricordiamo che il primo premio è di lire 350.000 e può essere guadagnato con sole Lire Tre.

EDIZIONI TRIFOGLIO

SAN GIOVANNI IL CRYSOSTOMO

"De Sacerdotio,, con discorsi e lettere - Prefazione di S. E. il Cardinal Pietro Maffi

Pagine 214 - Prezzo L. 13

Agli abbonati dell'*Avvenire d'Italia* per sole L. 10 - Rivolgersi all'Amministrazione dell'*Avvenire d'Italia* Bologna.

"LA FESTA"

Rivista settimanale illustrata per le famiglie italiane.

Sommario del quaderno che uscirà domani:

DON CARLO — *Un biglietto.*
PRIMO SCARDOVI — *Passeggiata invernale.*
MONS. MARIO BESSON — *Il senso della vita: Famiglia Lavoro e Patria.*
SANCIO — *Guardando dal finestrino.*
ALFREDO FABIETTI — *Trombino.*
LORENZO FELICETTI — *Le lingue furbesche.*
M. BOLLA CARUSO — *Pistoia.*
SILVIO D'AMICO — *In morte di Gustavo Salvini.*
PEPPINA DORE — « *I giorni incantati* » *di L. Fallacara.*
LUIGI FALLACARA — *Bilanci.*
COSTANTINO GRANELLA — *Guida sentimentale di Friburgo.*
LEONE GESSI — *La Garbatella.*
P. GIOVANNI SEMERIA — *In verità vi dico...*
LUIGI ALLIEVI — *Il B. Odorico da Pordenone.*
UBALDO FERRARI — «*Lo Straniero*» *e «Il Rondò Veneziano» alla Scala.*
Illustrazioni di *A. Cervellati.*

***

Abbonamento annuo L. 60; semestrale L. 32; trimestrale L. 16. Via Mentana, 4, Bologna.

Il prossimo numero de

IL "CARROCCIO

recherà:

Walter Rudolph

La verità su Pier Giorgio Frassati

BANCA CATTOLICA VERONESE

(SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1895)

VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Tiene Filiali nei principali capoluoghi della Provincia

Presso la sede funziona il nuovo servizio di

CASSETTE DI SICUREZZA

In apposita Camera Corazzata, modernamente costruita: esse vengono cedute a prezzi modici di affitto.

Eseguisce tutte le operazioni di Banca alle miglior condizioni

Abbonamenti AVVENIRE D'ITALIA 1931

In relazione alle decisioni prese dagli organi federali il prezzo degli abbonamenti viene fissato nella misura seguente:

ITALIA e COLONIE		ESTERO	
Annuo . . .	L. 52,—	Annuo . . .	L. 140,—
Semestrale .	„ 26,50	Semestrale	„ 70,—
Trimestrale	„ 14,—	Trimestrale	„ 35,—

Abbonamento sostenitore L. 100,—

Abbonamento benemerito L. 200,—

***

Inviare gli importi a mezzo versamento su conto corrente postale dell'*Avvenire d'Italia* N.8815, o a mezzo cartolina vaglia all'Amministrazione dell'*Avvenire d'Italia*, Bologna, Via Mentana N. 4. Per evitare errori sarà bene che quelli che rinnovano l'abbonamento uniscano la fascetta con la quale ricevono il giornale.

***

Per ovviare a tutti gli inevitabili ritardi, equivoci, reclami che provocano gli abbonamenti cumulativi con altri periodici con danni e spese del giornale, non avranno luogo anche quest'anno abbonamenti cumulativi.

***

Per l'estero sono sempre in vigore gli abbonamenti in base alla Convenzione di Madrid, a prezzo come per l'interno a mezzo degli uffici postali.

***

Gli abbonati che ricevevano il giornale in ritardo con i provvedimenti odierni delle edizioni serali saranno certamente soddisfatti per l'eliminazione di detto inconveniente. Se ancora il giornale pervenisse loro non con la prima distribuzione postale vogliano subito informare l'Amministrazione del giornale.

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine. Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

Giornale da 4 giorni

nge ad Udine alle ore 9,30, ntre deve arrivare col treno 0 P.P. in partenza alle ore 1,7 Venezia. Abbiamo ripetutante reclamato contro detto disvizio che si verifica nelle stani di Mestre, o Venezia. Abbia nuovamente protestato questa a e abbiano pazienza i lettori Friuli che andremo in fondo l'accertamento delle cause che acolano i precisi e saggi provlimenti del Compartimento delPoste di Venezia, che allorquanfu soppresso il treno delle 0,45, vvide a che l'inoltro dei giori avvenisse col treno derrate le 1,07 che arriva a Udine alle minuti.

Il disservizio postale per Nimis

n questi giorni ci giungono da i parte del Friuli giuste proteste il ritardo che si verifica nell'ar del giornale agli abbonati. fatto dipende dal nuovo orario treni postali in seguito alle ultiinnovazioni sulle linee ferroviaAbbiamo richiamato l'attenzione la Direzione Provinciale delle Posugli inconvenienti e siamo certi l'egregio comm. La Porta saprà minare così gravi contrattempi. tavia va rilevato che nel mentre mministrazione Postale delle Poe delle Ferrovie fa del suo me per favorire la puntualità dei zoli servizi compatibilmente alle oste riduzioni non tutti hanno il so della opportunità e della colorazione.

ifatti, per esempio, nella zona di nis la posta, ora, e quindi i gior del mattino, giungono con graritardo.

perchè va ricercato nel fatto che posta arriva a Tarcento alle ore del mattino e l'autocoriera che servizio postale per Nimis, e per gli importanti centri lungo la a, parte da Tarcento alle ore Quasi sistematicamente i gior, le raccomandate, ecc. restano rra e a Nimis arrivano con enorritardo anche di 24 ore. L'inconiente grave è dato dal fatto che tocorriera postale partendo alle 7,30 evidentemente o non si ar a fare lo smistamento della corondenza o non ci si cura più che o del servizio.

hiediamo se ciò sia compatibile gli interessi di una così vasta mportate zona e se non valga la a che l'autocorriera postale sachi qualche minuto per arrivare ortare con sè tutto il bagaglio a corrispondenza e dei giornali mattino. Semplicemente.

S. E. Balbo risponde al Segretario federale

l nostro Segretario Federale apa giunta la notizia del compilto della crociera atlantica ha ndato a S. E. Balbo il seguente gramma: « S.E. Italo Balbo - de Janeiro — Fascismo friulano ta quadrumviro che primo nel do seppe praticamente compieudacissima mirabile impresa - retario Federale: Co. De Puppi. E. Italo Balbo ha ora così rilo: « Segretario Federale, Udi- Assieme aviatori squadra Afica vivamente ringrazio e ribio il fervido saluto del Fasci Friulano. - Balbo ».

Cinema sonoro all'Eden

i si è felicemente inaugurato al ma « Eden » il cinema sonoro iante l'istallazione di un grano apparecchio « Kinoton » uno l primissimi istallati in Italia. parecchio difatti è l'ultima no del genere sul mercato mone per il triplo sistema di appliione: Movietone impressione tica sul film, Witaphone, imsione acustica sul disco Wonrono per il fil muto.

debutto del film sonoro è stato con il fil italiano « Sei tu l'a? » parlato, musicato, ecc. mpressione nel pubblico è stata na e così mercè l'interessamenella Direzione del simpatico am le, anche Udine ha ora il cinegrafo moderno e con mezzi di perfezione. Stasera replica. Amtissima la comica a disegni ati sonori « Topolino pianista» L.U.C.E.

Beneficenza

cietà S. Vincenzo de' Paoli, Parhia della B. V. del Carmine. Offerrvenute: Soci contribuenti L. 10; a Salvadori-Montico L. 10; in e del sergente aviatore Bergamini ino, l'amico Gini Giuseppe offre 0.

r onorare la memoria di Giuseppe uzzi ed a conforto del figlio Luiegretario della S. Vincenzo N. N. alla Conferenza medesima L. 100; a Giovanni offre L. 5; Baracetti o L. 2.

nsiglio Particolare. — Offerte perne a questa Conferenza per la e della signora Puppi Angelina Bernardis: avv. Luigi Mina lire cav. Giuseppe Tomada L. 10; Mal Olivo L. 10; Del Bon Maria lire erro Leda L. 5; avv. comm. IgnaRenier L. 100.

Ferito sul lavoro

muratore Giovanni Salviotti di 1 52 mentre lavorava nell'officiel Gas si feriva accidentalmente rtando l'asportazione netta delma falange del dito medio delmano sinistra. Ne avrà per una dicina di giorni.

Due arresti

r contravvenzione all'art. 158 legge di P. S. è stato tratto rresto certo Giuseppe Zorzenon nni 38 nativo di Trieste e resie a Cormons.

r il furto di una casseruola in o di Umberto Muzzolin è stata stata certa Carmela Ricci di an da Argano da Puglia.

Trattoria comunale

gi — Mattina: Risotto di von Merluzzo e pesce fritto o uova torni.

ra: Riso e patate o fagioli chetti di vitello sgombri sotto ventresca - Contorni.

Diario sacro

Festa dei Patroni delle Famiglie Cristiane. — Domenica 25 gennaio nella Chiesa di S. Pietro Martire si celebrerà la festa dei SS. Sposi Maria e Giuseppe, Patroni delle Famiglie Cristiane e della Congregazione dei PP. Stimatini, col seguente orario:

Mattino - Ore 7: S. Messa letta; ore 8: Comunione generale alla Messa di S. E. mons. Arcivescovo; ore 9: S. Messa letta; ore 11: S. Messa solenne; ore 11.15: Santa Messa letta. — Sera - ore 18: Rosario, discorso del prof. don Giuseppe Marchetti e benedizione solenne eucaristica. Indulgenza plenaria.

CODROIPO

Il Mercato

Numerosi forestieri hanno frequentato il nostro mercato specie per i capi bovini presentati. Il mercato si è svolto con la solita animazione. Ecco i risultati:

Cereali — Granoturco giallo 43-45; idem bianco 42-44; cinquantino 35-37; frumento 98-100.

Bestiame — Capi entrati: N. 1056 dei quali: buoi e vacche 284; vitelli 197; equini 145; suini 226; suini da macello 45; ovini 160. - Capi venduti: N. 645 dei quali buoi 38 a 2900-3100; vacche 104 a 1450-2500; giovenche 41 a 1100-1700; vitelli 128 a 325-700; cavalli 35 a 600 2400; muli 17 a 370-1250; asini 38 a 180-400; suini da latte 116 a 50-80; suini da macello 30 a 250-600; pecore 63 a 75-120; capre 4 a 85; agnelli 32 a 40-60.

INTERNEPPO

CRONACA D'ORO. — Hanno offerto pel nuovo campo: Rossi Giacomina, Silvia, Anna di Antonio Pasqua e Maria di Giov. (Iaroni) L. 5 ciascuna; Rossi Maria e Iolanda di Luigi L. 7; Candolini Maria, Elvira, Agostina, Battistina, Speranza e Noemi L. 7; Picco Orsola ed Elisa L. 4; Rossi Maria di Pietro (Cantin) e Colomba Catterina L. 3; versarono L. 2: Rossi Genoveffa e Maria fu Giovanni, Piazza Maria in Rossi, Colomba Gioacchina, Stefanutti Tranquilla, Rossi Lucia, Rossi Mario, Picco Candido, Rossi Emma, Stefanutti Antonia fu Candido, Piazza Rina; versarono L. 1,50: Rossi Maria (Freide) e Rossi Maria: N. N. L. 5,45; offrirono L. 1: Rossi Pietro (Iaroni), Teresa Rossi di Pietro, Rossi Maria di Emilio; Picco Maria, Rossi Catterina, Stefanutti Emilia, Rossi Nicolò e Teresa, Rossi Maria ved. Picco (Cunzelle), Rossi Antonio, Ian), Rossi Antonia, Regilda, Gemma di Luigi, Maria (Vuarbe), Rossi Francesco (Catin), Pasqua, Piazza Maria, Albina, Assunta, Tomat Maria, Rossi Catterina, Oliva, Picco Agostino, Ermia, Rossi Regina di Celeste, Assunta. Giuseppe (Catin) etc.. Totale L. 107,40.

Per la terza rifusione campane: Candolini Giovanni fu Pietro Can. L. 15; Rossi Geremia fu Pietro Catin L. 15. (Totale L. 425).

CLAUIANO

BENEFICENZA. — In morte della compianta signorina Luisa Ariis vennero raccolte L. 550 che furono elargite a ipoveri del paese e L. 170 pro erigendo altare S. Valentino.

Hanno concorso alla sottoscrizione: geom. Giusto Venier L. 100; rag. Giuliano Ariis 100; F.lli Agostino e Cirillo Raber, Comeglians 100; famiglia Umberto Cancianini, Pontebba 100; ragionier Guido Franz e consorte 100; Direzione, maestranze e filandiere di Clauiano 110; Podestà Turchetti 35; reverendo don Gio. Batta Sovrano 35; don Gino Zuliani 25. sig. Teresa Caruzzi L. 5.

TARCENTO

IL MERCATO — Il nostro mercato è notevolmente animato. Ecco le medie dei prezzi correnti sulla piazza:

Cereali: Granoturco 44-58 — frumento 110-115 — orzo 75-80 — segala 65-70.

Ortaggi: fagioli 100-110 — patate 33-34.

Foraggi: Fieno dell'Alta 16-17 — paglia 15-16.

Vini: Vino nostrano 150-190 — idem importato 130-180 — acquavite nostrana 17-18 — idem importata 13-14.

Combustibili: Legna essenza forte 10-11 — idem essenza dolce 8-9 — fascine 8-9 — carbone di faggio 40-45.

Pollerie: Galline 6,50-7 — polli 7-7,50.

Bestiame: Buoi peso vivo 340-380 — vacche e tori peso vivo 260-340 — vitelli peso vivo 370-410 — suini peso vivo 340-380.

Varie: Uova fresche 0,55-0,60 — burro naturale 12,50-13.

CARPACCO

CONTRASTI — Domenica scorsa seconda festa di carnovale sopra la Sala da ballo locale è stato esposto un cartellone con la seguente dicitura: «Gran Ballo - Sala Travani - O. N. D.». Ci chiediamo semplicemente se accanto alla reclam per il ballo non stonino quelle iniziali del Dopolavoro dopo tanti autorevoli discorsi e tanti ottimi provvedimenti emanati dall'autorità politica a proposito di balli e di Dopolavoro!

PONTEBBA

LA COMMEMORAZIONE CENTENARIA DI S. AGOSTINO — Promossa dal Consiglio Parrocchiale dell'A. C. riusc degna di ogni encomio per le vive forze dell'A. C. che la prepararono.

Al mattino bella affluenza alla Mensa Eucaristica, indi Messa Solenne con musica del Tomadini, e panegirico ascoltatissimo del M. R. Marchetti del Seminario di Udine.

Nel pomeriggio, nella Sala del D. L. F. g. c. pei Dopolavoristi dell'A. C., la nutrita Accademia musico-letteraria, con una dotta Conferenza sulla dottrina di S. Agostino del M. R. D. Pietro Cella, Direttore didattico, 5 cori classici a v. d. del Haendel, del Marcello, del Tomadini, del Perosi, e 6 bozzetti drammatici della vita di S. Agostino, tutto eseguito con squisito senso d'arte dai Giovani del Circolo «Pippo Cappellaro», dal Circolo femminile «Clotilde di Savoia», dai Ferrovieri e Uomini Cattolici.

Il ricavato netto dall'incasso che il Sig. Presidente del D. L. F. volle devolvere alla Chiesa, viene destinato dal Rev. Pievano come prima offerta per un ricordo perenne a S. Agostino e S. Mònnica nella Chiesa di Pontebba.

GEMONA

UNA BENEDIZIONE ED UN DIPLOMA — Per l'opera veramente artistica e grandiosa del Presepio che si venera nella chiesetta di Fossale, al bravo e buon uomo Revelant Lorenzo, che ne è l'artefice, venne impartita da S. E. l'Arcivescovo, una speciale benedizione, e dalla Federazione degli artigiani d'Italia venne destinato un Diploma di Benemerenza ed una Medaglia di Bronzo. Congratulazioni.

IN TEATRO — La sezione drammatica del C. G. C. che seppe così bene riaffermarsi nella sua arte col dramma. Gondoliere della morte, ora sta preparando la Commedia intitolata. Il Prefetto di Monbrisou» in 3 atti.

RAVASELETTO

DEGNO DI ELOGIO — E' il contegno del Sig. Guerrino De Crignis Presidente della Scuola Professionale «Don Martino De Crignis» che conscio del romano «maxima debetur puero reverentia» e che la scuola, se non è santuario, è tana, si oppone energicamente perchè nella sala presa in affitto dalla Ditta Del Moro e occupata dai laboratorii dei falegnami e muratori, si tenga festa da ballo.

Questo atteggiamento della Presidenza riesce lezione sapientissima di morale, di igiene e di economia, bella pagina nella gloriosa storia della quasi secolare istituzione.

OSEACCO

CORSO DI PROPAGANDA SCIISTICA — Il Comando dell'8 Reggimento Alpini, Battaglione «Gemona» ha indetto un corso di propaganda sciistica fra questi giovani alpini. I brillanti risultati ottenuti gli anni scorsi, danno la sicurezza della futura affermazione nelle gare finali. I bravi giovani aspettano con impazienza la neve per iniziare il piacevole sport. A direttore del corso è stato nominato il Curato locale.

CERVIGNANO

IL MERCATO. — Il nostro mercato è discretamente animato. Ecco i prezzi correnti: *Cereali*: Frumento 120-122; granoturco 41-43; avena 55-60. *Ortaggi*: patate 40-42; fagioli 180-200. *Vini*: Vino nostrano 200, importato 160-180. *Foraggi*: fieno 12, erba medica 12. *Bestiame*: buoi peso vivo 390; vacche 300; vitelli 600; suini 330. *Pollerie*: galline peso vivo 7; tacchini 7.60; anitre 5; oche 5.50. *Varie*: uova al pezzo 0.50; latte al litro 1; legna da ardere 16.

STELLA

OFFERTE. — I nostri bravi giovani, vincitori del primo premio del « pignarul » nel concorso indetto per la festa dell'Epifania del Dopolavoro di Tarcento, si sono ricordati dell'erigendo campanile con l'offerta di L. 12.50. Per lo stesso scopo inviò pure dal Belgio L. 50 l'emigrante Franz Angelo-Moich. Un grazie di cuore a lui ed ai carissimi giovani, dai quali ci ripromettiamo tanto bene per il paese.

MUZZANA DEL TURGNANO

BELLA NOVITA' AL TEATRINO — Domenica scorsa, Muzzana accorse al suo teatrino per gustare un bel dramma tutto nuovo: La Vita di S. Antonio». L'opera è frutto del lavoro del Parroco Don Giov. Batt. Facci, che fu uno dei migliori interpreti dei drammi del nostro compianto mons. Ellero; lavoro che Pre Tite scrisse per i suoi giovani e per il suo paese. Eccone qualcosa. Il 1.o atto ci presenta (ben indovinato in epoca missionaria) S. Antonio in Africa, che deve lasciare perchè le febbri gli rendono impossibile il lavoro. — Dall'Africa passa (atto II.o) a Padova, dove svolge la Sua opera meravigliosa. Suscita l'ammirazione degli spettatori la processione dei bambini biancovestiti, che passa lentamente, cantando un cantico di penitenza: commuove davvero la rievocazione e la vista di alcuni miracoli, come per es. la guarigione del giovane, che si era tagliato un piede, per punirsi di un calcio dato alla madre; la risurrezione della bimba annegata, ecc. — Nell'atto III.o viene ricordata la condanna, per omicidio del padre del Santo, salvato all'ultimo istante dalla venuta di Antonio, che richiama a vita per pochi istanti l'ucciso. — Impressionante la lugubre sfilata dei Confratelli della Misericordia, che accompagnano al supplizio il condannato, cantando: «Miserere per un'anima in partenza per un viaggio, che non ha ritorno!» In platea regna un silenzio di tomba. — Il IV atto rievoca la morte del Santo, che strappa lacrime anche a molti uomini. — Il lavoro è bello. Fu una serata di santo entusiasmo: zeppa la sala; molti i battimani a scena aperta. Tutte le parti furono interpretate con passione dei piccoli artisti. Al mattino (e siamo a Muzzana, ed in pieno carnevale) tutti gli attori si accostarono alla S. Comunione!.

Varie dalla provincia

A CODROIPO è stato nominato un nuovo commissario per la delegazione dei commercianti nella persona del sig. Attilio De Nobili.

A MASERIS di Savogna il ragazzo Gino Massena di Luca di anni 8 si lanciava reggendosi per le braccia lungo una filovia lunga 150 metri e andava a sbattere al punto di arrivo contro un mucchio di legna riportando la frattura della gamba destra.

A MANIAGO la piccola Nocenti Norina di anni 7 riportava accidentalmente delle ustioni di 1. e 2. grado in diverse parti del corpo per cui guarirà in circa un mese.

AD AQUILEIA il movimento demografico per il 1930 porta: nati 280; matrimoni 72; morti 73; immigrati 376; emigrati 320. La popolazione al 31 dicembre scorso era di 9470 anime.

A NIMIS il possidente Bressani Spero rimaneva travolto e schiacciato dal proprio carro. Il poveretto riportava la frattura del bacino e altre lesioni gravi giudicate guaribili in circa due mesi.

DALLA CARNIA

Tribunale di Tolmezzo

Pres. Pampanini cav. uff. Camillo; Giudici: Thomann dott. Enrico, Cabrini cav. Aldo; Cancelliere: Bonitti.

Furti continuati alla stazione di Tarvisio. Dal giugno al novembre 1929 alla Stazione di Tarvisio sono venuti a mancare una lanterna a petrolio, lampadine elettriche, spazzole, tendine ed una giacca impermeabile di proprietà dell'amministrazione ferroviaria. Fu sospettato autore dei vari furti un impiegato delle ferrovie, tale Verona Francesco fu Giuseppe di anni 50 da Udine, manovale ferroviario dello scalo di Treviso. Oggi in seguito a denunzia, il Verona è chiamato a discolparsi. Egli nega tutti gli addebiti, dimostrando la sua innocenza. Il Tribunale lo assolve perchè il fatto non costituisce reato.

Lire tremilaseicentosettantacinque di multa vengono appioppate a certo Petrilli Giovanni fu Leonardo di anni 63 da Gemona perchè trovato in possesso di 300 pietrine focaie, senza aver pagato i diritti di monopolio. L'imputato è confesso.

Altro furto continuato. Medrala Anna fu Ignazio di anni 52 da Cercivento è chiamata a rispondere di vari furti commesis in danno di un suo amante, certo Pascolini Romano, falegname da Cercivento. Nel marzo del 30 la Mendrala avrebbe alleggerito il Pascolini del portafoglio, di denaro e di una penna stilografica ed anche di un ne di assolvere la Mendrala per insufficienza di prove.
ficienza di prove.

Coltivazione abusiva di tabacco. Simonetti Petro detto Simonai, fu Simone di anni 71 da Moggio Udinese è imputato di avere seminato e coltivato otto piante di tabacco nel suo orto e ciò nell'ottobre del 1929. Della stessa coltivazione abusiva è chiamata a rispondere Guerra Domenica Argentina di Giovanni di anni 50 da Buia per numero due piante. I prevenuti vengono assolti per insufficienza di prove.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: Portogruaro, Via Seminario 26 - Telef. 14 — Pordenone, Piazza Municipio - Telef. 150.

PORTOGRUARO

Il gagliardetto agli Scarponi

Un'andata di giovinezza alpina passerà domenica per la città: riudremo i canti sempre nuovi «dei vecchi alpin» di Pordenone, che animati dal dott. Cesare Perotti, si fonderanno in note fraterne con gli anziani e i «bocia» di Porto, che innalzeranno al vento il loro magnifico gagliardetto, dono delle donne portogruaresi. Già un manifesto del dott. Perotti invita le fiamme verdi, compatte ,alla cerimonia in cui il gagliardetto della Sezione Alpini di Portogruaro riceverà la benedizione dalle stesse mani del Vescovo.

Diamo qui l'intero programma che si chiuderà col rancio alpino alle ore 12,30. Ore 9: Adunata al campo sportivo; ore 9,30: arrivo delle Autorità; ore 10 Messa e benedizione del gagliardetto, nella cattedrale; sfilata in ordine militare e omaggio di una corona d'alloro al Monumento ai Caduti; ore 11: al Teatro Sociale inaugurazione e consegna del gagliardetto da parte della madrigna.

PORDENONE

Alla R. Scuola di Avviamento

La Direzione della Scuola comunica che la spett. Ditta Pirelli ha messo a disposizione dei migliori alunni del le prime classi due astucci di compassi come premio per diligenza e profitto.

L'ambito premio che da vari anni generosamente viene dato dalla Ditta è stato assegnato ai seguenti alunni: Del Piero Enrico della 1.a classe sez. A - Talariol Eliana della 1.a classe sez. B.

Si rompe un braccio

Tale Badin Ruggero di anni 28 da Vallenoncello mentre discendeva la scala di un fienile ,avendo posto un piede in fallo, scivolava a terra in malo modo, procurandosi la rottura del braccio sinistro.

Curato al nostro Ospedale ne avrà per 15 giorni.

Profilassi contro l'influenza

Il Commissario Prefettizio, visto il riferimento 15 corrente dell'Ufficio Sanitario col quale viene segnalata in Provincia una epidemia di influenza, ha dato opportune disposizioni profilattiche ,ordinando le disinfezioni di rito, e dando incarico all'ufficiale sanitario coadiuvato da vigili municipali di curarne l'applicazione.

Varie della Diocesi

MEDUNA DI LIVENZA. — *All' Asilo Infantile* domenica scorsa i bimbi hanno dato un riuscitissimo saggio vivamente applaudito. Vada una lode alle buone e zelanti suore che con tanta pazienza istruiscono i cari piccoli.

Movimento demografico nel 1930 — Durante il decorso dicembre all'Ufficio dello Stato Civile vennero registrati 2 matrimoni, furono denunciati 7 nati e 3 morti. Complessivamente nel 1930 si ebbero: 95 nati, 30 morti e 15 matrimoni. Gli immigrati furono 93; emigrati 119. Al 31 dicembre gli abitanti del Comune di Meduna, formato di 4 parrocchie, ammontavano a 3365.

MANIAGO — A Commissario politico del Fascio, in sostituzione del signor Pietro Morassi, il segretario federale ha nominato il cav. Matteo De Valenzuela già segretario politico del Fascio di Pordenone.

Infortuni — L'altro giorno la bimba Norina Nocet di Osvaldo d'anni 7, mentre era vicina al focolare, causa la rottura del manico, le si rovesciò addosso una caldaia piena d'acqua bollente producendosi scottature di primo e secondo grado al ginocchio e alla parte anteriore della gamba destra. Prontamente curata dal dr. cav. Zanardini ne avrà per oltre un mese.

— Tale Norio Maria fu Giovanni di anni 20 della ditta Nanuti Beltrame, mentre segava manici di coltelli fu presa dalla lama alla manica del braccio destro, e urtando contro la velocissima lama, riportò delle ferite da taglio e lacere al dorso della mano e al lato destro esterno dell'avambraccio, interessanti fortunatamente solo le parti molli con decisione di rametti arteriosi. Curata dal dott. Zanardini che le praticò undici punti di sutura e un'iniezione antitetanica ne avrà per oltre 15 giorni.

CRONACA DI TRIESTE

La prima conferenza dei Circoli universitari cattolici

Mercoledì sera, in sala Tartini, alla presenza di parecchie personalità del mondo religioso e letterario cittadino il M. R. mons. dott. Giuseppe Manzini, vicario generale di Verona tenne l'annunciata conferenza svolgendo un tema quanto mai interessante e d'attualità. Le ali dello spirito.

Il tema suggestivo e il nome dell'illustre oratore come era prevedibile non hanno mancato di richiamare il pubblico delle grandi occasioni.

L'oratore inizia senz'altro il suo dire tra la più viva attenzione del pubblico.

La liturgia parola magica che il popoo ignorante crede, e non solo il popolo crede sia una sequela di pesanti regole e di forme puramente esteriori, è invece l'espressione della vita e della religione. Nel suo significato più profondo di verità e di realtà riassume tutta la vita dell'uomo. Nasce, ed ecco il battesimo farlo cittadino di Cristo, diviene adulto, è soldato combattente, perchè la vita è battaglia, e il sacramento della cresima lo fa soldato; sente il bisogno di ubbidire al precetto divino di crescite e multiplicamini ed è il sacerote che consacra questa unione, sacra perchè sarà virtù ad altri esseri, col matrimonio; infine, tra il suono delle campane, sereno, perchè è canto di grazie a Dio che ha chiamato finalmente a sè un'anima a godere della sua vista che soddisfa ogni desiderio e compendia tutti i piaceri, l'estrema unzione è il viatico della felice dipartita. La liturgia è epica dapprincipio perchè c'è rumor di lotta e di battaglia, lirica a metà perchè tutti i sentimenti, il dolore, la disperazione, la gioia, l'amore, la speranza cantano il loro inno eterno, è sacramento dolce alla fine perchè al di là ci aspetta la sublime ricompensa: la pace.

L'oratore ebbe dei momenti di vena felice, ispirazione e non ha mancato d'impressionare favorevolmente il pubblico che alla fine della smagliante conferenza gli tributò una scrosciante ovazione.

Nuove importanti scoperte a S. Giusto

Non sappiamo sino a qual punto sieno noti e la storia e i risultati dei lavori intrapresi per dar alla nostra basilica tutta la sua nobile bellezza e il decoro che aggiunte e rifacimenti di ogni tempo le hanno in gran parte tolto.

Sin in una riunione tenuta a Roma nel 1926 si era stabilito di intraprendere una doppia serie di lavori: i primi, come abbiamo detto, per aggiunger al nostro tempio massimo maggior dignità e nobiltà, i secondi per ridargli la sua forma antica e le sue antiche proporzioni.

Oltre ai risultati estetici se ne dovevano trarre pure delle conclusioni storiche. Infatti è noto che ben poco si conosce sulla sua origine e che all'uopo sono state formulate delle ipotesi più o meno arbitrarie che solo degli studi serii e razionali come questi ultimi che sono stati iniziati sin dal 1928 potranno confermare o sconfessare del tutto. Le più note e interessanti di queste ipotesi sono quelle del Kandler che vide in esso l'unione, avvenuta nel secolo XIV, di due templi preesistenti e quella del Tamaro che lo ritiene una costruzione organica del VIII-IX sec.

Oltre a questi lavori, sempre sul colle di S. Giusto, sacro ai triestini per ricordi patrii, dall'altro lato del piazzale, in occasione dell'apertura del via Capitolina, che recinge in dolce arco e leggera salita l'antico castello medioevale, sono stati incominciati dei lavori di scavo che hanno già dato i loro buoni frutti: dei resti architettonici dell'epoca romana, dei vas idi terra e di metallo e dei frammenti di opere di scultura. Come si vede nella nostra città c'è una vera fioritura di studi archeologici: per mente nel suo antico cimitero, ora museo lapidario, non è sepolto Gioachino Minckelmann.

Quello che interessa più a noi in questo momento e che ci ha dato lo spunto sono le importanti scoperte fatte nella cattedrale.

Scrostando la parete si sono trovate tracce di una lunga finestra murata, e sotto di essa si scoperse una porta molto alta e robusta, ad arco ogivale, pesante sopra una soglia che risultò senz'altro di origine romana. Se la soglia appartenesse al tempio o ad altra costruzione esistente sotto il Campanile non ci è dato ancora di conoscere, ma quello che si può sin d'ora affermare è che l'aspetto di questa perte della facciata corrisponde all'antica basilica di S. Maria, nell'età trecentesca, prima della congiunzione delle due chiese.

Apparisce subito tutta l'importanza di questa scoperta. Infatti si verrebbe a confermare la prima ipotesi, quella del Kandler.

Però non è detta ancora l'ultima parola, che i lavori che procedono alasri e appassionati ci daranno insieme ad altre importanti scoperte.

La Compagnia "Ex salesiani„ al concorso di Cologna Veneta

Apprendiamo che la brava Compagnia drammatica « Ex Allievi Salesiani » già distintasi in varii importanti Concorsi e vincitrice del 1.o premio nel Concorso del 1929 di Venezia, si presenterà, domenica 25, a Cologna Veneta prendendo parte a quel Concorso Filodrammatico interregionale indetto dalle Associazioni Cattoliche locali sotto la direzione di mons. Tescari, arciprete.

La brava compagnia porterà in scena, in quel teatro «Contardo Ferrini», la commedia in tre atti del mons. prof. Giuseppe Ellero «Il libro del Professore» uno dei capolavori teatrali del celebrato drammaturgo e poeta friulano.

Alla nostra valorosa compagnia formuliamo fin d'ora i più vivi auguri di vittoria.

TREVISO

La riconferma del comm. Carlo Gobbi a Presidente della Federazione del commercio

Nel pomeriggio di domenica scorsa, nella sede della Federazione del Commercio, l'assemblea dei nuovi presidenti di gruppo nominati dallo scrutinio delle recenti elezioni, ha riconfermato per acclamazione alla carica di presidente della Federazione provinciale Fascista del Commercio, il comm. Carlo Gobbi.

La proclamazione avvenuta con plauso unanime di tutti convenuti ha dato luogo ad una vibrante manifestazione di stima e di affetto all'indirizzo del comm. Gobbi che ha fervidamente ringrazia l'assemblea, augurando inoltre ai presidenti di Gruppo proficuo lavoro vantaggio delle categorie rappresen te.

Per i laureati in scienze economiche e commerciali

Il r. decreto-legge 3 luglio 1930 n. 1176 ha esteso ai RR. Istituti superiori di scienze economiche e commerciali le disposizioni relative all'Opera universitaria.

In conseguenza, i laureti in scienze economiche e commerciali iscritti in un albo professionale od impiegati alla dipendenza di società commerciali od industriali, hanno l'obbligo di denunciare il titolo all'Istituto che lo conferì.

Del pari, le Società commerciali ed industriali devono trasmettere un elenco dei loro impiegati, residenti nel Regno e forniti di laurea all'Istituto presso il quale ciascun impiegato consegui il titolo accademico.

L'obbligo della denuncia, per gli uni e per le altre, scadrà al 31 gennaio.

Le predette Società devono, altresì, comunicare, anno per anno, ai singoli Istituti le variazioni che si sono vrificate nel dipendente personale munito di laurea.

Pene pecuniarie sono comminate pel caso di mancata denuncia.

I prezzi della verdura e frutta all'ingrosso

Listino del Consiglio prov. dell'Economia dei prezzi all'ingrosso (dal minimo al massimo) per le verdure e frutta di ieri 20 corr.:

Verdura: patate comuni al chilo da 40 a 50 centesimi al kg. verze da 10 a 20; carciofi da 50 a 60 l'uno cipolle al Kg. da 30 a 35; aglio lire2; sedano al mazzo da lire 1.50 a 2,50; lattuga (insalata) al Kg. da 50 a 70; radicchio rosso da 0.60 a 1; radicchi verdi da 0,40 a 0,50; spinaci da 1 a 1,50; cicoria al mazzo da cent. 25 a40; cavolfiore da 20 a 70 l'uno; finocchi da 28 a 30; broccoli al Kg. da 30 a 50; carote da 50 a 60; patate americane da 45 a 50.

Frutta: susine (prugne) da 2,70 a 4,50; mele forti o da inverno da 0,80 a 4; pere da tavola autunnali ed invernali da 3,50; aranci da cent. 60 a 85; mandarini da lire 1,1 a 1,80; limoni alla cassa da 18 a 19; fichi secchi al kg. da 1 a1,30; castagne secche da 1.30 a 1.40; noci da 3,30 a 4; datteri pressati al kg. da 1.90 a 2,50; id. in rama da 4 a 6.

FONTANELLE DI ODERZO

I solenni funerali del Vicario Foraneo

(*B. C.*) Come è stato annunciato la repentina morte suscitò il più largo compianto, la salma del venerato estinto venne trasportata a Fontanelle dall'ospedale di Oderzo, domenica alle ore 10, all'ospedale prima della partenza si trovavano varie rappresentanze di Fontanelle e tutti gli orfani della Colonia agricola di Oderzo; diede la benedizione alla salma mons. Abate dott. Visintin.

Tutta la popolazione, associazioni religiose e politiche della vasta e importante parrocchia con a capo le autorità attendeva presso il municipio per raccogliere la salma. I funerali ebbero luogo lunedì mattina alle ore 9.30, erano presenti una settantina di sacerdoti convenuti da tutta la diocesi, da S. Giorgio e Torre di Mosto, da Lentici e Villa di Villa, il capitolo, il Seminario, tutti i centri della diocesi, Ceneda, Oderzo, Motta di Livenza, Conegliano e Pieve di Soligo erano tutti presenti. Celebrò la Messa solenne il provicario don Chiarelli di S. Polo di Piove.

Tra le autorità erano presenti oltre al podestà (che ebbe da pubblicare un nobile manifesto) il senatore co. Girolamo Marcello, co. Aberrando Marcello, comm. Giovanni Giol, il segretario comunale, il segretario politico, il medico dott. Egidio Contri, il notaio dott. Angelo Parpinelli di Oderzo ecc.

Così è sceso nel compianto unanime di parrocchiani e confratelli nella tomba il terzo sacerdote della diocesi di Ceneda in brevissimo tempo dopo mons. Foltran di Mel e don Lessi di Faè di Oderzo, così viene ridotto ancora il già scarsissimo numero di sacerdoti della diocesi.

Voglia il Signore compensare con nuove e sante vocazioni le gravissime perdite.

Sia pace all'anima benedetta del venerato estinto.

VENEZIA

A Paolo Molmenti

Sabato prossimo 24 corr. giorno in cui ricorre il III.o anniversario della morte del Compianto senatore Paolo Molmenti, con semplicissima cerimonia, sarà scoperto alle ore 11 la lapide collocata dal Comune sulla Casa di S. Tomà, lapide la cui iscrizione è stata dettata da Giovanni Bordiga, che ebbe con Pompeo Molmenti, comunione di affetto e di studi. Nello stesso giorno la denominazione di Borgoloco Santa Maria Formosa sarà mutata in quella Borgoloco Paolo Molmenti.

« Scrivete, pubblicate che il Papa vuole la vita del giornale cattolico e loda e benedice quanti ne sostengono le fatiche e sopratutto loda e benedice gli abbonati, ma gli abbonati pagatori... » (Pio XI)

La Principessa Maria Adelaide a un corso di crocerossine

TORINO, 22 sera

Ad una lezione de la Croce Rossa ha partecipato ossequiata all'ingresso dalla ispettrice signora Corbelli-Gnifetti e da uno stuolo di crocerossine, la Principessa Maria Adelaide. La lezione era tenuta dal prof. Polacco clinico e dal prof. Donati.

S. E. Ferrari nuovo comandante del C.D.A. di Torino

TORINO, 22 sera

Si è insediato iermattina nel suo ufficio dopo aver reso omaggio a S. A. R. il Principe di Piemonte ai Duchi di Genova e ai Duchi d'Aosta, di Pistoia e di Bergamo, S. E. il Gen. Ferrari nuovo comandante del Corpo d'Armata di Torino il quale succede a S. E. il Gen. Petitti di Roreto collocato a riposo per aver raggiunto i limiti d'eta.

Un auto cozza contro un albero

TORINO, 22 sera

Ieri verso il mezzogiorno in Corso Vittorio Emanuele un' auto, guidata dal proprietario, vedendosi tagliata la strada da una tramwia, frenava bruscamente. Ciò non poteva fare il conducente di una vettura tramviaria che seguiva immediatamente l'automobile che, colpito violentemente, andava a cozzare contro un albero. Il conducente dell'automobile rimaneva miracolosamente incolume.

Una bimba soffocata nel sonno

TORINO, 22 sera

L'altra notte una giovane madre certa Angelina Mazzucco di anni 25 allattando la propria creatura di appena un mese presa dal sonno si addormentava. Svegliatasi aveva la raccapricciante sorpresa di constatare che essa non dava ormai più segno di vita essendo rimasta soffocata nel sonno.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

L'incontro calcistico Italia-Francia

Si è alla vigilia del primo incontro calcistico internazionale della stagione .Domenica prossima al Littoriale le squadre rappresentative di Francia e Italia si troveranno di fronte per una grande affermazione sportiva.

L'allenamento di Firenze

Il Commissario Unico Comm. Pozzo ha per oggi convocato a Firenze un numero discreto di giuocatori i quali già giovedì scorso a Pisa sostennero una brillante seduta di allenamento. L'attesa nella capitale della Toscana per tale avvenimento è vivissima. I giuocatori chiamati, come è noto, sono i seguenti: Combi, Rosetta, Calligaris, Ferraris, Bernardini, Pitto, Cattaneo, Cesarini, Meazza Ferrari, Orsi, Sclavi, Colombari.

Da tale elenco appare chiaro che, nelle sue linee generali, la squadra italiana è già composta. I primi undici nominati dovrebbero vestire la maglia azzurra; gli ultimi due scenderanno in campo come riserve. Come riserve poi non è improbabile che il Commissario nomini altri calciatori fra i quali alcuni del Bologna.

L'esibizione d'oggi di Firenze contro la Fiorentina, non ha certamente il significato di un vero e proprio incontro; ma, come del resto è logico, soltanto quello di cercare, sul terreno, l'unione fra gli individui ed i reparti.

I precedenti incontri con la Francia

Fino ad oggi le squadre calcistiche di Francia e Italia si sono incontrate undici volte. Il bilancio è lusinghiero per gli italiani che, di fronte a tre sconfitte, debbono registrare sei vittorie e due matchs pari.

Il primo incontro ebbe luogo a Milano il 15 maggio 1910 e l'ultimo venne giuocato ad Amsterdam durante il torneo olimpionico, il 22 maggio 1928.

L' arbitro della Partita

L'organizzazione dell'incontro Francia-Italia è ormai completata. Viene confermato che la partita sarà arbitrata dallo svizzero signor Ruoff, il quale arriverà a Bologna sabato mattina alle ore 10,20.

La squadra francese

E' ormai certo che la compagine francese sarà così composta: Thèpot (Red Star); Mattler (Sochaux), Capelle (Racing); Finot (C. A. P.), Delmer (Amiens), Diagne (Racing); Liberati (Amiens), Delfour (Racing), Alcazar (Marsiglia), Pavillard Stade), Korb (Mulhouse).

Come si vede, otto fra le migliori squadre hanno concorso alla formazione dell'undici francese che si prepara al grande cimento internazionale. La partenza avrà luogo venerdì alle 21,20 dalla stazione di Lione e gli atleti viaggeranno in vagone-letto. Tutti i calciatori si riuniranno a Parigi, meno il marsigliese Alcazar e Durand pure di Marsiglia, che partirà come riserva. La squadra arriverà a Milano, via Svizzera, alle 12.50 di sabato e alle 15.25 ripartirà per Bologna ove giungerà alle 18.33. Il viaggio di ritorno comincerà lunedì alle 11.10. La squadra sarà accompagnata dal presidente della Federazione francese Rimet, dal signor Lévy, membro dell'ufficio federale, e dal signor Caudron, membro dell'ufficio e del Comitato di selezione. Sarà inoltre della comitiva il massaggiatore Panosetti.

Prezzi ed ingresso

Il Littoriale, domenica, sarà aperto al pubblico a mezzogiorno preciso. E' noto che la partita si inizierà alle ore 14,30 e che le sue fasi verranno trasmesse per radio. La Federazione Italiana Giuoco del Calcio ha fissato i seguenti prezzi: Gradinate e parterre L. 10; Posti distinti numerati (centro della gradinata) L. 15; posti di tribuna numerati, coperti (settori laterali) L. 30; posti di tribuna coperta, numerati (centrali) L. 50.

La vendita dei biglietti avrà inizio oggi e a Bologna sarà effettuata presso l'Agenzia del Monte alla Casa del Fascio e presso i fratelli Salvadori in Via d'Azeglio 8.

Previsioni del tempo per domani

ROMA, 22 sera

Situazione barica: L'alta pressione si è ristretta all'Europa orientale con centro sulla Galizia dalla quale si estende fino alla Val Padana. La depressione islandica fa sentire alquanto la sua influenza sull'Europa occidentale.

Probabilità: venti deboli grecali e calma: annuvolamenti e nebbie; venti deboli o moderati grecali sull'alta e media Italia, sciroccali altrove. Cielo alquanto coperto sul versante adriatico e ionico con qualche leggera precipitazione. Annuvolamenti sul versante tirrenico leggeri, variazioni della tempeartura, piuttosto mossi Tirreno e Jonio, leggermente mosso l'Adriatico.

QUINTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile

Stabilimento Tipografico « Società Anonima Avvenire d'Italia »

Anno XXXVI - N. 18

L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì 23 Gennaio

LA RIAPERTURA DEL PARLAMENTO GIAPPONESE

Cina, Russia e armamenti navali

nel gioco politico del più potente impero orientale

TOKIO, 22 pom.

In occasione dell'apertura del parlamento giapponese il barone Sidehara ha letto il seguente messaggio:

«L'avvenimento che ha esercitata la più decisiva influenza sui nostri rapporti con l'estero durante gli ultimi mesi è costituito dalla conclusione del trattato navale di Londra. E' impossibile sopravalutare il significato che questo trattato ha avuto nello stabilizzare la situazione internazionale. Esso mette fine alle possibilità di concorrenza tra le Potenze navali nel campo del naviglio ausiliario i cui sinistri segni si sono mostrati minacciosi all'orizzonte per alcuni anni. Ciò ha risolto una volta per sempre un complesso problema che aveva richiesto la più alta diplomazia fin dai giorni della conferenza di Washington. Esso ha ispirato in grado notevole il sentimento di reciproca fiducia e di reciproco giovamento tra le potenze partecipanti in tutte le fasi della loro relazione, fatto questo che sarà senza dubbio prontamente apprezzato da tutti coloro che si mantengono in contatto con il movimento della pubblica opinione in patria e all'estero. Questo felice risultato non può mancare di facilitare il lavoro per la prossima conferenza navale che dovrà riunirsi nel 1935. Dalla diffusione generale di una tale consapevolezza morale tra il genere umano, dipende in ultima analisi la pace e il progresso del mondo.

La situazione cinese

«Passando a parlare della situazione cinese ha detto come durante il caotico periodo di rivolta nessun suddito giapponese fu ferito o ucciso e nemmeno vi fu alcun serio danno alle proprietà giapponesi.

«In agosto tuttavia si verificò nella situazione cinese un improvviso rivolgimento degli avvenimenti ed ancora una volta si sgombrò la strada per un eventuale ristabilimento della pace e dell'unità in tutto il Paese. Il mutamento fu benvenuto, sia nell'interesse della Cina che dal punto di vista della situazione generale dell'estremo oriente. Noi non siamo immemori delle molteplici difficoltà che ancora sono dinanzi alla Cina nel suo progressivo avanzare. Noi possiamo comprendere quanta pazienza e quanto coraggio gli uomini di stato cinesi siano chiamati ad esercitare e quale generosa misura di amichevole cooperazione essi ritengano necessaria nel loro terribile sforzo per vincere gli ostacoli che attraversano il cammino della Cina.

«Una caratteristica incoraggiante della situazione è che i capi cinesi si sono di recente proposto lo scopo di identificarsi in modo inequivocabile con l'opera di ricostruzione della amministrazione.

«Le decisioni prese dalla quarta conferenza plenaria del Kuomintang, prevedono la convocazione di una conferenza nazionale per i primi del maggio prossimo, e procedono con lo stabilire obiettivi immediati di attività amministrativa, ad esempio la stabilizzazione dell'ordine e della sicurezza pubblica, lo sviluppo delle risorse nazionali e la diffusione dell'istruzione pubblica.

Le relazioni con l'estero

«Circa le questioni riguardanti le relazioni con l'estero è stato deciso di abolire il «likin» e di riorganizzare i prestiti interni ed esteri. Alla luce di queste ripetute dichiarazioni sembrerebbe che simultaneamente con la fine delle lotte interne il governo nazionale abbia rivolto la sua attenzione su di una direttiva politica tendente a consolidare le basi della repubblica con l'adozione di sostanziali e costruttive riforme e ad assicurare così alla Cina la posizione che le spetta nella famiglia delle Nazioni. Se questa deduzione è giustificata, può dirsi che il governo nazionale stà attualmente seguendo la traccia seguita già dal Giappone nella sua lotta per sollevarsi dalla sua posizione di ineguaglianza internazionale. Per la piena riuscita degli sforzi della Cina, noi formuliamo i nostri migliori e sinceri auguri, e siamo disposti a dare la nostra cooperazione per quanto sia possibile, affinchè gli obiettivi siano raggiunti.

«Se la Cina procede seriamente con costruttive riforme di governo e specialmente offre debite ed efficaci protezioni alle persone e alle proprietà, nonchè legittima attività economica alle popolazioni indigene e straniere, nei limiti delle sue frontiere, e se le sue obbligazioni internazionali saranno adempite in modo soddisfacente, allora veramente i cosidetti trattati unilaterali perderanno naturalmente la base sulla quale sono fondati. Non vi è dubbio che in tale opportunità tutte le Potenze estere saranno cordialmente d'accordo nell'abbandonare l'esistente regime eccezionale.

«Passando alla relazione con l'Unione sovietica, — ha continuato il barone Sidehara — sono lieto di asservare che il commercio fra i due paesi ha negli anni recenti mostrato una tendenza verso un rapido incremento. Si è già triplicato alla ripresa delle relazioni diplomatiche. Mentre alcune questioni rimangono ancora in discussione tra i due governi siamo persuasi che il governo sovietico è pronto quanto noi a risolvere alla luce del più grande interesse e dell'amicizia di ognuna delle due parti di trovare una base equa di comune accordo con la dovuta considerazione dei punti di vista dell'altra parte.

«Le nostre amichevoli relazioni con le nazioni dell'Europa e dell'America, sono interamente soddisfacenti e sono convinto continueranno a svilupparsi maggiormente e più strettamente. Sulla questione della legge sull'emigrazione agli Stati Uniti che per sette anni ha pesato gravemente sul sentimento popolare, non c'è più alcun dubbio che la nostra posizione è ora pienamente compresa ed apprezzata da una larga maggioranza del popolo americano. Seguiremo lo sviluppo ulteriore di questa questione di interesse spassionato ma attento».

Elogio di Vaugoin all'esercito austriaco

VIENNA, 22 matt.

Durante la discussione del bilancio del Ministero della difesa all'assamblea nazionale il ministro Vaugoin, replicando agli oratori di opposizione, ha dichiarato che l'esercito austriaco, durante i suoi dieci anni di esistenza, si è dimostrato se pure un esercito piccolo, ordinato e disciplinato e pervaso dal migliore spirito tanto da godere giustificatamente la fiducia delle popolazioni. L'esercito austriaco, ha concluso, è un baluardo, che con le forze della polizia e della gendarmeria assicura al paese un tranquillo sviluppo. (*Radio Stefani*).

Le esportazioni canadesi

OTTAWA, 22 matt.

L'Ufficio Statistica del Dominio annuncia che le esportazioni canadesi si elevarono nel 1930 a un totale di 905.370.000 dollari contro 1 miliardo 207.338.000 del 1929. Le importazioni hanno raggiunto la cifra di 1.008.479.000 contro dollari 1.298.992 mila dell'anno precedente. (*Radio Stefani*).

Le elezioni all'Ufficio internazionale delle Esposizioni

PARIGI, 22 pom.

La convenzione relativa alle esposizioni internazionali, firmata a Parigi il 22 novembre 1928, essendo entrata in vigore, il consiglio di amministrazione dell'ufficio internazionale, incaricato dell'applicazione di questo accordo diplomatico, si è riunito per la prima volta al Quay d'Orsay ed ha proceduto alla nomina del presidente e del vice presidente dell'ufficio. Il sig. Chatsal, senatore ex ministro, presidente del comitato francese dell'esposizione è stato nominato presidente onorario, e il sig. Duran ministro di Svizzera a Parigi, presidente. Il senatore italiano Puricelli, è stato nominato vice presidente. La sede dell'ufficio è fissata a Parigi.

Le elezioni dei sindaci municipali in Spagna

MADRID, 22 pom.

Il consiglio dei ministri, riunitosi ieri sera ha deciso di lasciare ai municipi la libertà di eleggere essi stessi i loro sindaci allo scopo di garentire così la libertà dei suffragi per le prossime elezioni. Il governo si riserva soltanto la facoltà accordatagli dalle leggi municipali, di designare i sindaci nelle capitali delle provincie e nei capiluoghi, poichè quelli esercitano le proprie sanzioni per delega dell'autorità centrale.

Una inchiesta parlamentare sulla questione del proibizionismo

WASHINGTON, 22 sera

Il senatore Tyding ha presentata una mozione perchè il presidente della commissione di inchiesta sul proibizionismo Wickersam si presenti al Senato per dare spiegazioni esplicite circa le conclusioni evidentemente contradditorie della relazione della commissione stessa, e se sia vero che i commissari abbiano subito delle pressioni esterne. Questa domanda si riferisce alle voci corse che il Presidente Hoover avrebbe raccomandato al Wickersan di astenersi dal chiedere la revisione del famoso emendamento 18. Anche alla camera dei rappresentanti il deputato La Guardia ha presentata una mozione perchè su tutta la questione del proibizionismo sia fatta una inchiesta parlamentare. Naturalmente nei circoli governativi, la voce raccolta anche da alcuni giornali che il presidente Hoover abbia suggestionato il Wickersan per le sue conclusioni poco chiare, è dichiarata una storiella.

Il progetto di legge di iniziativa del dipartimento degli interni per lo stanziamento di venticinque milioni di dollari che la Croce Rossa americana dovrà distribuire ai colpiti dalla siccità nell'Arkansas, è stato approvato dal Senato a grande maggioranza. (*Radio Stef.*)

Le disavventure della signorina poliziotta

CHICAGO, 22 pom.

Si ha un grande affannarsi di poliziotti per riutracciare la loro ex collega signorina Hirley Kule scomparsa di casa. I famigliari temono che ella sia stata rapita dai banditi. Hirley si vantava di avere una perspicacia straordinaria e fino a poco tempo fa fungeva da agente investigativo.

Nuove risultanze intorno al mistero della nebbia micidiale della Mosa

BRUXELLES, 22 pom.

Come si rammenterà una delle città colpite nello scorso dicembre dalla moria in seguito ad una nebbia straordinaria nella valle della Mosa è quella di Tilleur. Ora sono state udite testimonianze tra gli abitanti di essa e tutti hanno concordato nell'affermare che prima ancor ache si manifestasse la nebbia era stato avvertito un gas speciale nell'atmosfera che produceva irritazioni agli occhi e bruciore che prima ancora che si manifefenomeno aveva gettato un vivo allarme tra la popolazione. Tutti opinavano che il gas provenisse da uno stabilimento che sorgeva nelle vicinanze. Questo fatto potrà chiarire definitivamente il mistero che avvolge la fine delle 68 vittime attribuite alla nebbia deleteria.

Violenta bufera in Palestina

GERUSALEMME, 22 pom.

Per un giorno e mezzo è infuriata una violenta tempesta su tutta la Palestina arrecando gravi danni. Nei porti di Haifa e di Giaffa sono andate perdute molte imbarcazioni.

I LAVORI GINEVRINI

Alla ricerca d'un presidente della "Conferenza per il disarmo„

GINEVRA, 22 sera

Forse perchè l'atmosfera è ancora troppo carica dell'elettricità di ieri, il duello Curtius-Zalewscki è oggetto stamani di disparati e vivaci commenti. Il Consiglio riunitosi anche stamattina ha pensato bene di lasciar per ora sospesi i due scottanti problemi del giorno, cioè le minoranze e la questione della presidenza del Disarmo per occuparsi invece di questioni minori inerenti più che altro alla riforma della Segreteria.

Il delegato iugoslavo ha riferito sulla questione dei mandati.

L'interesse generale verte però sempre sulle questioni non trattate stamattina dal Consiglio e, più che mai, sulla « Conferenza del Disarmo ». La necessità che essa venga presto convocata non è contestata da alcuno. Parimenti si riconosce che la richiesta italiana, perchè sia fissata la data d'inizio dei lavori, non potrebbe essere più giustificata e le opportune dichiarazioni dei Ministri degli Esteri delle quattro Potenze fatta per confutare la voce di nuovi pericoli di guerra, interviene come nuovo importante elemento per confermare la necessità che la «Conferenza del Disarmo» venga convocata senza ulteriori indugi. Chi tuttavia ne sarà il Presidente?

E' noto come su questa delicata faccenda le controversie siano state già assai vive. La Francia sostiene la candidatura di Bener avversata invece dall'Italia e dalla Germania. La prima di queste due potenze contrapporrebbe la candidatura del greco Politis. Stamani si fa il nome di un terzo candidato l'americano Dawes autore del piano famoso che porta il suo nome. La candidatura sarebbe sostenuta dalla delegazione irlandese e da altri governi.

Neanche su questo nome l'accordo si prospetta di facile conclusione. E' certo per esempio che la Russia non vorrà saperne datochè il governo degli Stati Uniti non è in rapporti diplomatici con il governo di Mosca.

Si ricorda a questo proposito come la Russia abbia già fatto sapere che un presidente americano sarebbe per Mosca una persona tutt'altro che grata. La candidatura di Dawes non potrebbe quindi che essere avversata fieramente dalla delegazione sovietica.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 22 sera

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza:

Mons. Carlo Cremonesi, Arcivescovo titolare di Nicomedia;

Mons. Natucci, Promotore Generale della Fede.

La morte d'un Vescovo cecoslovacco

Un telegramma della Nunziatura di Praga annunzia la morte di S. Ecc. mons. Giuseppe Gross vescovo di Litomeris, avvenuta la notte del 21 corr.

Mons. Gross era nato a Pifraumberg archidiocesi di Praga, il 10 ottobre 1866 e fu eletto alla cattedrale di Litomeris il 20 aprile 1910.

Le solenni esequie per l'annuale della morte di Benedetto XV

Ricorrendo oggi il nono anniversario della morte di Benedetto XV.o nella Cappella Sistina è stata celebrata la solenne annuale funzione. Ha cantato la Messa solenne funebre il Card. Boggiani uno dei Cardinali creati dal defunto Pontefice e dopo la Messa Pio XI. che aveva assistito in trono, ha impartito l'assoluzione al piccolo tumulo che era stato trasportato dinanzi al trono stesso. La cappella musicale pontificia, diretta dal vice direttore maestro Rella, ha eseguito la Messa grande di L. Perosi. La cappella Sistina appariva in tutta la sua severa maestosità come pure gli affreschi di Michelangelo lasciati liberi da l'uso di collocare al di sopra dell'altare un arazzo: sulla mensa erano sei candelieri d'argento con ceri gialli. Il Papa al trono era assistito oltre che dai due Cardinali diaconi, dai Principe Assistente al Soglio e Maestro delle Cerimonie.

La commissione Pontificia per il 15° centenario di Efeso

In conformità alle disposizioni del Santo Padre contenute nella lettera del 25 Dicembre 1930, il Card. Sincero segretario della S. Congregazione per la Chiesa Orientale ha sostituito sotto la sua presidenza una commissione per la celebrazione del 15.o centenario del Concilio di Efeso allo scopo di preparare convenienti commemorazioni del grande avvenimento nel mondo orientale. Della Commissione fanno parte rappresentanti dei vari riti orientali.

Essa è riuscita così composta: mons. Cicognani per la chiesa orientale, vicepresidente; membri: Mons. Isaia Papadopulos vescovo titolare di Grazianopoli, Mons. Michele D'Herbigny vescovo titolare di Ilio e presidente del Pontificio Istituto Orientale, Mons. Tomaso Halabia, Mons. Der Abrahamian, Mons. Alessandro Cirillo Koralwexki, Padre Isidoro Croce priore dell'Abazia di Grottaferrata.

RICUPERO DELLE SALME dei due sciatori olandesi

INSBRUCK, 22

Dopo faticose ricerche è stato possibile recuperare le salme dei due sciatori olandesi travolti da una valanga nell'Arlberg. (*Radio Stefani*).

La morte di Ricard Moore

NEW YORK, 22

E' morto lo scienziato Ricard Moore, noto per i suoi apprezzati studi e per le esperienze nel campo del Radio e dell'Elio. (*Radio Stef.*)

Un altro grave scandalo finanziario alle viste in Francia?

PARIGI, 22

Se si deve prestar fede alle affermazioni del giornale meridiano *Paris Nouvelles*, uno scandalo finanziario che potrebbe assumere proporzioni non inferiori allo scandalo Oustric starebbe per scoppiare.

Funzionari della polizia giudiziaria continuerebbero oggi le perquisizioni iniziate fino da ieri presso un istituto finanziario che ha importanti interessi nel nord. Però i funzionari inquirenti hanno rifiutato di fornire la minima indicazione sulle operazioni compiute dovendone riferire innanzi tutto al giudice istruttore.

Queste perquisizioni preluderebbero, sempre a quanto afferma il *Paris Nouvelles* a più importanti operazioni.

Il terremoto a Giava

BATAVIA, 22

Stamane nella zona centrale di Giava sono state avvertite sette scosse telluriche consecutive e di grande violenza. I danni materiali prodotti dal fenomeno sono considerevoli. Due villaggi sono rimasti tra i più colpiti e cioè quello di Boijajoe e di Tropoek. In questo ultimo è rovinato il camino di una fabbrica di tapioca uccidendo sei persone. (*Radio St.*).

Un piroscafo incagliato vicino all'isola di Cuba

WASHINGTON, 22

Si apprende che il piroscafo *Jomachici* si è incagliato ad un miglio a sud est del capo Maisi (Isola di Cuba). Le navi da guerra *Memphi* e *Bobolink* sono accorse in suo aiuto tentando con ogni mezzo di disincagliarla ma inutilmente. Più tardi il *Bobolink* ed il rimorchiatore *Montechart* hanno ritentata la prova, ma nonostante il favore dell'alta marea i loro sforzi non sono riusciti. Sono stati inviati altri potenti rimorchiatori sul posto mentre il *Montechart* ha ricevuto l'ordine di rimanere accanto al piroscafo *Jomachichi*. (*Radio Stef.*)

In Grecia non c'è grippe

ATENE, 22

Il ministro dell'igiene smentisce la voce che in Grecia si sia diffusa una epidemia di grippe, affermando che finora si sono constatati soltanto casi sporadici, nei quali la malattia ha avuto un decorso benigno. (*Radio Stef.*)

Marinai inglesi del "Lucia„ condannati ai lavori forzati

DEVENPORT, 22

Il Consiglio di guerra ha giudicato oggi tre dei quattro marinai della nave deposito «Lucia», condannandone due a sei mesi di lavori forzati e all'allontanamento dal corpo; e un terzo a 6 mesi di carcere in considerazione della sua buona condotta. (*Radio Stefani*).

A proposito delle voci di acquisto degli apparecchi atlantici da parte del governo brasiliano

RIO DE JANEIRO, 22 pom.

Circa l'attendibilità della voce divulgata da Rio sull'acquisto da parte del governo brasiliano di 8 apparecchi atlantici il generale Balbo ha detto che essa è priva di consistenza. Ha pure smentito che il governo brasiliano avrebbe deciso di trattenere alcuni apparecchi in cambio di 50.000 sacchi di caffè che si trovano nel porto franco di Genova. Il generale Balbo ha detto che egli si attiene esclusivamente agli ordini che il Capo del Governo gli darà in proposito.

S. E. Turati ricevuto dal Capo del Governo

ROMA, 22 pom.

Il Capo del Governo ha ricevuto l'onorevole Augusto Turati, col quale ha conferito su questioni economiche e giornalistiche.

La riunione a Roma della Commissione suprema di difesa

ROMA, 22 pom.

La Commissione Suprema di Difesa inizierà la sua sessione dell'anno IX.o lunedì 2 febbraio ad ore 16 a Palazzo Venezia così come era stato stabilito fino dall'anno scorso. (*Stef.*)

L'arrivo a Napoli degli emigrati respinti dall'Australia

NAPOLI, 22 pom.

E' arrivato stamattina a Napoli con il piroscafo Oxford proveniente da Sidney, il primo gruppo dei 48 emigranti italiani respinto dall'Australia. I rimpatriati hanno raccontato la triste odissea svoltasi in continue alternative di speranze, di sconforti, fatti ovunque segno a manifestazioni di simpatia da connazionali ed autorità. Ad essi è stata restituita la cauzione versata al momento della partenza ed oggi stesso sono stati avviati ai rispettivi luoghi di provenienza. Un altro gruppo di 110 emigrati respinti arriverà in febbraio.

LO STATO DELLE NEVI

ROMA, 22 matt.

La Federazione Italiana dell'escursionismo comunica il seguente bollettino sullo stato delle nevi: Roccaraso sereno cm. 17, gelata. Aremogna, sereno cm. 80 farinosa. Castel Tesino, sereno cm. 30 farinosa. Bolognola, buono cm. 35 gelata. Pontelegno, sereno cm. 40 farinosa. Tonale, sereno cm. 80 arinosa. Lathuile, bello cm. 40 dura. Abetone, coperto cm. 10 sciabile. Pizzo Formico, bello cm. 25 buona. Bardonecchia, sereno cm. 25 gelata. Croce Daune, sereno cm. 10 gelata. Campon Davena, coperto cm. 35 farinosa. Asiago cm. 20 farinosa.

L'unificazione delle opere di bonifica nel sottosegretariato

ROMA, 22 pom.

E' stato posto in distribuzione alla Camera, che la discuterà nella prossima ripresa dei suoi lavori che si inizieranno il 12 febbraio p. v. la relazione ministeriale al disegno di legge per la coordinazione della legge sugli usi civici con quella sulla bonifica integrale. Si tratta di un provvedimento rientrante nel quadro di quelli già adottati per le bonifica integrale e che intende facilitare ed accelerare il processo di bonifica di quei terreni che, per essere di proprietà dei comuni e di enti pubblici venivano a trovarsi in materia di bonifica a dipendere da autorità diverse il che dava luogo ad inconvenienti notevoli. Col presente disegno di legge si intende eliminare a tali inconvenienti additando una unica autorità, il Sottosegretario per la Bonifica Integrale, il quale solo ha la facoltà di predisporre le varie fasi dell'opera bonificatrice.

« Lo accertamento delle ragioni degli utenti, l'attuazione del piano di reparto delle terre ed in genere tutte le altre facoltà sul riconoscimento dei titoli degli aventi diritto — dice la relazione — rimane al commissario regionale, ottenendosi così una necessaria discriminazione fra la funzione tecnica economica di trasfomazione del fondo, che è attribuita al Sottosegretariato per la Bonifica, e la funzione più propriamente giuridica di accertamento e di dichiarazione dei diritti che è riservata al Commissario Regionale. E' certo che la unificazione presso il Sottosegratariato della Bonifica Integrale del compito di trasformazione fondiaria di tutti i terreni ricadenti in comprensorio di bonifica, è destinata a facilitare l'opera bonificatrice ed assicurarne lo sviluppo secondo comune e razionali indirizzi.

E' però da prevedere che sopratutto quando si imponga una trasformazione radicale dell'ordinamento della produzione nei terreni soggetti ad usi civici si presenterà assai difficile il problema della provvista dei capitali necessari. Le provvidenze che a tale riguardo furono accortamente introdotte nella legge 16 giugno 1927 e che sostanzialmente facilitano i comuni e le università agrarie nel fare ricorso al credito per eseguire le opere di trasformazione, difficilmente potranno bastare quando l'importo delle opere da eseguire, e perciò della somma da mutare, risulti assai elevato rispetto al valore iniziale del fondo da trasformare. Quella necessità che presto o tardi si impone a tutti i proprietari di latifondi da bonificare — e cioè la necessità di vendere una parte del terreno — diventa ancor più categorica quando si tratta di enti che non hanno normalmente risorse proprie di capitali mobiliari, come sono di regola i Comuni e le Università e le altre associazioni agrarie che posseggono beni gravati da usi civici o da altri promiscui godimenti. Se quindi si va, secondo i voti della legge, verso la doverosa trasformazione di beni destinati alla cultura agraria, per ripartirli in razionali unità fondiarie, non sarà sempre possibile contenersi entro il rigore dei principii che informano la vigente legislazione che per massima esclude la alienabilità dei beni appartenenti agli uomini e alle associazioni agrarie e soggetti ad usi civi.

Il disegno di legge senza intaccare le direttive della legge sugli usi civici mira a render uniforme l'opera di trasformazione fondiaria e di miglioramento agrario in tutti i terreni costituenti comprensori da bonificare per ragioni di pubblico interesse ed in pari tempo tende ad assicurare i mezzi occorenti per intensificare il miglioramento fondiario agrario nelle terre soggette ad uso promiscuo, già in avanzata trasformazione ».

Il "film„ di Mussolini proibito a Tunisi

TUNISI, 22 pom.

Nei cinematografi di Tunisi si sarebbe dovuto proiettare il film parlato di Mussolini, ma *Tunis Socialiste* annuncia invece che « Anastasia che veglia » ha proibito per ordine della sua censura » alla colonia italiana la vist adi Mussolini davanti al microfono. « L'Unione » commenta: « Poichè anche gli antifascisti protestano per la censura e cade quindi la eventuale ragione di ordine pubblico: poichè Mussolini parla inglese e quindi cadono le ragioni di lingua: poichè Mussolini parla di pace e quindi cade la ragione politica: poichè il film sonoro è stato proiettato in tutti i cinematografi di Francia e cade quindi la ragione generale per tale proibizione, saremmo quindi molto curiosi di sapere quale misterioso movente e pensiero abbia spinto la censura tunisina a vietare l'attualità parlata nella quale vi è il Capo del Governo d'Italia ».

L'on. Scorza ai fasci giovanili sardi

SASSARI, 22 pom.

Ieri al teatro civico, i Fasci giovanili si sono raccolti per udire la parola dell'on. Scorza. Nei palchi si notavano tutte le autorità cittadine.

Invitato dal Segretario Federale, l'on. Caprino ha consegnato a nome della Federazione dei combattenti i gagliardetti ai Fasci di combattimento. Il comandante provinciale Meloni presenta quindi all'on. Scorza i Fasci giovanili che contano quasi 4600 iscritti. L'on Scorza nel prendere in consegna i labari ha pronunziato un discorso.

Nel pomeriggio l'on. Scorza accompagnato dalle autorità si è recato all'Ateneo Sassarese.

"Gazzetta Ufficiale„

ROMA, 22 matt.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica: il R. Decreto che dà disposizioni per la promozione del personale subalterno, addetto al servizio dei fari e segnalamenti marittimi;

il decreto ministeriale contenente nuove norme circa la concessione speciale nona per i viaggiatori nelle ferrovie dello Stato delle compagnie teatrali e assimilate;

il decreto ministeriale, che dispone la costituzione della Corporazione dello spettacolo.

S. E. Balbo agli arditi di guerra

ROMA, 22 pom.

L'on. Balbo ha così risposto agli Arditi d'Italia:

« Gli arditi del cielo ringraziano gli arditi della guerra vittoriosa e all'Italia di Mussolini elevano il grido dei battaglioni d'assalto: A noi! »

Mortale investimento ad Ancona

Due morti e quattro feriti gravi

ANCONA, 22 pom.

Mentre su l'automobile guidata dallo «chauffeur» Busilacchi da Loreto, facevano ritorno nella stessa Loreto, dopo una visita alla nostra città, i signori Bonifacio Guglielmo Cingolani, di 28 anni, da Recanati, seniore della Milizia, Luigi Eusebi, di 45 anni, negoziante di Loreto, Argeo Quadri di 38 anni, industriale, pure di Loreto, Nazzareno Moretti, di 49 anni, da Recanati, e il centurione della Milizia Adrio Olivieri, di 30 anni, da Ancona, giunti al passaggio a livello prossimo alla nostra stazione ferroviaria, sono stati investiti da una locomotiva condotta dal macchinista Camillo Petrolini e dal fuochista Giuseppe Capogrossi. I disgraziati automobilisti sono stati lanciati lontano. L'Eusebi è morto sul colpo.

La locomotiva si è subito fermata e il personale è sceso per prestare i soccorsi ai feriti che vennero poco dopo trasportati all'ospedale. Il centurione Olivieri però durante il percorso cessare di vivere. Gli altri sono stati ricoverati tutti in grave stato.

E' stato proceduto al fermo del casellante Giovanni Freddini, di 59 anni, e della moglie di lui. La tragica fine del giovane Olivieri ha prodotto viva impressione. All'ospedale a visitare i feriti si osno recati il segretario federale ing. Giorgetti, l'on. Vecchini e altre autorità.

EMINENTI SANITA[RI] e l'enciclica "Casti conn[ubii]"

ROMA

L'*Osservatore Romano* pubbli[ca] sera una specie di *referendum* [...] tifico sulla Enciclica « Casti c[onnu]bi ». Dal *referendum* si app[rende] che l'articolo di fervida ricon[oscen]za del prof. Pestalozza è sta[to se]guito dalla adesione di alcu[ni] rettori di cliniche ostetrico-gi[neco]logiche. Riportiamo fra le d[iche]razioni più note la seguente [del] prof. Pasquale Sfameni, dire[ttore] della Clinica di ostetricia e [gine]cologia della R. Università di [Bo]logna.

« Sia come norma religiosa [...] come norma civile, ogni limita[zione] della prole con qualsiasi mez[zo in]tenzionalmente eseguita, deve [rite]nersi illegittima ».

Il prof. Odorico Viana, dir[ettore] dell'a Scuola ostetrica della p[rovin]cia di Verona, ha risposto: « L[e pa]role del Sommo Pontefice, co[ntenu]te nella Enciclica «Casti conn[ubii]» riguardo alle limitazioni dell[e na]scite è di un altissimo valor[e mo]rale e sociale. Difatti si può [affer]mare che nessuna propaganda [nes]sun monito civile o politico p[otreb]be in tal campo sortire un bu[on ef]fetto, se manca il fondamen[to re]ligioso. Una pratica quasi tr[enten]nale a contatto con i più d[iversi] strati sociali mi ha chiaramen[te di]mostrato che il neo malthusian[esimo] è quasi del tutto ignorato in [quelle] classi o in quelle famiglie dove [sus]siste una fede, ingenua maga[ri ma] sincera e profonda, mentre per [con]verso esso è praticato in mod[o più] o meno largo laddove prospera [l']agnosticismo in materia di re[ligio]ne, che qui da noi occupa il [posto] altrove tenuto dall'ateismo o [dalla] na combattiva irreligiosità ».

CORRIERE COMMERCIALE

BANCHE E BORSE

BORSA DI MILANO

MILANO, 22. — Rendita Italiana 3,50 per cento 70,60 — Consolidato 5 per cento 80,55 — Banca d'Italia 1615 — Banca Commerciale Italiana 1403.50 — Banca Nazionale di Credito 100 — Banco di Roma 107 — Credito Italiano 742,50 — Cosulich 87 — Mediterranee 490 — Meridionali 785 — N.G.I. - Rubattino 445 — Libera Triestina 49 — Cotonificio Veneziano 14 — Lanificio Rossi 2540 — Seta di Chatillon 249 — Linificio Nazionale 135 — Snia Viscosa 34,25 — Ilva 207 — Metallurgica Italiana 143,50 — Miniere «Elba» 43.50 — Montecatini 192,75 — Fiat 220 — Adriatica Elettrica 186.50 — Edison 617,50 — Vizzola 522 — Terni 373,50 — Distillerie Italiane 106 — Industrie Zuccheri 804 — Raffinerie Liguri Lombarde 830 — Riseria Italiana 15 — Fondi Rustici 34,50 — Beni Stabili 516 — Eridania 341 — Fondiarie Venezie 6 per cento 480. — *Cambi*: Parigi 74.825 — Londra 92,715 — New York 19,08 — Svizzera 369.575 — Berlino 4,54 — Bruxelles 266.30 — Zagabria 33.80 — Spagna 201.50 — Olanda 7,68.

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 22. — Rendita Italiana 3,50 per cento 70,80 — Consolidato 5 per cento 80,625 — Obbligazioni Venezie 77,50 — Banca d'Italia 1625 — Banca Commerciale Italiana 1404 — Banca Nazionale di Credito 100 — Banco di Roma 108 — Cosulich 87 — N.G.I. - Rubattino 456 — Seta di Chatillon 250 — Snia Viscosa 34 — Ilva 206 — Montecatini 192,50 — Fiat 222 — Adriatica Elettrica 183 — Terni 374 — Riseria Italiana 15 — Assicurazioni Generali 3435 — Credito Fondiario 5 per cento 461 — Credito Fondiario 6 per cento 498 — Fondiarie Venezie 6 per cento 489.50 — *Cambi*: Parigi 74.85 — Londra 92,72 — New York 19.10 — Svizzera 369,60

BORSA DI ROMA

ROMA, 22. — Rendita Italiana 3.50 per cento 70,75 — idem fine mese 70,75 — Consolidato 5 per cento cont. 80.50 — idem fine mese 80,525 — Obbligazioni Venezie 3.50 per cento 77.50 — Banca d'Italia 1620 — Credito Fondiario 457 — Banca Commerciale Italiana 1403.50 — Credito Italiano 743 — Banco di Roma 107 — Banca Nazionale di Credito 100,50 — Credito Marittimo 500 — Consorzio Mob. Finanziario 729 — Ferrovie Meridionali 780 — Rubattino 447 — Cosulich 87 — Libera Triestina 59 — Tramways 145 — Cotoniere Meridionali 14.75 — S.N.I.A. 34.50 — Soie de Chatillon 252 — Varedo 21 — Terni 375 — Elba 43 — Metallurgica Italiana 142 — Ilva 208 — Ansaldo 70 — F.I.A.T. 220 — Azoto 103,50 — Montecatini 192 e 3/4 — Monte Amiata 110,50 — Antimonio 154 — Elettricità e Gas di Roma 649 — Romana Zuccheri 93,25 — Eridania 930 — Pantanella 157 — Fondi Rustici 33 — Immobiliare 690 — Beni Stabili 515 — Imprese Fondiarie 146 — Risanamento 972 — S.A.T.A. 5 — Acqua Marcia 625 — Condotte 498 — Acquedotto Serino 315 — Marconi 155 — Cementi Spalato 120 — Isonzo 35 — Fondiaria Vita 483 — Acquedotto Palermo 402 — S.I.E.T. 114.50 — Banca Italo Brit. serie B e C 270 — Cons. Banc. Miglioramento 6 per cento 475. — *Cambi*: Parigi 74.84 — Londra 92,71 — New York 19,0375 — Madrid 202.-/8.

BORSA DI TORINO

TORINO, 22. — Rendita Italiana 3.50 per cento 70.85 — id. fine mese 70,90 — Consolidato 5 per cento cont. 80.55 — id. fine mese 80,525 — Banca d'Italia 1610 — Banca Commerciale Italiana 1404 — Credito Italiano 740 — Banco di Roma 108 — Banca Nazionale di Credito 100 — Consorzio Mob. Finanziario 728 — Ferrovie Meridionali 780 — id. Mediterranee 489 — Rubattino 450 — Navigazione Alta Italia 120 — Cosulich 86,50 — S.N.I.A. 34 — Soie de Chatillon 349 — Terni 372.50 — F.I.A.T. 219,75 — Nebiolo 176 — Tedeschi 132,5/8 — Officine Savigliano 635 — Bauchiero 192 — Elettricità Alta Italia 164 — Sip 120.3/8 — Italiana Gas 45,7/8 — Monte Amiata 111 — S.I.E.T. 114 — *Cambi*: Parigi 74,825 — Londra 92,72 — Zurigo 369,625 — New York 19.10.

Le culture agrarie

Nella decorsa quindicina il tempo è stato quasi ovunque incostante ma, in prevalenza, sereno ed asciutto, permettendo agli agricoltori di continuare con regolarità i lavori di stagione. Dopo alcuni giorni di clima quasi primaverile, la temperatura si è notevolmene abbassata e in diverse località è caduta la neve; nelle regioni meridionali e insulari si sono avute forti burrasche di pioggia che, in qualche zona, hanno causato alluvioni. - L'andamento generale delle colture si mantiene molto soddisfacente. Le condizioni dei seminati a grano sono ottime, salvo poche eccezioni di plaghe ove si sono verificati danni di arvicole, efficacemente combattuti. Il perdurare dei tempi umidi e miti ha favorito lo sviluppo anche dei frumenti seminati tardi; date le buone condizioni di semina ed il favorevole andamento della stagione, le nascite dei frumenti si sono effettuate ovunque regolarmente con un successivo buon sviluppo per tutte le varietà. Si stanno iniziando le concimazioni azotate; da parte dei tecnici si va svolgendo attiva opera di persuasione perchè gli agricoltori non indugino oltre a nitrare i loro frumenti, i quali sollecitati dalle persistenti miti temperature che hanno facilitato il fenomeno vegetativo, già stanno esaurendo la terra delle riserve di azoto. Anche i seminati di avena, orzo e segala presentano un promettente sviluppo. Le condizioni dei prati si mantengono buone e gli erbai invernali sono rigogliosi. La raccolta delle olive volge ormai al termine; la resa in olio è, nel complesso, discreta nell'Italia Centrale e molto scarsa, come previsto, nel Mezzogiorno e nelle Isole. La vegetazione degli olivi è [...]na, ma in alcune località, speci[e in] Toscana, vengono segnalati for[ti at]tacchi di «occhio del pavone». [La vi]ticoltura procede normalmente; [...]ta, in diverse località, una mag[giore] diffusione delle viti per uva da [tavola]; i nuovi impianti per l'annata [sono] pressochè ultimati. Le terre des[tinate] alle coltivazioni primaverili son[o in] buona parte, già arate. La colti[vazio]ne degli ortaggi di stagione è [...] buona sotto ogni rapporto; la ra[ccolta] dei cavolfiori, come ha dato bu[oni ri]sultati, si avvia verso la fine [nelle] Marche mentre procede attiva[mente] nelle altre principali zone di p[rodu]zione. Da alcune regioni vengo[no se]gnalati confortanti progressi [nella] frutticoltura; i nuovi impianti [razio]nali di fruttiferi si vanno semp[re più] intensificando; ed ai vecchi im[pianti] vengono dedicate particolari cure [per] quanti riguarda la concimazione, [la] potatura e i trattamenti antip[aras]itali. E' in corso la raccolta degli [agru]mi, che dànno una produzione [da] buona a mediocre.

In base ai dati raccolti dall'I[stituto] Centrale di Statistica, si rileva [che i] rendimenti medi unitari del fru[mento] nel 1930 risultano di q.li 16,9 p[er l'I]talia Settentrionale; di q.li 11[...] l'Italia Centrale; di q.li 9,3 per [l'Italia] Meridionale e di q.li 8,9 per [l'Italia] Insulare. I rendimenti medi [...] del Regno, per regioni agrarie, [risul]tano: di quintali 15,6 per le regi[oni di] pianura; di q.li 11,1 per le regi[oni di] collina e di q.li 9,4 per le regio[ni di] montagna. In base all' accerta[mento] definitivo la produione del riso [ri]sulta, nel 1930, di q.li 6.501.240 [...] q.li 6.737.030 nel 1929; il rendimen[to me]dio del Regno è di q.li 44.5 in co[nfron]to a q.li 49,1 nel 1929. La prod[uzione] del granoturco cinquantino del [1930] risulta di q.li 1.314.760 contro [q.li] 960.810 ottenuti nel 1929; il rendi[mento] medio unitario del Regno è di q[...] in confronto a q.li 10,7 per il 19[29]. le barbabietole da zucchero è ri[sultata] dall'accertamento definitivo per [il 1930] una superficie coltivata di ettari [...] ed una produzione di q.li 30.[...] contro una superficie di ettari [...] ed una produzione di q.li 29.[...] nel 1929. Dall'accertamentoo pro[vvisto]rio, il vino prodotto nel 1930 [...] di ettolitri 36.318.730 contro 41.[...] ettolitri nel 1929; la produzione, [per]tanto, sarebbe diminuita dell'11[...] cento. Per le castagne è risultato [dal]l'accertamento provvisorio per [il 1930] una produzione di quintali 5.[...] contro una produzione di q.li 6.[...] nel 1929.

Secondo informazioni pervenu[te al]l'Istituto Internazionale di Agrico[ltura] negli Stati Uniti la superficie [semi]nata a frumento di inverno p[er la] produzione dell'anno prossimo [è sti]mata di 17.014.000 ettari in confr[onto a] 17.205.000 dell'anno scorso ed a [una] media di 17.260.000 nel precedente [quin]quennio In Argentina il raccolto [fru]nario, in base alla prima previ[sione] viene stimato di 73.860.000 quintal[i] quasi doppio di quello dell'anno [scor]so che fu assai scarso e superio[re del] 13 del cento alla media. In Austr[alia si] stima che il raccolto del frumen[to sa]rà di 58.455.000 quintali, in co[nfronto] a 34.422.000 l'anno scorso ed a 39.[...] in media del precedente quinque[nnio].

Società

LA DIMINUZIONE DEL VALOR[E DEI] TITOLI AZIONARI — Ai prezzi d[i com]penso del 31 dicembre 1931 la [valu]taione del capitale sociale di [...] 262 Società quotate nelle borse, [si com]pendia nella cifra di milioni [...] 27.372. Dal 31 dicembre 1930 si è [avuta] una diminuzione di valore di [...] milioni presundendo dai divide[ndi di]stribuiti. Per tale massa totale d[i milio]ni, comparando il valore di bor[sa al 31] dicembre 1930 coi dividendi distr[ibuiti] complessivamente lungo i 12 mes[i] (escludendo dal calcolo le Societ[à che] hanno subito variazioni nella [costi]tuzione loro), si trova che il sag[gio di] capitalizzazione dei dividenti, [ipo]teticamente, del 7.331 per cento [sulla] totalità delle Società quotate, [e del] 7.963 per cento per quelle sole [...] che hanno distribuiti dividendi.

SNIA-VISCOSA - Torino - (Cap[itale] 1 miliardo) — Gli Uffici Ammini[stra]tivi di questa Società sono stati [tra]sferiti a Milano, via Cernaia n. [...]

FIAT - Torino — E' stata co[stituita] a Copenaghen la Società «An[...] «Nordisk Fiat» per la vendita [in Da]nimarca delle vetture della [...] marca italiana.

LA CARTIERA DELLA VALSU[GANA] - Milano - (Cap. lire 3.000.000) co[nvoca] l'assemblea ordinaria pel 4 febb[raio].

« Voi siete i miei portavoce, [...] si la mia stessa voce perchè [...] fondete quella dottrina che [ha] la missione di insegnare al [mon]do ». (Pio XI).